

SUPERATI I TRE MILIARDI PER LA STAMPA COMUNISTA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scomparso il disavanzo valutario: 6.000 miliardi sono fermi nelle banche

A pag. 4

Gli oltre quattrocento milioni raccolti nella settimana di Ferragosto hanno fatto superare ieri alla sottoscrizione per la stampa comunista la quota di tre miliardi. La somma complessiva raccolta ascende esattamente a 3.092.247.500 lire, pari al 77,3% dell'obiettivo. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso, sono stati raccolti oltre 600 milioni in più. Dopo Modena, Lecco, Trento e Imola, altre sei federazioni hanno intanto superato o raggiunto il 100% dell'obiettivo: Verbania, Gorizia, Matera, Crotone, Siena e Bologna.

Andiamo al concreto

Il periodo delle vacanze si va ormai verso la conclusione: domani molti riprenderanno il lavoro; altri continueranno a non lavorare perché le loro fabbriche sono chiuse o perché - soprattutto molti giovani - non hanno mai avuto una occupazione. Centinaia di migliaia di braccianti e contadini non hanno fatto vacanze, e molti piccoli produttori hanno dovuto protestare e lottare per ottenere che almeno una parte del lavoro già fatto per coltura pomodori o altri prodotti possa essere remunerato. Per tutti, sussiste l'ansia e l'incertezza per l'avvenire. Certo, molti italiani che in passato non potevano fare le vacanze le hanno fatte, magari anche per qualche giorno soltanto: è questa una conquista che non va coltusa con lo spreco e il consumismo. Non c'è quindi un'Italia «vacanziera e spensierata», com'è stato scritto in questi giorni facendo di ogni erba un fascio, che spende e spreca al di sopra delle proprie risorse. I cattolici dell'«Avvenire» si chiedono se è giunta al declino «la breve epoca del facile consumismo di un edonismo comprato in blocco o accaparrato in piccole rate insistenti». Come se fosse la stessa cosa aver comprato in blocco vacanze, ville e viaggi ad Acapulco; e a rate una vacanza stentata, un frigorifero, una lavatrice o un televisore. No, è necessario distinguere. Anche in occasione di queste vacanze emergono ingiustizie e squilibri vecchi e nuovi di un Paese che resta diviso non solo tra ricchi e poveri (divisione fondamentale, che molti tendono a negare o a nascondere), ma anche da una scala di redditi di varia provenienza (spesso di origine parasitaria) che non coincide ma anzi spesso contrasta in maniera stridente e intollerabile con la scala dei valori sociali e produttivi che differenzia i cittadini di questo Paese.

Il giornale della Democrazia cristiana in una sua «Fiorone di mezz'agosto», ha scritto che «la situazione economica e sociale è dominata dal peso della recessione produttiva e dagli altissimi livelli di ricorso alla Cassa integrazione guadagni», e dopo avere messo in dubbio l'efficacia delle stesse misure di «rilancio economico» appreso dal Consiglio dei ministri, l'unica cosa che ha mostrato di temere sono «le incognite legate alla stagione del rinnovo dei grandi contratti nazionali di lavoro». No, non è questa la «incognita», dal momento che in tutte queste occasioni i lavoratori hanno sempre mostrato grande senso di responsabilità e hanno avuto ben presente il complesso dei problemi che travagliano il Paese. Le vere incognite sono piuttosto da ricercare nella conclamata incapacità della DC di trarre le giuste e inevitabili conclusioni del voto del 15 giugno per concretizzare a dare al Paese una direzione adeguata alla gravità dei problemi che esso ha davanti. Questa incapacità non è confermata solo dall'articolo del «Popolo» cui abbiamo fatto riferimento e che qualifica l'iniziativa democratica e unitaria del PCI nelle regioni e negli enti locali come «confuso e trasformistico assemblarismo» e definisce la posizione del PSI «veleitaria». Essa è confermata anche dalle autorevoli prese di posizione dei ministri Donat Cattin e Gui. Dopo avere tonat par-

I commenti della stampa al documento sulla situazione portoghese

Largo interesse e favore accolgono la dichiarazione De Martino - Berlinguer

Rilevato dai principali giornali italiani l'accento unitario - Il giudizio dell'organo dc - Reazioni negative della stampa di destra - Una singolare affermazione del segretario del PRI

La dichiarazione comune dei segretari del PCI, compagno Enrico Berlinguer, e del PSDI, compagno Francesco De Martino, nella quale si auspica un accordo tra socialisti, comunisti, e MPA fondato sul riconoscimento della rappresentanza popolare dei partiti emersa dal voto per il Costituente e sulla garanzia del pieno esercizio delle libertà democratiche in Portogallo, l'appello affinché sia posto termine alle violenze contro le sedi ed i militanti del PCP hanno suscitato larga eco sulla stampa e negli ambienti politici.

Tutti i giornali hanno riportato venerdì per esteso in prima pagina il documento ed i commenti sono spesso improntati ad uno sforzo d'obiettività. L'interesse che ha accolto la dichiarazione dei segretari dei due partiti è, comunque, generale: ne è stata compresa l'importanza e stato sottolineato il positivo contributo che essa può dare alla ripresa unitaria e democratica del processo aperto il 25 aprile 1974.

L'organo della DC, il «Popolo», accantonando accenti faziosi che hanno contraddistinto tante sue prese di posizione, ha scritto che la dichiarazione «può costituire un importante passo avanti sulla via di un costante obiettivo di unità e di riproposizione che esse possono avere nel quadro europeo e internazionale». E' questa, un'affermazione significativa ed esauriente, secondo la quale «anche alla luce dell'ampia dichiarazione del PCI e del PSDI risulta oggi senza possibilità di dubbi non diciamo la nostra antipatriottica denuncia, ma il realismo e la pertinenza dei giudizi che emettiamo quando veniamo a conoscenza di speculazioni elettorali sulle vicende portoghese».

«La tragedia che si sta consumando nella penisola iberica - nota il «Giorno» di Milano - non ha diviso la sinistra italiana, anche se nessuno dei due partiti - e lo ripetiamo non a caso il documento odierno - intende con ciò rinunciare al proprio autonomo giudizio sulla situazione di Lisbona, la sua evoluzione e la responsabilità che a proposito di essa è possibile identificare». La dichiarazione comune - prosegue il quotidiano milanese - è dunque un «fatto politico» di rilievo, anche perché «non è stata preceduta, a differenza di quanto si apprende da Parigi, da delatanti trattative, segrete o sottovoce, dai due segretari in Francia dai loro numeri due, non si è risolta in una generica affermazione di solidarietà (qual è - ritiene il «Giorno» - il documento parigino), ma ha portato ad un testo abbastanza impegnativo». Con la dichiarazione comune, insomma, «socialisti e comunisti si pongono come interpreti dei sentimenti di tutti i democratici italiani, che avevano salutato con entusiasmo la vittoria».

Emanuele Macaluso



ANCORA MORTI NELL'ULSTER - Una nuova ondata di violenza si è abbattuta sul nord. Tre morti e un centinaio di feriti è il bilancio di questo tragico ferragosto. Nella foto: soldati britannici sul luogo di un attentato che ha provocato un morto e trentacinque feriti

Il presidente Rahman ucciso (forse insieme con la moglie e i figli)

È ancora isolato il Bangladesh dopo il sanguinoso colpo di stato

Chiuso l'aeroporto di Dacca e interrotte le comunicazioni - Duecento le vittime? - Il nuovo capo dello stato Ahmed espone il programma - Il riconoscimento del Pakistan e dell'Arabia Saudita

La capitale del Bangladesh, Dacca, continua ad essere isolata dal mondo, dopo il sanguinoso colpo di Stato che ieri, nelle prime ore del mattino, è costato la vita al capo dello Stato, sceicco Mujibur Rahman, e ad un numero imprecisato di persone, fra cui alcuni congiunti del defunto Rahman. L'aeroporto internazionale di Dacca è sempre chiuso al traffico, così come interrotte sono le comunicazioni telefoniche e telegrafiche; unica fonte di notizie, finora peraltro assai scarse ed imprecise, resta la radio nazionale del Bangladesh, che ha trasmesso fra l'altro un discorso del nuovo presidente Khondker Mushtaque Ahmed, già ministro del commercio nel governo di Mujibur Rahman. E' tuttora in vigore il coprifuoco di 24 ore su 24; ieri tuttavia, sono state concesse tre ore di sospensione perché la gente potesse ritirarsi di generi essenziali.

In questa situazione appare abbastanza difficile dare una precisa connotazione politica degli autori del colpo di Stato, se non riferendosi ad elementi per così dire indiretti quali i primi riconoscimenti ottenuti dal governo di Ahmed, che sono quelli del Pakistan e dell'Arabia Saudita. Lo stesso Ahmed, Stenne e già stretto collaboratore di Rahman, viene definito dall'agenzia ANSA «elemento considerato di destra e notoriamente anti-comunista», nonché «noto per i suoi sentimenti profondamente religiosi» e ostile alla «politica filo-indiana» di Mujibur Rahman. Di queste valutazioni sembra costituire una conferma la decisione di cambiare il nome dello Stato da quello di Repubblica Popolare del Bangladesh in quello di Repubblica Islamica del Bangladesh, decisione che ha suscitato il plauso di re Khalid dell'Arabia Saudita. Questi ha inviato un messaggio «di benedizione e solidarietà» a Mushtaque Ahmed, e lo ha sollecitato ad adoperarsi per potenziare la solidarietà tra il Bangladesh e le nazioni arabe. Un messaggio analogo è stato inviato dal presidente del Sudan Giassfar Numeiry, ora in carica.

Il Bangladesh è stato retto in base alla Costituzione democratica del 16/12/1972 fino al 25 gennaio scorso: in tale data, Mujibur Rahman aveva dato vita ad un regime a partito unico, con una nuova Costituzione che conferisce al Capo dello Stato poteri assai estesi e che il nuovo governo ha dichiarato di mantenere in vigore.

UNA BIOGRAFIA DEL PRESIDENTE ASSASSINATO - A PAG. 14

L'irresponsabile sciopero, indetto dal sindacato autonomo della Fissaf e dai fascisti della Cisnal, ha determinato ieri per la particolare struttura del servizio - scompiglio in una parte della rete ferroviaria e pesanti disagi fra i passeggeri. Malgrado la scarsa partecipazione dei lavoratori alla provocatoria agitazione, il traffico, soprattutto nei nodi nevralgici di Roma e Napoli, ha subito pesanti contraccolpi. Basta pensare che alla Stazione Termini è stata sufficiente l'adesione allo sciopero di pochi tecnici della cabina «apparecchi centrali» - il cervello della Stazione - perché nessun treno partisse nel corso dell'intera mattinata. O che a Napoli le squadre organizzate dalla azienda e dai sindacati unitari non hanno potuto operare per colpa di gruppi di provocatori che hanno occupato i binari. La difficile situazione locale si è andata poi aggravando con il passare delle ore per il sopraggiungere dei treni regolarmente partiti dalle città del nord e costretti a rimanere fermi, per ore su binari.

L'azienda si è trovata impreparata di fronte allo sciopero di una piccola minoranza dei dipendenti anche perché gli orari sono attualmente ridotti all'osso, e impossibile quindi è stato rintracciare personale sostitutivo. A Roma come a Napoli ha tentato di deviare il traffico nelle stazioni secondarie, ma da quali alcuni convogli sono riusciti a partire regolarmente, o in altri casi ha predisposto servizi di Pullman. Moltilissimi i passeggeri e i turisti accampati per ore nelle hall delle stazioni, a Roma, come a Napoli e a Firenze. Non sono mancate scene di giusta esasperazione: a Messina trecento viaggiatori hanno protestato a lungo contro una agitazione che colpisce direttamente le masse di lavoratori che proprio in questi giorni si apprestano a tornare nelle fabbriche del nord o in quelle della Germania e della Svizzera. A Campobasso si sono avute manifestazioni di protesta di viaggiatori che dopo essere saliti nell'unico treno diretto a Roma sono stati riportati indietro una volta giunti a Calatone. La dissenzata azione dei corporativi e dei fascisti - (ricordiamo che gli scioperi si dovrebbero protrarre in modo ripetitivo; non solo perché colpiscono i viaggiatori di questi giorni, che sono, per una gran parte, lavoratori che hanno concluso il loro brevissimo riposo e tornano nei luoghi di residenza, sovente all'estero; e neanche solo perché sono proclamati da sindacati corporativi, con l'appoggio dei fascisti della CISNAL, che hanno scarsissimo seguito e che fanno conto sulle disastrose ripercussioni della astensione dal lavoro di piccolissimi gruppi (è il caso di una parte dei tecnici del posto di controllo di Roma Termini, una dozzina di persone in tutto). Una astensione dal lavoro di quindici giorni, con le modalità annunciate, sarebbe da condannare senza esitazione anche nell'ipotesi - evidentemente assurda - che fosse il sindacato unitario a sostenerla. Lo si dovrebbe fare prima di tutto nell'interesse della categoria; se infatti è grande il disagio in cui per molte ore sono venuti a trovarsi i viaggiatori, ben più duraturo e difficile da cancellare è il danno che tutti i ferrovieri ricevono da simili iniziative. Si pensi quanto diviene più difficile dopo episodi come quelli di ieri, raccogliere adesioni e solidarietà intorno alle lotte giuste e meritate che si dovranno presto sostenere. Perché alla lotta i ferrovieri andranno in settembre, secondo un piano definito e annunciato da CGIL-CISL-UIL: si vogliono migliori condizioni di lavoro e di salario e, insieme - in realtà e tutt'uno - si vuole rilanciare nell'interesse generale il piano di ammodernamento e di rilancio del trasporto su rotaia. Si deve lottare dunque, ma nel modo giusto, nella unità della categoria e con la solidarietà di tutti i lavoratori. Si deve farlo, lo sappiamo i nostri lettori, a causa delle colpe, gravissime anche in questo campo, dei governi. Nella loro impotenza essi hanno sempre eluso e rinviato, non hanno rispettato i termini e le scadenze di precisi impegni, peggio ancora, hanno approfittato - va detto - del senso di responsabilità dei ferrovieri e del loro sindacato unitario per evitare i drammatici problemi dell'azienda e del personale delle FFSS. Le condizioni dei ferrovieri sono pesanti e per alcuni aspetti intollerabili; su ciò nessun lavoratore, nessun cittadino onesto deve avere il minimo dubbio. Mentre stigmatizziamo le esplosioni corporative lo diciamo perché la solidarietà doverosa verso questa fondamentale categoria non venga in alcun modo offuscata.

Decisa condanna

Con la massima decisione criticiamo la agitazione avvertita ieri da parte di sindacati autonomi di dipendenti delle FFSS. Proprio nei giorni in cui noi vitali come Roma e Napoli sono stati bloccati per molte ore con effetti pesanti su una vasta porzione della intera rete; il blocco è durato fino a quando l'impegno dei lavoratori che hanno seguito le indicazioni del sindacato unitario CGIL-CISL-UIL, contrario a questo sciopero, non ha fatto sentire i suoi effetti positivi.

Azioni di questo tipo sono assolutamente irresponsabili, lo ripetiamo; non solo perché colpiscono i viaggiatori di questi giorni, che sono, per una gran parte, lavoratori che hanno concluso il loro brevissimo riposo e tornano nei luoghi di residenza, sovente all'estero; e neanche solo perché sono proclamati da sindacati corporativi, con l'appoggio dei fascisti della CISNAL, che hanno scarsissimo seguito e che fanno conto sulle disastrose ripercussioni della astensione dal lavoro di piccolissimi gruppi (è il caso di una parte dei tecnici del posto di controllo di Roma Termini, una dozzina di persone in tutto). Una astensione dal lavoro di quindici giorni, con le modalità annunciate, sarebbe da condannare senza esitazione anche nell'ipotesi - evidentemente assurda - che fosse il sindacato unitario a sostenerla. Lo si dovrebbe fare prima di tutto nell'interesse della categoria; se infatti è grande il disagio in cui per molte ore sono venuti a trovarsi i viaggiatori, ben più duraturo e difficile da cancellare è il danno che tutti i ferrovieri ricevono da simili iniziative. Si pensi quanto diviene più difficile dopo episodi come quelli di ieri, raccogliere adesioni e solidarietà intorno alle lotte giuste e meritate che si dovranno presto sostenere. Perché alla lotta i ferrovieri andranno in settembre, secondo un piano definito e annunciato da CGIL-CISL-UIL: si vogliono migliori condizioni di lavoro e di salario e, insieme - in realtà e tutt'uno - si vuole rilanciare nell'interesse generale il piano di ammodernamento e di rilancio del trasporto su rotaia. Si deve lottare dunque, ma nel modo giusto, nella unità della categoria e con la solidarietà di tutti i lavoratori. Si deve farlo, lo sappiamo i nostri lettori, a causa delle colpe, gravissime anche in questo campo, dei governi. Nella loro impotenza essi hanno sempre eluso e rinviato, non hanno rispettato i termini e le scadenze di precisi impegni, peggio ancora, hanno approfittato - va detto - del senso di responsabilità dei ferrovieri e del loro sindacato unitario per evitare i drammatici problemi dell'azienda e del personale delle FFSS. Le condizioni dei ferrovieri sono pesanti e per alcuni aspetti intollerabili; su ciò nessun lavoratore, nessun cittadino onesto deve avere il minimo dubbio. Mentre stigmatizziamo le esplosioni corporative lo diciamo perché la solidarietà doverosa verso questa fondamentale categoria non venga in alcun modo offuscata.

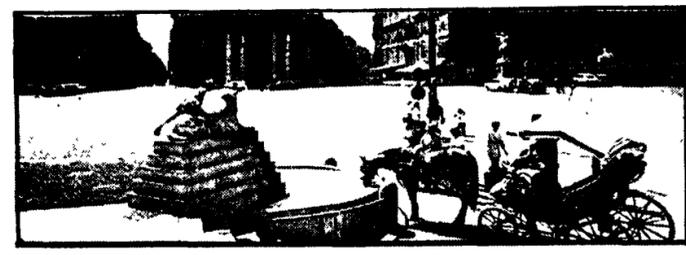
Una giovane repubblica travagliata da problemi difficili e annosi



Il Bangladesh (denominato ufficialmente fino all'altro ieri «Repubblica Popolare del Bangladesh» ed ora, dopo il colpo di Stato, «Repubblica Islamica del Bangladesh») è costituito dalla ex-provincia orientale del Pakistan, la cui indipendenza fu proclamata il 25 marzo 1971 e divenne effettiva il 22 dicembre successivo, dopo la conclusione della guerra indo-pakistana (3-16 dicembre) e la insurrezione dei «mukhti bahini» (partigiani bengalesi diretti dalla Lega Awami dello sceicco Mujibur Rahman). Il Bangladesh confina a nord e ad ovest con l'India, a est con l'India e la Birmania ed è bagnato a sud dall'Oceano indiano (Golfo del Bengala), in corrispondenza delle foci del fiume Gange. Ha una superficie di 142.776 kmq e una popolazione di 72 milioni di abitanti. La capitale è Dacca, con un milione di abitanti. Fin dalla sua indipendenza, il Bangladesh si è dovuto misurare con una gravissima situazione economica, che ha posto in stragrande maggioranza della popolazione ad un livello di mera sussistenza, o addirittura al di sotto di esso. Principali risorse del Paese sono infatti quelle agricole, dato che le industrie esistenti - soprattutto tessili, alimentari e della carta, oltre ad alcune chimiche, cantieristiche e cementifere - sono state completamente distrutte durante la guerra del dicembre 1971 e la loro successiva ricostruzione ha proceduto fra grandi difficoltà di carattere materiale. Principali prodotti agricoli sono il riso, il frumento, l'orzo, le patate, le patate dolci, le banane e particolarmente la juta (11.520.000 quintali nel 1972), della quale il Bangladesh è il primo produttore mondiale. La juta monopolizza praticamente le esportazioni della giovane repubblica; questo vitale settore, però, è stato a sua volta messo in grave crisi dalla concorrenza delle fibre sintetiche, immesse sul mercato internazionale dalle grandi società petrolchimiche dell'occidente. Il Bangladesh è stato retto in base alla Costituzione democratica del 16/12/1972 fino al 25 gennaio scorso: in tale data, Mujibur Rahman aveva dato vita ad un regime a partito unico, con una nuova Costituzione che conferisce al Capo dello Stato poteri assai estesi e che il nuovo governo ha dichiarato di mantenere in vigore.

Città deserte, affollate tutte le località balneari e turistiche

Ferragosto tranquillo (ora il «grande ritorno»)



Rispettate le previsioni meteorologiche, il Ferragosto è trascorso in quasi tutta la Penisola in Sicilia e in Sardegna all'insegna del bel tempo. Affollatissime, come vuole la tradizione, tutte le località marittime e balneari, i centri montani; «pienone» anche sui laghi, nelle zone collinari e termali. Le grandi città hanno invece presentato il consueto volto dei giorni dell'«esodo». Agli occhi dei turisti e dei pochi abitanti di Roma (anche se più dell'anno scorso rimasti in città in questo Ferragosto, la capitale è apparsa pressoché deserta. Un problema grave è stato quello di trovare un bar, una trattoria o un locale pubblico aperto. Lo stesso a Milano, anche se nella capitale del Nord numerosi sono stati i lavoratori costretti a rimanere in città in seguito alla decisione di presidiare le 25 fabbriche metalmeccaniche, tessili, chimiche e grafiche su cui pende la minaccia della chiusura. Trascorso il «ponte» di tre giorni di stesera, inizia il grande rientro. Nella foto: i mastri in città in questo Ferragosto.

SETTIMANA POLITICA

La spina delle giunte



LABRIOLA — «Oltre il centrosinistra»

Non c'è stato bisogno di girare la boia di Ferragosto per cominciare a pensare alla ripresa politica e al tema di fondo che la caratterizza. Polemiche via via sempre più aspre si sono andate sviluppando all'interno della DC, come tra questa e il PSI, sul problema delle giunte e su quello del governo, sullo sfondo del travagliato processo di assimilazione della svolta rappresentata dal voto del 15 giugno.

Tutto è cominciato lunedì, con l'elezione a Napoli di una giunta regionale DC-PSI-PSDI-PRi con l'astensione del PCI, che con gli altri partiti dell'accordo costituzionale aveva concordato un'intesa istituzionale e programmatica che ha alla base la caduta di qualsiasi barriera a sinistra e l'esolcita dichiarazione della fine dell'esperienza di centro-sinistra. Il fatto ha provocato, com'era naturale, vaste reazioni. Per i socialisti, Enrico Manca, della segreteria, ha sottolineato l'analogia tra l'accordo raggiunto in Campania e quello realizzato alcune settimane prima in Lombardia.

«Da queste due regioni vengono indicazioni che non possono non acquistare un'importanza per quanto riguarda il quadro nazionale», ha detto Manca sottolineando che, se la tesi del necessario «confronto» coi comunisti su cui insiste Zaccagnini è «una importante novità rispetto alla passata linea integralista della DC», ma è ancora una impostazione «del tutto inadeguata ad affrontare i termini reali della situazione». Per stare al passo coi tempi bisogna trarre dall'esperienza della Campania e della Lombardia «una indicazione significativa» per nuovi rapporti con il PCI anche a livello nazionale.

C'è stato appena il tempo di rilevare che la prima valutazione del senso politico del voto di Napoli veniva da parte di (quella di Giovanni Galloni, membro della direzione ed esponente del-

ta, come poi è avvenuto, la giunta di sinistra al comune di Torino?), ma anche difficoltà connesse al nuovo assetto interno della DC, si è visto un paio di giorni dopo quando, di rimbalzo a Donat Cattin e sullo stesso tono, si è espresso contro le intese per le giunte e per un immediato chiarimento da parte di Zaccagnini anche il ministro dell'Interno Luigi Gui, moroteo.

Di fronte a questa pericolosa commistione di elementi assolutamente estranei alla realtà e alle conseguenze del voto di giugno e ad un ennesimo tentativo di scaricare sulle istituzioni democratiche e sulle altre forze politiche le contraddizioni interne della DC e la perdurante incapacità, anche dopo autocritiche spesso severe, a formulare una proposta politica positiva, i dirigenti del PSI hanno sentito il bisogno di replicare. Vittorelli ha respinto con fermezza l'ipotesi di una crisi al buio pur sottolineando le perduranti difficoltà nei rapporti con una DC che erede di esorcizzare gli eventi che maturano a livello locale prefigurandone i controcipi al centro. Labriola ha insistito sul fatto che queste difficoltà derivano in primo luogo dal rifiuto di buona parte della DC di «prendere atto della realtà senza illudersi di poterla cambiare secondo le proprie inclinazioni ma predisponendosi invece a cambiare queste ultime rispettando la realtà», una realtà di cui è grande parte il fatto che «una forza popolare come il PCI non può essere tenuta fuori dalla frontiera della maggioranza».

L'organo ufficiale della DC non sembra darsene per intesa. «Ormai si è preso coscienza — stabiliva l'altra mattina il «Popolo» con patetico ottimismo — della necessità di mantenere ferme le caratteristiche del quadro politico che hanno finora reso fecondo il dialogo democratico». Dove val? Porto pesci.

Giorgio Frasca Polara

La Base, il quale sottolineava come il processo formativo delle due giunte «non contraddicesse la linea indicata dal partito») rappresentava una significativa apertura alla realtà delle cose; ed ecco il durissimo siluro (approvato dalla stampa di destra e filo-fanfani) di un altro democristiano: Carlo Donat Cattin, anche lui della direzione ma della corrente di Forze nuove. Donat Cattin non ha solo detto che le intese unilaterali raggiunte a livello locale non gli piacciono affatto; ma, se l'è presa con il segretario della DC Zaccagnini — praticamente accusato di tramare sottobanco in favore dei comunisti —, ha minacciato la crisi di governo in tempi brevi, ed ha persino ventilato la necessità di elezioni politiche anticipate.

Come è quanto nella sorta di Donat Cattin giochini non solo tradizionali velleità integralistiche (non era stato sempre lui a minacciare le dimissioni dal governo se si fosse forma-

ta, come poi è avvenuto, la giunta di sinistra al comune di Torino?), ma anche difficoltà connesse al nuovo assetto interno della DC, si è visto un paio di giorni dopo quando, di rimbalzo a Donat Cattin e sullo stesso tono, si è espresso contro le intese per le giunte e per un immediato chiarimento da parte di Zaccagnini anche il ministro dell'Interno Luigi Gui, moroteo.

Di fronte a questa pericolosa commistione di elementi assolutamente estranei alla realtà e alle conseguenze del voto di giugno e ad un ennesimo tentativo di scaricare sulle istituzioni democratiche e sulle altre forze politiche le contraddizioni interne della DC e la perdurante incapacità, anche dopo autocritiche spesso severe, a formulare una proposta politica positiva, i dirigenti del PSI hanno sentito il bisogno di replicare.

Vittorelli ha respinto con fermezza l'ipotesi di una crisi al buio pur sottolineando le perduranti difficoltà nei rapporti con una DC che erede di esorcizzare gli eventi che maturano a livello locale prefigurandone i controcipi al centro.

Labriola ha insistito sul fatto che queste difficoltà derivano in primo luogo dal rifiuto di buona parte della DC di «prendere atto della realtà senza illudersi di poterla cambiare secondo le proprie inclinazioni ma predisponendosi invece a cambiare queste ultime rispettando la realtà», una realtà di cui è grande parte il fatto che «una forza popolare come il PCI non può essere tenuta fuori dalla frontiera della maggioranza».

L'organo ufficiale della DC non sembra darsene per intesa. «Ormai si è preso coscienza — stabiliva l'altra mattina il «Popolo» con patetico ottimismo — della necessità di mantenere ferme le caratteristiche del quadro politico che hanno finora reso fecondo il dialogo democratico». Dove val? Porto pesci.

Giorgio Frasca Polara

LA VITA POLITICA DEL VENETO PARALIZZATA DALLA CRISI DC

I continui rinvii chiesti dallo scudo crociato sintomo dei forti contrasti al suo interno — Contraddittorie reazioni alla perdita di voti — Critiche pubbliche della gerarchia ecclesiastica ai notabili — Le posizioni degli altri partiti

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 16. «Moroso bello, vu ande' via e mi resto / resto piena de' afani e de' dolori / ve prego, se ande' via, ritornè prestro se desmentegheci i nostri amori». Tradotta in attualissimi termini politici e messa in bocca ad esponenti democristiani rivolti ai socialisti, la vecchia canzone veneziana suonerebbe così: non volete il centro-sinistra e non sappiamo più bene cosa fare, pieni come siamo di affari, di lotte interne Rumor e Bisaglia. Ma in ogni caso continuiamo ad aspettare, a riproporre l'asse preferenziale DC-PSI, senonché rispondono i socialisti: «Ernesto riscaldata no ze bona / morosi de ritorno no i val niente». La situazione nel Veneto oggi è proprio questa: se l'asse attorno al quale si sviluppano dibattiti, scontri, proposte e controproposte è quello di nuovi rapporti coi comunisti, tuttavia il regista della situazione è stallo grazie a una DC che ancora non ha superato lo choc del 15 giugno.

Si verifica così nella pratica che forse solo settembre la Regione avrà una Giunta e gli altri organi. Nelle due riunioni finora effettuate, la DC (31 consiglieri, di cui 18 dorotei, su 60) ed un teorico monocolore in tasca, ha chiesto altrettanti rinvii, per avere il tempo di scegliere alleanze ed avanzate candidature, segno che a due mesi dal voto la sua incertezza ancora non trova sbocchi. Anche se, unica cosa certa, ha convinto i due altri partiti che il presidente del Consiglio regionale apparterrà ad uno schieramento politico diverso da quello del presidente della giunta.

La stessa situazione di stallo si vive anche nel resto delle province venete: a Venezia PCI e PSI gestiscono ormai l'amministrazione della provincia anzi con l'appoggio del PRI, e in entrambi i casi con una opposizione non aprioristica del PSDI;

mentre la DC ha scelto la strada dell'opposizione. A Rovigo il Consiglio provinciale eleggerà una giunta PCI-PSI (12 seggi su 24) dopo inutili tentativi di «rimanere uno schieramento più vasto, infrantisi sugli scogli della segreteria provinciale dc. Zanforlin, il fedele bisagliaiano che in rassegne ha accusato il PSDI di «trasformismo ed opportunismo», affermando che «la DC non è disponibile né direttamente né indirettamente all'alleanza della maggioranza al PCI».

Così anche a Belluno, dove l'intransigenza anticomunista di una DC fanfaniana sta rendendo attuale l'esigenza di una possibile alleanza con gli esisteri di un'amministrazione «laica». Nelle altre province e Comuni, infine, le Giunte sono tuttora in alto mare.

In pratica dunque è l'intera vita politica della regione ad essere frenata dalla crisi della Democrazia Cristiana, la quale, a dire il vero, sta reagendo in modo contraddittorio al salasso del 15 giugno. La segreteria regionale si è dimessa «per favorire il dibattito e i rapporti unilaterali interni». Il potente gruppo doroteo si sta preparando ad una sottile, ma non per questo meno squassante, lotta tra i seguaci di Rumor e l'apparato di Bisaglia. In questo quadro ancora sfumato acquistano maggiore importanza le componenti di sinistra del partito, un esponente delle quali (Nello Beghin, forzanovista padovano) è stato addirittura delegato ad espone all'ultimo consiglio regionale la linea dell'intera Democrazia cristiana.

E' stato un intervento interessante, che assomava a quello dei principali testi, tra i quali in contraddizione, della fase che la DC sta vivendo: la proposta di un quadripartito fondato su un rapporto preferenziale coi PSI; la proposta di un «patto di solidarietà di fondo di tutte le forze sociali e di tutti i grandi partiti popolari».

Giudica il capogruppo comunista alla Regione, Domenico Ceravolo: «Non ci si può certo respingere indietro, ma la chiara delimitazione della maggioranza (e certo neanche noi vogliamo entrare nella formula politica della futura Giunta). E' chiaro che la maggioranza anticomunista cacciata dalla finestra, rientra così dalla porta. E se il confronto viene inteso solo come un vertice rapporto fra maggioranza e minoranza, sottintendendo quindi che così finora non sia stato, be... è decisamente troppo poco».

E' troppo poco anche per le altre forze sociali e politiche: il PSI non entra in Giunte aprioristicamente chiuse al PCI, il PSDI a sua volta non fa parte di schieramenti dove il PSI sia esente dal PCI, il PRI assume in molte occasioni atteggiamenti non precostituiti. E' una catena di controcipi che nel Veneto rendono assai più chiaro che la formazione delle Giunte: difficile, ma non necessariamente soggetta a previsioni pessimistiche.

La stessa DC, che ora parla in questo modo, è tuttavia ancora lontana dall'essere il proprio ciclo di rinnovamento. Ed intanto scendono nel campo, per la prima volta nel dopoguerra con pesanti e pubblici attacchi critici, perfino le gerarchie ecclesiastiche.

Italo Palasciano

Situazione di stasi alla Regione e in molte province

LA VITA POLITICA DEL VENETO PARALIZZATA DALLA CRISI DC

I continui rinvii chiesti dallo scudo crociato sintomo dei forti contrasti al suo interno — Contraddittorie reazioni alla perdita di voti — Critiche pubbliche della gerarchia ecclesiastica ai notabili — Le posizioni degli altri partiti

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 16. «Moroso bello, vu ande' via e mi resto / resto piena de' afani e de' dolori / ve prego, se ande' via, ritornè prestro se desmentegheci i nostri amori». Tradotta in attualissimi termini politici e messa in bocca ad esponenti democristiani rivolti ai socialisti, la vecchia canzone veneziana suonerebbe così: non volete il centro-sinistra e non sappiamo più bene cosa fare, pieni come siamo di affari, di lotte interne Rumor e Bisaglia. Ma in ogni caso continuiamo ad aspettare, a riproporre l'asse preferenziale DC-PSI, senonché rispondono i socialisti: «Ernesto riscaldata no ze bona / morosi de ritorno no i val niente». La situazione nel Veneto oggi è proprio questa: se l'asse attorno al quale si sviluppano dibattiti, scontri, proposte e controproposte è quello di nuovi rapporti coi comunisti, tuttavia il regista della situazione è stallo grazie a una DC che ancora non ha superato lo choc del 15 giugno.

Si verifica così nella pratica che forse solo settembre la Regione avrà una Giunta e gli altri organi. Nelle due riunioni finora effettuate, la DC (31 consiglieri, di cui 18 dorotei, su 60) ed un teorico monocolore in tasca, ha chiesto altrettanti rinvii, per avere il tempo di scegliere alleanze ed avanzate candidature, segno che a due mesi dal voto la sua incertezza ancora non trova sbocchi. Anche se, unica cosa certa, ha convinto i due altri partiti che il presidente del Consiglio regionale apparterrà ad uno schieramento politico diverso da quello del presidente della giunta.

La stessa situazione di stallo si vive anche nel resto delle province venete: a Venezia PCI e PSI gestiscono ormai l'amministrazione della provincia anzi con l'appoggio del PRI, e in entrambi i casi con una opposizione non aprioristica del PSDI;

mentre la DC ha scelto la strada dell'opposizione. A Rovigo il Consiglio provinciale eleggerà una giunta PCI-PSI (12 seggi su 24) dopo inutili tentativi di «rimanere uno schieramento più vasto, infrantisi sugli scogli della segreteria provinciale dc. Zanforlin, il fedele bisagliaiano che in rassegne ha accusato il PSDI di «trasformismo ed opportunismo», affermando che «la DC non è disponibile né direttamente né indirettamente all'alleanza della maggioranza al PCI».

Così anche a Belluno, dove l'intransigenza anticomunista di una DC fanfaniana sta rendendo attuale l'esigenza di una possibile alleanza con gli esisteri di un'amministrazione «laica». Nelle altre province e Comuni, infine, le Giunte sono tuttora in alto mare.

In pratica dunque è l'intera vita politica della regione ad essere frenata dalla crisi della Democrazia Cristiana, la quale, a dire il vero, sta reagendo in modo contraddittorio al salasso del 15 giugno. La segreteria regionale si è dimessa «per favorire il dibattito e i rapporti unilaterali interni». Il potente gruppo doroteo si sta preparando ad una sottile, ma non per questo meno squassante, lotta tra i seguaci di Rumor e l'apparato di Bisaglia. In questo quadro ancora sfumato acquistano maggiore importanza le componenti di sinistra del partito, un esponente delle quali (Nello Beghin, forzanovista padovano) è stato addirittura delegato ad espone all'ultimo consiglio regionale la linea dell'intera Democrazia cristiana.

E' stato un intervento interessante, che assomava a quello dei principali testi, tra i quali in contraddizione, della fase che la DC sta vivendo: la proposta di un quadripartito fondato su un rapporto preferenziale coi PSI; la proposta di un «patto di solidarietà di fondo di tutte le forze sociali e di tutti i grandi partiti popolari».

Giudica il capogruppo comunista alla Regione, Domenico Ceravolo: «Non ci si può certo respingere indietro, ma la chiara delimitazione della maggioranza (e certo neanche noi vogliamo entrare nella formula politica della futura Giunta). E' chiaro che la maggioranza anticomunista cacciata dalla finestra, rientra così dalla porta. E se il confronto viene inteso solo come un vertice rapporto fra maggioranza e minoranza, sottintendendo quindi che così finora non sia stato, be... è decisamente troppo poco».

E' troppo poco anche per le altre forze sociali e politiche: il PSI non entra in Giunte aprioristicamente chiuse al PCI, il PSDI a sua volta non fa parte di schieramenti dove il PSI sia esente dal PCI, il PRI assume in molte occasioni atteggiamenti non precostituiti. E' una catena di controcipi che nel Veneto rendono assai più chiaro che la formazione delle Giunte: difficile, ma non necessariamente soggetta a previsioni pessimistiche.

La stessa DC, che ora parla in questo modo, è tuttavia ancora lontana dall'essere il proprio ciclo di rinnovamento. Ed intanto scendono nel campo, per la prima volta nel dopoguerra con pesanti e pubblici attacchi critici, perfino le gerarchie ecclesiastiche.

Michele Sartori

La polemica sui programmi tv

I comunisti della Rai replicano al direttore generale

La campagna allarmistica innescata dai vecchi gruppi di potere dc - Le coproduzioni in appalto non facilitano il rilancio produttivo - Attuare la riforma secondo le indicazioni della legge ed evitando la «logica lottizzatrice» - Anche i due giornalisti del MID rispondono a Principe

Giovedì sera, dall'estero dove attualmente trascorre un periodo di vacanza, il direttore generale della Rai, Michele Fracica, ha fatto conoscere la sua opinione in merito alla polemica sul «progressivo esaurimento» dei programmi televisivi sviluppati dopo la diffusione di un «documento» del GIP (i gruppi aziendali dc) e la contemporanea «fuga» di alcune parti di una «relazione riservata» presentata dallo stesso Principe al Consiglio d'amministrazione.

Il direttore della Rai si è detto «meravigliato e contrariato» da una relazione che, in relazione alla relazione; ha avuto parole durissime e minacciose nei confronti di due giornalisti del MID («Movimento di iniziativa democratica critica alla Rai-TV»). Luciano Daddoli e Vittorio Fiorito (rispettivamente caposervizio e programmatista della direzione) hanno risposto al documento replicando vivacemente alla strumentale campagna allarmistica di matrice dc: ha preannunciato che «siederà al Consiglio d'amministrazione di aprire un'inchiesta».

Alle dichiarazioni di Principe — che tendono ad eludere la sostanza del dibattito — ha risposto il presidente della Rai, Principe, dicendo: «Il direttore generale — dice il comunicato dei compagni — vuole un'inchiesta sul rapporto fra maggioranza e minoranza, sottintendendo quindi che così finora non sia stato, be... è decisamente troppo poco».

E' troppo poco anche per le altre forze sociali e politiche: il PSI non entra in Giunte aprioristicamente chiuse al PCI, il PSDI a sua volta non fa parte di schieramenti dove il PSI sia esente dal PCI, il PRI assume in molte occasioni atteggiamenti non precostituiti. E' una catena di controcipi che nel Veneto rendono assai più chiaro che la formazione delle Giunte: difficile, ma non necessariamente soggetta a previsioni pessimistiche.

La stessa DC, che ora parla in questo modo, è tuttavia ancora lontana dall'essere il proprio ciclo di rinnovamento. Ed intanto scendono nel campo, per la prima volta nel dopoguerra con pesanti e pubblici attacchi critici, perfino le gerarchie ecclesiastiche.

Italo Palasciano

Travaglio e prospettive dei cattolici a Ravenna

Preoccupate voci di un possibile « affiancamento » a mons. Baldassarri di un prelado di tendenze moderate - Intenso dibattito sui caratteri e gli obiettivi del ruolo nuovo da assumere nella società

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 16. La sconfitta della linea della politica del senatore Fanfani, fondata sullo scontro frontale e sulla rissa, sulla rissuazione dei comitati di base, come si tentò col referendum del divorzio), e le preoccupate e contraddittorie reazioni suscitate nella stessa Città del Vaticano sono oggetto di un vivace dibattito negli ambienti cattolici ravennati, tradizionalmente segnati da un'impronta progressista e di apertura alle novità avviate dal Concilio.

Così nelle ACLI come nella sinistra dc e anche in certi settori della Curia, si parla dell'aggravarsi della crisi nelle alte sfere della gerarchia ecclesiastica e di quel sistema di potere della DC, che è uscito sconfitto dal responso del 15 giugno. Non tutti — si rileva — sembrano accettare questa lettura di democrazia e di libertà civili. «Non sempre c'è stata unanimità tra clero e laici» dice ancora Preda, il quale afferma tra l'altro la neces-

La polemica sui programmi tv

I comunisti della Rai replicano al direttore generale

La campagna allarmistica innescata dai vecchi gruppi di potere dc - Le coproduzioni in appalto non facilitano il rilancio produttivo - Attuare la riforma secondo le indicazioni della legge ed evitando la «logica lottizzatrice» - Anche i due giornalisti del MID rispondono a Principe

Giovedì sera, dall'estero dove attualmente trascorre un periodo di vacanza, il direttore generale della Rai, Michele Fracica, ha fatto conoscere la sua opinione in merito alla polemica sul «progressivo esaurimento» dei programmi televisivi sviluppati dopo la diffusione di un «documento» del GIP (i gruppi aziendali dc) e la contemporanea «fuga» di alcune parti di una «relazione riservata» presentata dallo stesso Principe al Consiglio d'amministrazione.

Il direttore della Rai si è detto «meravigliato e contrariato» da una relazione che, in relazione alla relazione; ha avuto parole durissime e minacciose nei confronti di due giornalisti del MID («Movimento di iniziativa democratica critica alla Rai-TV»). Luciano Daddoli e Vittorio Fiorito (rispettivamente caposervizio e programmatista della direzione) hanno risposto al documento replicando vivacemente alla strumentale campagna allarmistica di matrice dc: ha preannunciato che «siederà al Consiglio d'amministrazione di aprire un'inchiesta».

Alle dichiarazioni di Principe — che tendono ad eludere la sostanza del dibattito — ha risposto il presidente della Rai, Principe, dicendo: «Il direttore generale — dice il comunicato dei compagni — vuole un'inchiesta sul rapporto fra maggioranza e minoranza, sottintendendo quindi che così finora non sia stato, be... è decisamente troppo poco».

E' troppo poco anche per le altre forze sociali e politiche: il PSI non entra in Giunte aprioristicamente chiuse al PCI, il PSDI a sua volta non fa parte di schieramenti dove il PSI sia esente dal PCI, il PRI assume in molte occasioni atteggiamenti non precostituiti. E' una catena di controcipi che nel Veneto rendono assai più chiaro che la formazione delle Giunte: difficile, ma non necessariamente soggetta a previsioni pessimistiche.

La stessa DC, che ora parla in questo modo, è tuttavia ancora lontana dall'essere il proprio ciclo di rinnovamento. Ed intanto scendono nel campo, per la prima volta nel dopoguerra con pesanti e pubblici attacchi critici, perfino le gerarchie ecclesiastiche.

Italo Palasciano

Travaglio e prospettive dei cattolici a Ravenna

Preoccupate voci di un possibile « affiancamento » a mons. Baldassarri di un prelado di tendenze moderate - Intenso dibattito sui caratteri e gli obiettivi del ruolo nuovo da assumere nella società

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 16. La sconfitta della linea della politica del senatore Fanfani, fondata sullo scontro frontale e sulla rissa, sulla rissuazione dei comitati di base, come si tentò col referendum del divorzio), e le preoccupate e contraddittorie reazioni suscitate nella stessa Città del Vaticano sono oggetto di un vivace dibattito negli ambienti cattolici ravennati, tradizionalmente segnati da un'impronta progressista e di apertura alle novità avviate dal Concilio.

Così nelle ACLI come nella sinistra dc e anche in certi settori della Curia, si parla dell'aggravarsi della crisi nelle alte sfere della gerarchia ecclesiastica e di quel sistema di potere della DC, che è uscito sconfitto dal responso del 15 giugno. Non tutti — si rileva — sembrano accettare questa lettura di democrazia e di libertà civili. «Non sempre c'è stata unanimità tra clero e laici» dice ancora Preda, il quale afferma tra l'altro la neces-

A un mese dalla scomparsa

Ricordo del compagno Luigi Grassi



Il 17 luglio, un mese fa, moriva il compagno Luigi Grassi. Per ricordarlo in modo degno ai compagni e agli amici, basta ripercorrere le tappe della sua intensa vita di militante.

Nato a Torino il 7 dicembre 1904, di famiglia operaia, già a 12 anni Luigi Grassi lavora in una officina meccanica; sarà un duro apprendistato che lo porterà a fare ad essere operaio tracciante nelle Ferriere piemontesi e nelle Officine di Savigliano. Con il padre, socialista, nell'agosto del 1917 prende parte ad una lotta contro la guerra e per il pane, e nel 1918 si iscrive alla Federazione giovanile socialista nel circolo «Spartaco» di Borgo Vittoria. Nel '19 partecipa all'occupazione delle fabbriche a Torino (e subisce la prima detenzione), come nel '20, nel '22, nel '23, nella difesa della «casa del» Ordine Nuovo, della Camera del Lavoro e della Casa del popolo di Borgo Vittoria.

Nel 1921, con la Federazione giovanile socialista, aderisce al Partito comunista e nel '22 entra a far parte dei gruppi di difesa contro il fascismo diretto da Luigi Grassi. Nel dicembre è costretto ad espatriare in Francia, dove resterà pochi mesi per riprendere poi il posto di lavorante in un'officina di riparazione per attività sovversiva e al primo arresto, il 1° maggio 1924. Da quel momento comincerà gli arresti preventivi, con cui il regime tenta di rendere inoffensivi i suoi oppositori nelle ditte e nelle occasioni che più tempo gli danno di vivere. Infatti, quando a Bologna avviene l'arresto di Mussolini, il compagno Grassi è alle «Carceri nuove» Riquietti. A Libertà, pochi mesi dopo un nuovo arresto per una riunione clandestina, diciotto mesi di carcere preventivo (dodici in completo isolamento) e il processo al Tribunale speciale. Nessuno degli imputati parla e quasi tutto il gruppo di compagni viene cassato il 1° novembre 1925. E' la prima volta che il compagno Grassi si reca più volte a Mosca e ha come base

E' nel 1937 che viene arrestato, — e con lui la sua compagna Maddalena Secco — per la loro attività di lavoro di fabbrica e di lavoro di ufficio. Per la Resistenza, fanno sì che il Centro del partito decida di trasferirlo fuori dell'Italia. Comincia così il periodo dell'attività clandestina, con viaggi a Milano, Firenze, Genova, Bologna. In quegli anni, il compagno Grassi si reca più volte a Mosca e ha come base

E' nel 1937 che viene arrestato, — e con lui la sua compagna Maddalena Secco — per la loro attività di lavoro di fabbrica e di lavoro di ufficio. Per la Resistenza, fanno sì che il Centro del partito decida di trasferirlo fuori dell'Italia. Comincia così il periodo dell'attività clandestina, con viaggi a Milano, Firenze, Genova, Bologna. In quegli anni, il compagno Grassi si reca più volte a Mosca e ha come base

Con la caduta di Mussolini, è finalmente libero: ritorna a Torino, come segretario della Federazione. Poi la Resistenza, nel corso della quale il compagno Grassi dà ancora un grande contributo di idee e di azione non solo nella sua città: è commissario politico di una formazione autonoma costituita da un gruppo dei Savoia Cavalleria che con le armi e i cavalli ha raggiunto il Montese e in seguito segretario della Federazione di Milano. In quel periodo egli è chiamato a far parte della Direzione del Partito e nominato responsabile del Tribunale insurrezionale della Lombardia. Si sposta poi a Torino per preparare le giornate dell'insurrezione e alla Liberazione viene confermato segretario della Federazione.

Per i giovani che, a Torino, nelle file comuniste vivevano all'indomani della Liberazione le prime esperienze politiche, egli si è impegnato a costruire una democrazia nuova, aperta alle più ampie conquiste sociali, il compagno Grassi — con Carlo «Nevati» Leca — ha fondato il «Gruppo» — rappresentato il Partito, la sua continuità di lotta antifascista, il suo provato internazionalismo.

Dal V Congresso del compagno Grassi è membro del CC del PCI e dall'VIII Congresso membro della CCC. Nel '48 è eletto deputato. Intanto egli è passato all'attività sindacale, prima come segretario della Camera del Lavoro di Torino, poi — dal '52 al '61 — come segretario della Federazione sindacale mondiale. Dal '62 riprenderà il lavoro alla CGIL e in seguito tornerà agli incarichi di partito, svolta fino alla fine del rigoroso e appassionato impegno che è stato la caratteristica della sua lunga vita di militante e di dirigente comunista.

Andrea Laboratori

L'irrigazione è possibile ancora per pochi giorni

BASILICATA: RACCOLTI IN PERICOLO PERCHÉ NON PIOVE DA DIVERSI MESI

Drammatiche conseguenze della mancata attuazione del piano generale delle acque - Fragole e agrumi, le colture più minacciate - Un incontro alla Regione per adottare misure d'emergenza - Dighe in parte inutilizzate

Dal nostro inviato

MATERA, 16. In Basilicata si scruta il cielo nella speranza che piova. La situazione è drammatica. Negli invasi c'è acqua per irrigare per ancora un paio di settimane; se continuerà così le conseguenze negative per l'agricoltura si prevedono di un'entità gravissima e senza precedenti. Non piove da diversi mesi e l'inverno trascorso non è stato per giunta molto generoso per le provviste idriche. La conseguenza è che gli invasi destinati all'acqua per l'irrigazione sono quasi vuoti, e si avviano a esserli del tutto se non interverranno subito

le piogge. La Regione Basilicata ha convocato in questi giorni un incontro con tecnici del Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto, agricoltori e organizzazioni contadine, per un esame della grave situazione per adottare alcuni provvedimenti. Il sistema idrico irriguo che interessa la Basilicata ed in particolare la provincia di Matera, è quindi la grande pianura del Metapontino dove si concentra il nucleo migliore dell'agricoltura, è composto dal sistema Bradano-Agrò e da quello di Pertusillo, entrambi alimentati dalla diga di S. Giuliano, dalla diga dell'Agri e dalla traversa Sinni (che si trova a monte del fiume Agri, dove c'è la diga del Pertusillo).

La situazione mi viene illustrata dal direttore del consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto, ing. Mario Razzano. La diga di S. Giuliano di solito contiene 90 milioni di metri cubi di acqua, quest'anno ne ha contenuti appena 60 milioni. L'Agri, che prende le acque dall'invaso di Pertusillo con una capacità di 190 milioni di metri cubi, quest'anno ha immagazzinato solo 110 milioni di metri cubi. Dall'invaso del Pertusillo preleva acqua l'Enel per la centrale e l'Acquedotto pugliese). Nel Bradano vi sono riserve per andare avanti appena per la fine del mese.

Nel corso dell'incontro avuto alla Regione Basilicata presso l'assessorato all'agricoltura si sono prese in esame le varie possibili soluzioni d'emergenza, come per esempio l'acquisto di Enel per avere 300-400 litri di acqua al secondo dall'alveo del Sinni, a circa 20 metri di profondità. Tuttavia c'è anche l'eventualità della corrente elettrica, che in quella zona manca, cosicché occorrono delle elettropompe alimentate da generatori di corrente. Si sta quindi esaminando la possibilità per il Metapontino di scaricare le acque della diga del Camastra, che è solo parzialmente utilizzata (in mancanza di canali) riversando in mare, da dove potrà essere sollevata.

Si è chiesto poi all'Acquedotto di ridurre il prelievo di acqua dall'invaso del Pertusillo. Ma anche questa soluzione non è facile perché quest'acqua serve per gli usi civili e le popolazioni pugliese e lucana hanno il

riformimento idrico assicurato per poche ore al giorno. Si è pensato di rivolgere un invito ai coltivatori perché riducano le ore di irrigazione. Addirittura si è prospettata l'eventualità da parte delle aziende agricole di rifare in certi casi i programmi produttivi. Da parte sua, il Consorzio ha deciso di sospendere l'erogazione per i giorni di pioggia, una decisione che non può che suscitare perplessità dato che le piantagioni non vanno in ferie. Le colture maggiormente minacciate sono quelle delle fragole. Nel Metapontino so-

no 300 gli ettari coltivati a fragole e il piano di irrigazione è stato progettato per un periodo di acqua. Se non gliela si dà in questi 300 ettari la coltura pregiata — una produzione lorda ammontante a 8 miliardi — può andare perduta. (Un ettaro coltivato a fragole nel Metapontino produce fino a 300 quintali, una produzione di circa 18 milioni per ettaro). Minacciati sono anche gli agrumi che in questo periodo fioriscono e hanno bisogno di essere irrigati. C'è poi anche il vigneto di uva da tavola, anche per questa produzione

la situazione è meno drammatica. La mancanza di pioggia è senza dubbio la causa più vistosa della tragica carenza di acqua. Ma ve ne sono altre che non possono essere ignorate: prima fra tutte la mancata attuazione del piano generale delle acque che interessa le regioni pugliese e lucana, il solo che potrebbe permettere un'utilizzazione plurima delle acque, cioè uno scambio a seconda della necessità dell'agricoltura, dell'industria e delle popolazioni.

Italo Palasciano

Dopo i risultati del 15 giugno

Travaglio e prospettive dei cattolici a Ravenna

Preoccupate voci di un possibile « affiancamento » a mons. Baldassarri di un prelado di tendenze moderate - Intenso dibattito sui caratteri e gli obiettivi del ruolo nuovo da assumere nella società

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 16. La sconfitta della linea della politica del senatore Fanfani, fondata sullo scontro frontale e sulla rissa, sulla rissuazione dei comitati di base, come si tentò col referendum del divorzio), e le preoccupate e contraddittorie reazioni suscitate nella stessa Città del Vaticano sono oggetto di un vivace dibattito negli ambienti cattolici ravennati, tradizionalmente segnati da un'impronta progressista e di apertura alle novità avviate dal Concilio.

Così nelle ACLI come nella sinistra dc e anche in certi settori della Curia, si parla dell'aggravarsi della crisi nelle alte sfere della gerarchia ecclesiastica e di quel sistema di potere della DC, che è uscito sconfitto dal responso del 15 giugno. Non tutti — si rileva — sembrano accettare questa lettura di democrazia e di libertà civili. «Non sempre c'è stata unanimità tra clero e laici» dice ancora Preda, il quale afferma tra l'altro la neces-

Dopo i risultati del 15 giugno

Travaglio e prospettive dei cattolici a Ravenna

Preoccupate voci di un possibile « affiancamento » a mons. Baldassarri di un prelado di tendenze moderate - Intenso dibattito sui caratteri e gli obiettivi del ruolo nuovo da assumere nella società

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 16. La sconfitta della linea della politica del senatore Fanfani, fondata sullo scontro frontale e sulla rissa, sulla rissuazione dei comitati di base, come si tentò col referendum del divorzio), e le preoccupate e contraddittorie reazioni suscitate nella stessa Città del Vaticano sono oggetto di un vivace dibattito negli ambienti cattolici ravennati, tradizionalmente segnati da un'impronta progressista e di apertura alle novità avviate dal Concilio.

Così nelle ACLI come nella sinistra dc e anche in certi settori della Curia, si parla dell'aggravarsi della crisi nelle alte sfere della gerarchia ecclesiastica e di quel sistema di potere della DC, che è uscito sconfitto dal responso del 15 giugno. Non tutti — si rileva — sembrano accettare questa lettura di democrazia e di libertà civili. «Non sempre c'è stata unanimità tra clero e laici» dice ancora Preda, il quale afferma tra l'altro la neces-

Dopo i risultati del 15 giugno

Travaglio e prospettive dei cattolici a Ravenna

Preoccupate voci di un possibile « affiancamento » a mons. Baldassarri di un prelado di tendenze moderate - Intenso dibattito sui caratteri e gli obiettivi del ruolo nuovo da assumere nella società

Le deposizioni al processo contro i colonnelli rivelano i retroscena del colpo di stato del '67

Il revival del narratore americano

Rileggendo Jack London

Il talento e la folgorante vicenda che riflette contraddizioni e ambiguità di una intera cultura

«A un certo momento cadde a picco, nel buio. Solo questo egli seppe. Era caduto nel buio. E nel momento preciso in cui lo seppe, cessò di saperlo...»

socializzabili, lo spericolato «brain merchant» (mercante del cervello) la cui figura pubblica di progressista si mescola a un'esistenza privata di miliardario megalomane, di anarchico che concepisce (e vive) la vita in termini di pura ferinità, di puro virilismo...

La sua, certo, non è solo l'evoluzione di un uomo quanto piuttosto quella di una coscienza collettiva: per cui l'antiamericanoismo di London è una contraddizione progressivamente riasorbita, del suo americanismo di fondo...

Scoperta una nuova particella subatomica

BERKELEY, 16 (California). - Tracce di esistenza di una particella subatomica dotata di un solo polo magnetico e definita perciò «monopolo» sono state scoperte da quattro scienziati americani.

La nuova particella subatomica sarebbe almeno duecento volte più pesante di un protone e due di queste insieme potrebbero sviluppare una forza magnetica 18.000 volte maggiore di quella di due protoni.

Mario Lunetta

ATENE, agosto. - I processi che si stanno celebrando in queste settimane ad Atene contro gli autori del colpo di stato militare del 21 aprile 1967 e i loro complici, ufficialmente potranno significare la «cattura», la punizione esemplare della giunta dei colonnelli, auspicata da gran parte dell'opinione pubblica...

Pressioni esterne

In questo modo, 107 fra ufficiali e civili che ricoprono cariche di primo piano nel governo furono accusati di aver organizzato il colpo di Stato contro Makarios a Cipro; la sanguinosa repressione dei moti studenteschi al Politecnico di Atene nel novembre del 1974 dove almeno ventidue studenti rimasero uccisi; i gravi incidenti provocati da elementi fascisti il 23 luglio di quest'anno, alla vigilia dell'apertura del processo contro Papadopoulos e i suoi amici.

Considerazioni sulla terza edizione della manifestazione umbra

Musica jazz, giovani e benpensanti

Perché il pubblico di «Umbria jazz» si è quest'anno triplicato mentre il Festival di Pescara ha subito una contestazione - L'accesso gratuito non basta a spiegare il fenomeno - L'importanza di una nuova scelta culturale - Una formula che va certo perfezionata e arricchita ma che ha dimostrato una grande vitalità

L'opinione del farmacista di Città della Pieve «sbrogati» e del suo pubblico - questo anno triplicato rispetto alla già ragguardevole presenza registrata nell'edizione precedente - con l'ambiente sociale, oltreché con le strutture organizzative, alberghiere e turistiche, della regione che con grande spirito di iniziativa ospita la manifestazione.

Un grande meeting

Lo incontriamo casualmente la mattina dopo il concerto che durante la notte e per gran parte del pomeriggio e della serata) ha visto «accampati» in piazza del Plebiscito decine di migliaia di persone per «trovarsi insieme, gioire insieme, urlare insieme» come ha scritto recentemente Gillo Dorfles in un discutibile articolo sul fenomeno jazz.

Una rapida ricognizione nel panorama dei festival che in Italia da vari anni si organizzano attorno alla musica jazz in prevalenza destinati a soddisfare esigenze commerciali e discografiche conferma l'originalità e la validità della rassegna umbra.

Applausi e «messaggi»

Un'altra parte del pubblico di giovani in larga misura influenzato da esperienze musicali pop e rock e da quel versante pervenuto poi al jazz, ha teso a privilegiare il consenso dell'applauso, spesso troppo sbrogiativamente e superficialmente, messaggi politici non sempre chiaramente espressi e plausibili. Ma non ammissibile discriminazione arbitraria tra il musicista bianco (sempre progressista), al di là delle proposte musicali dei vari gruppi, talvolta in aperta contraddizione stilistica tra di loro, ha finito per nuocere alla comprensione piena e rigorosa del ruolo che il jazz svolge nel panorama culturale.

Una rapida ricognizione nel panorama dei festival che in Italia da vari anni si organizzano attorno alla musica jazz in prevalenza destinati a soddisfare esigenze commerciali e discografiche conferma l'originalità e la validità della rassegna umbra.

Il giudizio di Archie Shepp

Certo, non si può sostenere che Umbria Jazz sia solo perché è gratuita. In realtà la manifestazione è qualcosa di più importante, che va al di là del fatto specifico di una rassegna internazionale di musica jazz, è un avvenimento culturale rilevante, capace di sovvertire certi schemi di «consumo musicale» nel nostro paese.

quarta, attribuendole poi ad «agenti comunisti infiltrati nelle forze armate». Il piano «Prometeo» della NATO, del quale si servirono i colonnelli il 21 aprile 1967, era stato elaborato tre mesi prima del colpo di Stato.

Lucida analisi

Ecco quindi che l'aver per messo che si erano le forze armate si costituiva una forza eversiva al servizio della monarchia e della reazione, portò alla formazione di un «corpo speciale» di ufficiali, che aveva il compito di sostituire alle stesse forze politiche e prendere in mano, in esecuzi...

Nei posti-chiave

Così come risulta dalle deposizioni al processo, la caduta del governo di destra nel 1963 e l'arrivo al potere dell'Unione di centro, capeggiata da Giorgio Papadopoulos, suscitò «tre preoccupazioni» tra i generali monarchici: «una calda ondata sonora» che non solo - come ha scritto Dorfles - «nasceva nei giovani un'emozione legata al senso di appartenenza», ma ne privilegiava le peculiarità aspirazioni culturali e sociali, dove impegno, creatività e partecipazione sono...

Antonio Solaro



ATENE - La sala del carcere femminile di Koridalos dove si svolge il processo ai colonnelli mentre depone Andreas Papandreou (a sinistra). A destra sul banco degli imputati si notano in prima fila Papadopoulos, Makarezos e Patlakos.

SETTIMANA SINDACALE

Attacco all'occupazione

La Confindustria ha previsto che il trimestre luglio settembre si chiuderà con la perdita del 2,5% dei posti di lavoro nell'industria.



ASNELLI - E' tutto quello che si può fare

ro sul terreno dell'occupazione. La risposta non può che essere intensa, articolata in tutte le sedi, senza tregua.

L'acresciuto pericolo di disoccupazione dipende infatti da una ulteriore riduzione della domanda, sia per consumi che per investimenti.

La risposta non può che essere intensa, articolata in tutte le sedi, senza tregua.

La Cassa integrazione ha frenato, all'inizio, i licenziamenti ora l'attacco al posto di lavoro diventa più diretto.

lavoro non sia ingaggiata. Il suo sviluppo, per la soluzione dei casi come per imporre una modifica degli orientamenti di politica economica, è fra i primi compiti che vanno affrontando i nuovi consigli regionali e locali.

Che la disoccupazione non cade dal cielo, e possa avere risposta nelle sue manifestazioni concrete, lo dimostra anche lo sviluppo della vertenza per il pomodoro.

L'agricoltura, in generale, incide con la sua crisi in modo pesante sullo stato dell'occupazione per i posti di lavoro che perde - in seguito alla cessazione di imprese contadine - ed anche per quelli che non vengono creati attraverso lo sviluppo delle industrie collegate.

Altri 250 mila braccianti e forestali, i cui contratti sono da rinnovare, sono impegnati per il medesimo obiettivo di ottenere più investimenti e quindi più occupazione.



MARCORA - Scontro con i conservatori

Renzo Stefanelli

A colloquio con Giuseppe Vignola, segretario della CGIL

Cgil: il vero obiettivo è realizzare l'unità fra occupati e disoccupati

Un giudizio complessivo, senza indebite ingerenze, sull'attuale situazione della Cisl e della Uil - Confronto più ravvicinato - Lotta politica unitaria - Severo giudizio sull'incapacità del governo di programmare una diversa politica economica - Come sarà l'autunno? - I rinnovi contrattuali e i problemi dello sviluppo

Concludiamo, con questo colloquio con il compagno Giuseppe Vignola, segretario della Cgil, la pubblicazione di tre interviste a dirigenti sindacali, sui problemi del processo unitario, e sulle prossime scadenze di lotta del movimento. Le precedenti interviste sono uscite il 13 agosto, del segretario della Cisl Marini e il 15 agosto del segretario della Uil Benvenuto.

A conclusione del Comitato centrale della Cgil, come ha detto Giorgio Benvenuto - si è giunti ad un "armistizio" fra le componenti che convivono nella organizzazione.

Positive conclusioni

Dunque che si esce dalla "bonaccia"? Che ne pensa la Cgil? Questa organizzazione ha evitato di intervenire "di retromarcia" nella vicenda interna della Cisl e della Uil, se non per quel tanto che riguardava l'intero movimento.

Ma proprio questo rientro della minoranza che ha, in passato, attraverso alcuni suoi esponenti, duramente contrastato l'unità è rilevante.

«Questo governo - afferma Vignola - non è stato finora in grado di dare risposte soddisfacenti alle rivendicazioni prioritarie del sindacato (agricoltura, trasporti, Mezzogiorno) tendenti ad avviare una organizzazione politica economica e di programmazione dello sviluppo».

Ma mentre nella Cgil si è andati ad un accordo che certo non ha chiuso i problemi di fondo, il segretario della Uil si parla di "armistizio", di "intesa di convivenza". Vignola precisa il suo giudizio in poche ma significative parole.

Un piano di lavoro. Lotta politica unitaria: è una espressione che sempre più ricorre nel vocabolario del movimento sindacale.

Incontro per le partecipazioni statali ad accelerare nei prossimi mesi l'attuazione dei programmi di investimento, ad approntare programmi di investimenti aggiuntivi ad elaborare quadri di riferimento settoriali nei quali inserire le necessarie misure anticongiunturali, costituisce un terreno positivo di confronto e di sviluppo delle lotte autunnali.

L'autunno, dunque, c'è già una schiera di "meteorologici" che sta cercando di prevedere la "temperatura" dell'autunno. Qualcuno pensa che sarà ancor più "caldo" di quest'estate, altri lo prevedono addirittura "torrido".

«I segni sono evidenti. Basta ricordare alcuni nomi di fabbriche o di città dove l'attacco

Passaggi obbligatori

Ma cosa vuol dire - chiedo - programmare lo sviluppo, in modo concreto? Una accusa che viene fatta al movimento sindacale è quella di essersi fermato alla formula del "nuovo modello" di sviluppo senza averne precisato i contenuti. Vignola mi porta un esempio concreto, quello dell'agricoltura dove proprio in questi giorni è esplosa la cosiddetta "guerra del pomodoro".



Ferragosto in fabbrica a difendere il lavoro

Il Ferragosto è stata una giornata di lotta per i lavoratori della Litton di Milano, impegnati a respingere i piani di riorganizzazione della società multinazionale che si tramutano, nei fatti, in un pesante attacco ai livelli di occupazione.

Gravissima situazione a Villacidro

La SNIA blocca la produzione per non trattare sull'organico

Il consiglio di fabbrica della SNIA - Viscosa di Villacidro, in relazione alla vertenza in atto nella industria tessile, ha inviato una nota a tutti le amministrazioni comunali della zona sulla situazione all'interno dello stabilimento.

Alessandro Cardulli

CLINEX advertisement for dental services with phone number 760.760

AZIENDA MUNICIPALIZZATA

L'Azienda indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: - lavori di costruzione dei Feeders al servizio delle zone occidentali della città e della trasformazione a gas naturale degli apparecchi utilizzatori di circa 15.000 utenti.

Aspetti della crisi economica che ne mettono in evidenza lo sfondo politico

SCOMPARSO IL DISAVANZO VALUTARIO FERMI NELLE BANCHE 6000 MILIARDI

La maggiore stabilità del cambio ha migliorato le entrate valutarie dei turisti e degli emigrati - «Mascherato» lo squilibrio della produzione che ha la punta più acuta nel disavanzo alimentare - Alti interessi, sovvenzioni dal Tesoro, evitano maggiori esportazioni di capitali ma impediscono anche l'investimento delle ingenti risorse finanziarie disponibili

Il disavanzo della bilancia valutaria dell'Italia col resto del mondo è sceso a 41 miliardi di lire a fine giugno (pare che luglio non sia diverso) mentre nello stesso mese dell'anno scorso era dieci volte maggiore.

La maschera dell'equilibrio valutario sullo squilibrio internazionale, ma quella delle importazioni alimentari non accenna a diminuire. Sono passati venti mesi dallo scoppio del brusco mutamento nel prezzo del petrolio e ancora non sono state prese le misure, che apparvero subito insostenibili, per assicurare almeno un grado di autoapprovvigionamento alimentare più elevato.

Beninteso, l'esportazione di capitali continua. Misure efficaci di gestione del movimento di capitali non sono state ancora prese - indagine campeggiana su fatturazioni sospette: accertamento di transazioni bancarie, ed altro - ma proprio questo è l'interesse di quel saldo att

vo dei capitali che ha evidentemente altre ragioni, manifestata in un'insospettata capacità di attrazione per i mesi di indugio in piena crisi. Viene in evidenza allora che il mercato monetario, come la borsa valori, si muove a prescindere dalla situazione reale dell'economia produttiva e che molte correlazioni fra produzione e movimenti del capitale o sono di natura politica o hanno soltanto lo scopo di ricattare col terrorismo i mercati sempre sono legate a fatti particolari della gestione monetaria. Come spiegare, altrimenti, che fuggivano dall'Italia i capitali per mesi di aumento della produzione che in quelli durante i quali diminuisce?

Ancora più strana l'attrazione attuale risulterebbe se la Banca d'Italia rendesse nota i dati sulla liquidità e l'attività delle banche. Quante migliaia di miliardi inutilizzati vi sono oggi nelle banche? La Banca d'Italia ce lo dirà probabilmente fra due o tre mesi, quando sapremo servirsi soltanto a recriminare. Secondo una stima indiretta vi sono oggi 6 mila miliardi inutilizzati, punto al cui basso livello non si è mai arrivati, ma al tempo stesso - ecco il punto di equilibrio fittizio della bilancia dei pagamenti - remunerati automaticamente a spese dei contribuenti. La stima si può fare dai prestiti in maggior parte a brevissima scadenza, lanciati da giugno ad agosto dal Tesoro - 5300 miliardi a giugno, in parte esauriti in luglio, ed ora altri 3700 miliardi per un totale di 9.000 G. alla fine di maggio. Tesoro e Banca d'Italia, i quali sapevano del calo del 18% nella produzione industriale (tenuto nascosto fino a dopo le elezioni), hanno precipitosamente aumentato, come spaventati, la creazione di moneta. I tassi d'interesse, unitamente a questi provvedimenti, hanno consentito alle imprese di utilizzare la nuova massa di mezzi di pagamento che veniva creata. Il Tesoro e la Banca d'Italia hanno ampliato la loro operazione di riciclaggio delle banche, dopo avere rifiutato di abbassare i tassi d'interesse e quindi di far credito alle imprese che volevano investire, si sono viste offrire dal Tesoro la possibilità di ottenere l'112 per cento d'interesse su prestiti a soli tre mesi. Ma il Tesoro, effettuato da questi provvedimenti, dall'incremento rapido del prelievo fiscale sul

le buste paga, non ha speso che una parte delle disponibilità e quindi ha alimentato la liquidità in banca. Viene in evidenza allora che il mercato monetario, come la borsa valori, si muove a prescindere dalla situazione reale dell'economia produttiva e che molte correlazioni fra produzione e movimenti del capitale o sono di natura politica o hanno soltanto lo scopo di ricattare col terrorismo i mercati sempre sono legate a fatti particolari della gestione monetaria. Come spiegare, altrimenti, che fuggivano dall'Italia i capitali per mesi di aumento della produzione che in quelli durante i quali diminuisce?

Indetta dalla FULAT e dall'Associazione autonoma

Il 20 assemblea a Fiumicino sull'azione dei piloti (Anpac)

Prima del dibattito si incontreranno le segreterie del sindacato unitario e dell'organizzazione corporativa per concordare le modalità del confronto - Sarà presente anche la stampa

Sempre aperta e grave la situazione nel trasporto aereo. Dopo i sette giorni consecutivi di sciopero dei piloti, l'Anpac, che rifiuta la mediazione ministeriale sul contratto di lavoro dei piloti, si è incontrata con i lavoratori della categoria, in un incontro che si è svolto il 15 agosto, a Fiumicino una assemblea di lavoratori dell'Anpac, dei piloti e sul contratto unico. E' stata indetta unitariamente dall'Anpac e dal sindacato Cgil-Cisl-Uil (Fulac), le cui segreterie si incontreranno nella mattinata per concordare le modalità del dibattito-confronto al quale parteciperanno anche rappresentanti della stampa.

che non intendono diminuire. Può farsi diminuire il Tesoro cessando il sostegno ma questa è una richiesta che la politica dell'interesse-premio venga sostituita da una seria amministrazione dei movimenti dei capitali, senza nervosismi nei riguardi di chi, sempre, a danno delle piccole transazioni, basata sull'uso corretto degli strumenti che il governo ha e che hanno soltanto il difetto di essere argomentati e corroborati dalla politica impiegata. Si tratta di cominciare a togliere la maschera della stabilità monetaria e lavorare, usando diversamente lo strumento, al riequilibrio effettivo della posizione internazionale dell'Italia.

Il 20 assemblea a Fiumicino sull'azione dei piloti (Anpac). Prima del dibattito si incontreranno le segreterie del sindacato unitario e dell'organizzazione corporativa per concordare le modalità del confronto - Sarà presente anche la stampa.

zione della categoria nella formulazione espressa dal ministro del lavoro, che prevede istituti unitari ed altri specifici per i soli piloti. Incomprendibile e gravissima sarebbe la decisione di accettare, in modo improvvisabile, un contratto di lavoro per molti altri, lotte contro i propri veri interessi. Un trasporto aereo moderno, funzionale, al servizio della collettività e del paese permette l'esaltazione dei reali valori professionali. La Fulat si auspica che tra i piloti iscritti all'Anpac prevenga, in questo delicato momento il senso di responsabilità, e che venga accolto l'invito della Fulat. La Fulat infine invita i propri iscritti a mantenersi permanentemente in contatto con il proprio ufficio territoriale, al fine di garantire il programma di voli sinora svolto nel caso che l'Anpac attui le sconsiderate azioni di sciopero preannunciate.

La maschera dell'equilibrio valutario sullo squilibrio internazionale, ma quella delle importazioni alimentari non accenna a diminuire. Sono passati venti mesi dallo scoppio del brusco mutamento nel prezzo del petrolio e ancora non sono state prese le misure, che apparvero subito insostenibili, per assicurare almeno un grado di autoapprovvigionamento alimentare più elevato.

Beninteso, l'esportazione di capitali continua. Misure efficaci di gestione del movimento di capitali non sono state ancora prese - indagine campeggiana su fatturazioni sospette: accertamento di transazioni bancarie, ed altro - ma proprio questo è l'interesse di quel saldo att

zione della categoria nella formulazione espressa dal ministro del lavoro, che prevede istituti unitari ed altri specifici per i soli piloti. Incomprendibile e gravissima sarebbe la decisione di accettare, in modo improvvisabile, un contratto di lavoro per molti altri, lotte contro i propri veri interessi. Un trasporto aereo moderno, funzionale, al servizio della collettività e del paese permette l'esaltazione dei reali valori professionali. La Fulat si auspica che tra i piloti iscritti all'Anpac prevenga, in questo delicato momento il senso di responsabilità, e che venga accolto l'invito della Fulat. La Fulat infine invita i propri iscritti a mantenersi permanentemente in contatto con il proprio ufficio territoriale, al fine di garantire il programma di voli sinora svolto nel caso che l'Anpac attui le sconsiderate azioni di sciopero preannunciate.

PANORAMA DEI MALI CHE AFFLIGGONO LA NOSTRA MACCHINA GIUDIZIARIA

Giustizia: tante leggi bloccate nei cassetti dei ministeri

Una ennesima inchiesta promossa dal CNR Quali sono i problemi che attendono ancora una soluzione - La sentenza d'autunno

L'ultima notizia dal mondo giudiziario è di quelle che, francamente, lasciano sorpresi. Di fronte al fenomeno dei criminali in costante aumento il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) ha impostato una ricerca per studiare le cause del fenomeno sia sul piano delle variazioni di quantità sia in relazione alle modalità di esecuzione delle pene. Secondo i ricercatori il fenomeno oggi può essere sottoposto a controlli attraverso indagini statistiche e previsioni probabilistiche che consentirebbero di fare molti passi avanti nella individuazione del colpevole e, di conseguenza, delle cause che generano il delitto e in conseguenza anche nel reperimento di metodi preventivi. Sempre secondo gli esperti che hanno predisposto il piano di ricerca, che durerà tre anni e costerà 100 milioni, attraverso questa analisi minuziosa di cause ed effetti del fenomeno si potrà raggiungere un quadro economico, sociale e culturale obiettivo di primaria importanza, da non sottovalutare.

Il progetto del CNR indica negli istituti universitari il polo attorno al cui sviluppo la ricerca con la preparazione di elementi che, in modo preciso e con strumenti idonei, siano in grado di analizzare compiutamente la realtà italiana ed indicare gli strumenti per arginare il fenomeno delinquenziale. Vari sono i motivi per i quali una simile ricerca lascia sorpresi, anche se uno di questi motivi è certamente positivo: per la prima volta centri scientifici italiani di certo rilievo si pongono il problema di studiare le cause della criminalità. In passato altri istituti e centri come quello che ha sede a Milano (Centro di prevenzione e pena) hanno elaborato in campo sociologico, ma sempre, per forza di cose, in modo settoriale. Per il resto l'esame dell'andamento della criminalità in Italia è stato sempre operato sulla base delle indagini statistiche dell'Istat che arrivano, per il modo come è organizzato l'istituto, sempre con notevole ritardo rispetto al verificarsi dei fenomeni. E comunque sono esami di quanto è avvenuto e non di preventivamente quanto potrà avvenire in un futuro più o meno ravvicinato. Dunque un giudizio positivo dell'iniziativa a patto che essa non si impalati nel solito ferace meccanismo di competenza. E a questo proposito viene immediatamente una considerazione che accresce, questa volta negativamente, la sorpresa di fronte alla iniziativa del CNR. La ricerca dovrebbe essere accentrata intorno agli istituti universitari, previa preparazione di un adeguato numero di ricercatori. A prescindere, purtroppo, dal fatto che non ci sembra che nelle nostre università siano operanti strumenti adatti a tale preparazione di base, resta il fatto che è pur necessario un certo numero di mesi se non di anni per addestrare dei buoni ricercatori. Non ci sarà per questo il pericolo che l'elenco dei CNR coincida fra una decina di anni? Resta poi da sapere chi a tale ricerca deve portare il proprio contributo. Certo è impensabile studiare a tavolino il fenomeno e non sentire e non far partecipare, da una parte, gli operatori, cioè coloro che tutti i giorni lottano in prima fila contro il crimine, e dall'altra almeno rappresentanti degli organismi amministrativi locali (regioni, comuni, circoscrizioni, comitati di quartiere).



può fare a meno di ricordare che i lunghi studi e dibattiti parlamentari hanno già individuato i problemi da risolvere e hanno offerto gli strumenti ritenuti idonei. Ma tutte queste idee, tradotte in proposte e disegni di legge, giacciono bloccate nei cassetti governativi. Basti vedere quanti e quali nodi di politica giudiziaria sono ancora insoluti nonostante ormai siano di vetusta data. RIFORMA CARCERARIA E' entrata in vigore da alcuni giorni con la pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale" ma ora, come abbiamo sottolineato da altre volte, si apre la difficile fase della sua applicazione. Indubbiamente il testo approvato rappresenta un grosso passo in avanti anche se molte, troppe, questioni sono state rinviata alla riforma del codice penale e se si è mantenuto il carattere accentratore, trascurando la funzione che le regioni avrebbero potuto avere, soprattutto in tema di reinserimento sociale dei detenuti. Ora perché la riforma si traduca nella realtà della vita carceraria sono indispensabili alcuni interventi, innanzitutto nel campo dell'edilizia. Gli esperti sottolineano infatti che è ben difficile dare un volto più umano e più moderno ad un carcere situato in un vecchio convento o in una fortezza e questo livello è impossibile assicurare prima ancora dei servizi sociali, quelli igienici. ORGANIZZAZIONE PENITENZIARIA Altrettanto urgente è il problema della organizzazione penitenziaria, e necessario ristrutturare e compattare gli organismi e provvedere alla riqualificazione professionale degli agenti di custodia, garantendo loro migliori condizioni di lavoro. Uno dei punti più qualificanti della riforma penitenziaria è rappresentato dall'introduzione dell'istituto dell'affidamento in prova al servizio sociale secondo cui il

condannato a non più di due anni, può essere affidato, invece che al carcere, al servizio sociale fuori dell'istituto per un periodo equivalente alla pena da scontare. Ma cosa è questo servizio sociale? Sono strutture che devono, in pratica, essere create dal nulla. RIFORMA CODICI PENALI Il Parlamento, prendendosi conto della indilazionabilità della riforma ha dato, nell'aprile del 1974, la delega al governo per stesura di nuovi codici. Due commissioni, una redigente composta di soli giuristi, ed una consultiva, composta anche da avvocati, magistrati ed esperti sono al lavoro dall'ottobre del 1974. Ma già è stato detto che non sarà possibile assolvere all'impegno entro l'aprile del 1976 come prevede la delega. PROCESSO MINORILE Dalla riforma dei codici è stato stralciato il processo minorile. Su questo problema ha lavorato a lungo una commissione di studio insediata all'epoca della gestione Zucchi del ministero di Grazia e Giustizia. Una proposta di delega al governo, elaborata da questa commissione, nella quale si delineano i principi generali cui dovrebbe ispirarsi un nuovo testo di legge per gli interventi penali nei confronti dei minori, giace da mesi sul tavolo del ministro Reale. DROGA - ABORTO - STAMPA Altre importantissime questioni che la coscienza civile del paese vuole siano subito risolte sono la droga, per cui un disegno di legge è già stato approvato al Senato; l'aborto, per il quale si impone una nuova normativa, anche perché preme la possibilità di un referendum che potrebbe tenersi nella prossima primavera; la legge sulla stampa, ancora tutta in gestazione; per ora il Consiglio dei ministri ha solo approvato un decreto legge che estende ai giornalisti l'istituto del segreto professionale.

MANICOMI GIUDIZIARI Fatti recenti che hanno allungato la dolorosa, ignobile catena di veri e propri delitti perpetrati all'ombra di istituzioni mediche hanno riproposto il problema della riforma dei manicomi giudiziari. Ma, malgrado l'ampio dibattito sviluppatosi nel paese, nulla di concreto è stato fatto. Anche su questo tema una commissione di studio ministeriale ha elaborato alcune proposte che attendono di essere esaminate ed attuate. APPARATO GIUDIZIARIO La nostra giustizia è afflitta da vecchie leggi, ma anche da un apparato arcaico che funziona molto male. Per questo è stato sollecitato, e qualcosa in proposito è già stato fatto, l'impegno del governo per alcuni interventi, come il riordino ed il completamento degli organismi, la razionalizzazione degli uffici giudiziari e la depenalizzazione dei reati minori (come le multe) che è stata derisa con un decreto legge nel giugno scorso. CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA Concludiamo questa breve e parziale panoramica dei mali che affliggono la nostra macchina giudiziaria ricordando che è in discussione la riforma, in senso proporzionale, del Consiglio superiore della Magistratura, organo di autogoverno dei giudici. In questi giorni è in corso un po' di riforma, e si discute l'abbandono della struttura piramidale che soffoca l'amministrazione giudiziaria nel nostro paese. Essa può essere smantellata solo se si andrà, e certamente, alla fissazione di nuovi rapporti tra i giudici (ad esempio urgente è il problema della composizione delle sezioni della Cassazione e dell'organizzazione degli uffici giudiziari) e alla tutela reale della libertà e indipendenza dei magistrati. Paolo Gambescia

Clamoroso «colpo» a Montecatini

CAVALLO CAMPIONE RAPITO NEL BOX DELL'IPPODROMO

Non è escluso che venga avanzata la richiesta del riscatto - La sera prima aveva vinto il derby della città termale

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 16. Sembra che anche i cavalli stiano per diventare oggetto di attenzione dell'anomala sequenza. Un esemplare rapimento è avvenuto questa mattina all'ippodromo «Sesana» di Montecatini Terme. La vittima del presunto sequestro è il cavallo americano Wayne Eden, un famoso trotatore che proprio ieri sera ha vinto il premio «Città di Montecatini», stabilendo addirittura il nuovo record del centro termale. Wayne Eden è un buon americano di cinque anni, che già si è conquistato molta «gloria» sugli ippodromi di tutto il mondo.



Il cavallo americano «Wayne Eden», rubato a Montecatini Terme, mentre viene premiato accanto al suo guidatore Fontanesi

Il proprietario, e quindi ipotecario pagatore del sequestro, se per tale fine il cavallo è stato rubato, è il signor Pietro Giudici di Tressano sul Naviglio. Per ora però al signor Giudici non sembra sia arrivata alcuna richiesta di riscatto. Ieri sera dopo aver vinto il premio «clou» della serata di trotto al «Sesana», sotto la guida di Anselmo Fontanesi, Wayne Eden era stato accompagnato al proprio box. Lo stalliere Luciano Barsetti che lo aveva in consegna è andato a controllare verso l'una e mezza che tutto procedesse bene. Tutto appariva normale, e l'uomo si è coricato tranquillo. Questa mattina, di buon'ora, saranno state circa le sei, il Barsetti si è recato al box del campione, che sembra essere stato assicurato per duecento milioni, ed ha avuto l'amara sorpresa di trovare la stalla vuota. I ladri avevano praticato un foro nella rete di recinzione, che delimita la zona dello stallaggio dei cavalli, e introdotto da una finestrella avevano aperto il box, dove si trovava Wayne Eden.

Attraverso il foro praticato nella rete di recinzione, i ladri se ne sono andati quindi indisturbati, dileguandosi per la campagna. Qui ad attendersi sembra ci fosse un «Van», un automezzo speciale per il trasporto dei cavalli. Alcuni testimoni oculari, che sul momento non hanno fatto caso, essendo abituati a vedere trasportare cavalli, hanno raccontato che Wayne Eden era accompagnato da due uomini, che dopo aver protetto la groppa del cavallo con una coperta, si sono avviati, uno davanti e l'altro dietro per una stradina di campagna, che costeggia le stalle. In particolare la signora Ida Mariotti che abita nella zona ha udito anche un colpo di clacson proveniente da poco distante.

Le ricerche, scattate immediatamente, sono state ostacolate da un violento temporale, che proprio verso le sei di questa mattina si è abbattuto con violenza su tutta la zona. Carabinieri e polizia sono impegnati nelle ricerche ma per ora non è stata trovata nessuna traccia del campione.

L'unica ipotesi abbastanza attendibile che viene avanzata sui motivi del furto, sembra quella del sequestro a scopo di estorsione. Non si esclude comunque che Wayne Eden sia stato rubato per effettuare delle monte e poi venga lasciato libero da qualche parte. Alcuni inquirenti ritengono addirittura che si possa trattare di una vendetta. L'unica ipotesi che fino ad ora sembra esclusa a priori, visto che da alcune parti Wayne Eden viene valutato intorno al mezzo miliardo, è quella della possibilità che il cavallo sia destinato a divenire bistecca o mortadella.

Da sottolineare infine che proprio il 7 luglio scorso è «dravlers» del «Sesana» erano scesi a scopero per chiedere l'altro maggiore vigilanza delle stalle, richiesta che era stata respinta dalla direzione. Si era parlato in quella occasione oltre al pericolo furti di cavalli anche di tentativi di drogare i concorrenti più quotati.

Piero Benassai

Il sequestro nel Veneto

Per Lovati richiesto il silenzio stampa

Le indagini sul caso D'Amico - Tre ordini di cattura per il rapimento di Nicola Campisi

CAORLE (Venezia), 16. A distanza di 48 ore dal rapimento del dott. Gianfranco Lovati, il presidente di Brusca di Caorle sequestrato da un gruppo di quattro uomini, ad alcuni consenzienti, stava facendo ritorno alla sua villa, i rapitori non hanno ancora stabilito il contatto con i familiari del rapito. Lo ha dichiarato, oggi pomeriggio, il legale della famiglia, avv. Roscia di Milano, Stasera, frattanto, si è appreso che la squadra mobile della questura di Venezia sta ricercando due persone di circa 30 anni, nate nella zona ma residenti in Lombardia. Gli investigatori che conducono le indagini sul rapimento dell'armatore Giuseppe D'Amico, tenuto prigioniero in Calabria per 43 giorni e rilasciato lunedì scorso dopo il pagamento di un riscatto di circa un miliardo di lire, hanno continuato a lavorare anche per Ferragosto nella questura di Roma e proseguono per tutta la mattina di venerdì un incontro presso il carcere di Padova con il giudice dott. Cioppa, il magistrato Concetta, del nucleo investigativo dei carabinieri e due funzionari della criminalità della questura di Roma. Calabria, arrivati nella capitale.

PALERMO, 16. Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Vincenzo Geraci, ha emesso tre ordini di cattura per sequestro di persona ed estorsione in concorso con ignoti nei confronti dell'alleatore di bestiame Giuseppe Filippi, di 38 anni, l'appaltatore delle fonderie, Giuseppe Ferrò, di 38 anni, e il botolaio Giuseppe Rendà, di 38 anni, tutti di Alcamo.

Aveva cercato di difenderla

Ucciso mentre tentano di rapire una giovane

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 16. Per proteggere la futura cognata dal tentativo di rapimento a scopo di matrimonio, un giovane di 23 anni, Pantaleone Mancuso, si ha rimesso la vita fridato da un colpo di pistola al cuore. Il fatto è avvenuto in Papanice - una frazione del comune di Crotone - verso le 21.00 di ieri sera, al termine dello spettacolo cinematografico al quale il Mancuso aveva assistito insieme alla propria fidanzata e alle sorelle, Giuseppina e Filippina. Ad attendersi davanti al pubblico locale era il trentaseienne Domenico Mollica, nativo di Ardore Marina (Reggio Calabria) residente a Crotona, ma domiciliato per ragioni di lavoro a Nichelino, in provincia di Trapani. Appena scorti i tre giovani, il Mollica, con la pistola in pugno, si presentava davanti a Giuseppina - di cui era innamorato - intimandole di seguirlo nella macchina, che stazionava a pochi metri di distanza. Tra l'uomo e la ragazza - che già aveva, in precedenza, respinto le profferte di matrimonio - si interpose il giovane Mancuso, il quale, per difenderla, venne ucciso con un colpo di pistola alla testa. Lo zio della vittima, il trentasettenne Oliviero che stava cercando di intervenire. Subito dopo e senza aver portato a termine il premeditato rapimento, l'omicida si dava alla fuga, assieme ai due complici, il fratello Cosimo, 35 anni, residente a Crotona e Domenico De Miele, 37 anni, che gli avevano dato man forte. All'ospedale civile di Crotone dove il Mancuso è stato prontamente trasportato, è giunto cadavere. L'intervento della polizia e dei carabinieri di Crotone ha portato all'arresto di due dei tre fuggitivi.

m. i. t.

MINACCIATA UNA VENDETTA PER LA SCARSITA' DI ACQUA

«AVVELENEREMO L'ACQUEDOTTO DI IGLESIAS»

Boschi distrutti dalle fiamme in Sardegna

La decisione di sospendere l'erogazione del prezioso liquido nelle campagne per rifornire la città ha messo in moto un assurdo meccanismo di rivalsa - Distrutti dalle fiamme millecinquecento ettari di vegetazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16. Il bacino del Cixerri, che alimenta le condotte idriche di Iglesias e di altri centri minerari, è circondato da polizia e carabinieri armati di mitra, dopo che uno sconosciuto ha minacciato di avvelenare l'acquedotto col cianuro per vendetta contro la lunghezza delle campagne. In città la situazione è diventata gravissima. Già ad Iglesias - come in quasi tutta la Sardegna - l'acqua era razionata, ma dopo la telefonata anonima l'erogazione è stata bloccata per misure precauzionali. I cittadini più lungimiranti si sono formati davanti alle autobotti inviate dal Comune in tutti i quartieri e davanti alle poche fontane, situati fuori dal centro abitato, dove erogano l'acqua proveniente da una sorgente non minacciata dagli avvelenatori. Per fortuna, le misure di emergenza sono esse stesse state subito abolite ordinata dal Comune democratico è risultato che l'acqua raccolta nell'invaso di Punta Gennarta

non contiene sostanze velenifere e può essere distribuita regolarmente alla popolazione. Il problema della sete va assumendo purtroppo aspetti sempre più drammatici. Nel bacino del Cixerri sono contenuti appena 200 mila metri cubi d'acqua, con cui è possibile tirare avanti per le strette necessità delle famiglie fino a settembre. Di qui la ordinanza del sindaco di distribuire l'acqua nei rioni a giorni alterni, destinando esclusivamente ad uso potabile. Di chi la responsabilità di questo dramma che aggrava la già preoccupante crisi economica e sociale dell'isola? Il governo centrale e la giunta regionale hanno completamente disatteso i programmi di potenziamento delle riserve idriche bianchi, i ventenni. Le conseguenze di una politica che ha trasformato i consorzi degli acquedotti in costosi carrozoni clientelari i quali non riescono neppure a garantire la manutenzione degli impianti, si scontrano sempre maggiormente col procedere degli anni. Per il Sulcis - Iglesias - è stato varato da molto tempo un piano per la bonifica del Cixerri, per la costruzione di altre due dighe, e per un consorzio idrico capace di garantire l'approvvigionamento dell'acqua a decine di Comuni. La Cassa del Mezzogiorno ha però tenuto i progetti nel cassetto, ed i finanziamenti sono rimasti sulla carta. Dal canto suo l'amministrazione regionale è stata completamente passiva. Di fronte a questa situazione disastrosa, i Comuni democratici pongono l'obiettivo immediato di un nuovo progetto per gli acquedotti e per la irrigazione che, attraverso la tecnica democratica metodologica (ovvero con la consultazione delle popolazioni interessate e la gestione effettiva degli organi amministrativi, politici e sindacali di base) possa soddisfare in termini brevi le annose esigenze dell'acqua nell'ambito di una programmazione fondata sulla salvaguardia degli interessi economici, sociali, civili del Sulcis - Iglesias e dell'intera Sardegna.

Millecinquecento ettari di boschi sono stati distrutti da un violento incendio sviluppatosi, per cause non ancora accertate, nelle campagne fra Sulfis, Pattada e Nugghedu San Nicolò, nella Sardegna centro settentrionale. Le fiamme, che hanno accerchiato gli inquirenti - sarebbero divampate in località «Nossorgios», e alimentate dal vento si sarebbero presto diffuse, trovando facile esca nell'abbondante fieno secco e nel rigoglioso sottobosco, estendendosi su un fronte di alcuni chilometri. Per tutta la notte centinaia di uomini delle squadre antincendio hanno lottato col fuoco: Edoardo Foddis di 54 anni, un albero carbonizzato e ricoverato per ustioni di primo e secondo grado all'ospedale civile di Sassari. Il fronte di fuoco non si è arrestato neanche davanti alla fascia antincendio realizzata a protezione dell'azienda regionale «Fiorentini». Le fiamme hanno letteralmente «saltato» la fascia di protezione distruggendo in poche ore migliaia di piante di sughero e di leccio.



I resti di uno dei boschi incendiati nella Bassa Sassonia, nella Germania federale.

SASSARI, 16. Un bilancio dei danni provocati dall'incendio non è stato ancora fatto (in alcune zone il bosco brucia ancora), si parla comunque di centinaia di milioni di lire andati in fumo. Le fiamme hanno distrutto interi boschi di sughero, migliaia di piante del vivaio forestale, lecci, castagni e poppi. Nella zona, completamente rimboscata dopo un altro colossale incendio scoppiato nel 1944, sono andate distrutte anche alcune specie di piante di sottobosco in via di estinzione e migliaia di capi di selvaggina. CASTELLAMMARE DI STABIA, 16. Un violento incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate nella pineta di Terzigno, centro alle falde del Vesuvio. Un altro incendio di bosco e sottobosco è divampato sul Monte Fertò. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno distrutto centinaia di alberi di alto fusto. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Castellammare di Stabia e squadre di volontari.

A Las Vegas

15 divorzi in sei minuti

LAS VEGAS, 16. Uno sbrigativo giudice di Las Vegas ha divorziato in meno di 15 minuti da 15 donne, ben 15 cause di divorzio da affrontare in una sola giornata, ha riunito nell'aula tutti insieme i 30 divorzandi e nel giro di pochi minuti ha concluso la procedura pronunciando le relative sentenze. A dire il vero il giudice si è limitato a farsi conformati dai convenuti che fossero tutti residenti nello stato del Nevada, che fosse trascorso il termine di sei settimane, che i fatti riferiti nelle istanze fossero veri. Le quindici coppie hanno risposto in coro alle domande, dopo che il giudice ha denunciato cessati i loro rapporti matrimoniali. Il tutto è durato esattamente sei minuti, cronometrati da un cancelliere.

Serie mortale di incidenti sulle strade

Crolla la galleria: uccise tre persone nell'automobile

VERONA, 16. Tre persone sono morte stamattina, all'1.40, in seguito ad una irruca di grossi massi, abbattuti, sarà stata la Gardesana orientale, nei pressi di Malcesine (Verona). Le vittime sono Mario Brusco, di 59 anni, la moglie Carmela Pizzini, di 54 anni e la figlia Bruna, di 28 anni, tutti residenti a Rovereto (Trento) in piazza Orsi. Le tre persone stavano tornando a casa a bordo di una Fiat 128, targata TN 163625, dopo aver trascorso la giornata di Ferragosto in compagnia del figlio, che ieri coniva gli anni ed è ospite di un campeggio sul Lago di

Crolla la galleria: uccise tre persone nell'automobile

Garda, quando in località Colle della Regina, mentre imboccavano una galleria, sono stati travolti da una irruca di grossi massi, del volume di oltre 30 metri cubi, staccatisi dalla montagna che sovrasta la statale, in seguito alle abbondanti piogge della serata. I componenti la famiglia trentina sono morti sull'istante ed i loro corpi sono stati recuperati solo nella tarda mattinata.

Crolla la galleria: uccise tre persone nell'automobile

VENEZIA, 16. Quattro persone (tre delle quali costituivano un intero nucleo familiare) sono morte in un incidente stradale

Crolla la galleria: uccise tre persone nell'automobile

accaduto ieri sera a Ca' Noghiera (Venezia), alla periferia di Mestre. Una Dai a bordo della quale viaggiavano Ernesto Bellomo, di 38 anni, di Marghera, che era alla guida; la moglie Benedetta, di 51 anni, ed il figlio Alberto, di 18, originari di Pola ma residenti a Marghera (Venezia), e sbandata sull'altra corsia mentre sovrappungeva un'Alfa Romeo guidata dalla guardia giurata Secondo Bonesso, di 49 anni, di Musile di Piave. Nello scontro, gli occupanti della Dai sono morti sul colpo, mentre Bonesso è morto dopo il ricevimento nell'ospedale civile di Mestre.

Lotto: dopo 171 settimane il 9 è uscito ieri a Firenze

FIRENZE, 16. Il famoso «9» a Firenze - croce e delizia di molti giocatori del lotto - è stato estratto oggi dopo ben 171 settimane di assenza. Il massimo ritardo verificatosi nelle estrazioni delle «ambate» appartiene al numero 8 che a Roma nel 1941, raggiunse un ritardo di ben 202 settimane.

In due attentati ferite otto persone

REGGIO CALABRIA, 16. Nel corso della notte, a Taurianova, in contrada Due Chiese, un colpo di fucile è stato sparato contro il pregiudicato Domenico Lucisano di 43 anni, da una persona rimasta sconosciuta. Con il Lucisano sono rimasti feriti due suoi amici: il poliziotto Napoli di 25 anni ed Emilio Napoli di 20 anni. A Campo Calabro, un colpo di fucile, caricato a pallini, è stato esplosivo contro un gruppo di persone mentre si conversava in piazza Quadrivio. Sono rimasti feriti: Francesco Crea di 45 anni, Giovanni Reattino di 38 anni, Guglielmo Crea di 36 anni, Antonio Crotone di 34 anni e Domenico Gutta di 43 anni.

Castrazione o ergastolo per i colpevoli di violenze

S. DIEGO (California), 16. Due detenuti riconosciuti colpevoli di atti di libidine e ergastolo facendosi costretto. Lo ha disposto il giudice della Corte d'Appello di San Diego, Douglas Woodworth autorizzando l'intervento per Joseph De La Haye che per il compagno Joseph Kerner l'unica condizionale pensata dal magistrato e che uno dei detenuti rimanga in stato di fermo sino a quando non sia finita l'operazione dell'altro. De La Haye dovrà comparire dinanzi ai giudici il 30 settembre. Se per quella causa non sarà stato castrato egli sarà condannato all'ergastolo.

La «Scuola nemica»: una realtà che è ancora dura a comparire

Metodi arretrati di insegnamento, violenze materiali e psicologiche, docenti apertamente fascisti; la lotta per cambiare a fondo forme e contenuti della nostra scuola deve estendersi e rafforzarsi per eliminare completamente e in tempi brevi i residui di concezioni antidemocratiche

«LA SCUOLA NEMICA» è il titolo di un bel libro di Albino Bernadini, in cui l'esperienza autobiografica del maestro di Pietralata viene appunto rivisitata cogliendo gli aspetti dell'istituzione «nemica» che emarginava, umilia, respinge il bambino, il più delle volte facendo danni irreversibili, sia dal punto di vista individuale che da quello sociale.

Le migliaia di «cronache» sulla scuola che arrivano in questo periodo all'Unità inducono all'ottimismo: gli esempi negativi sono nettamente minoritari, ma, specialmente, vengono riferiti di solito con atteggiamento combattivo, sicché si intravede, dietro la denuncia del bambino, il genitore non più disposto ad accettare passivamente tutto ciò che viene dalla cattedra, orientato a dare battaglia, e a non darla individualmente «per far promuovere il figlio», ma ad organizzarsi insieme agli altri per mutare le condizioni di fondo dell'insegnamento.

L'esempio della piccola Angela, la cui maestra insegna con l'uso della bacchetta, è a questo proposito, significativo. Il padre stesso in cui è scritta la cronaca fa intendere che la bambina riferisce cose che lo sono state suggerite o addirittura dettate dai genitori, ma questo non solo non toglie valore alla denuncia ma, anzi, gliene aggiunge. La lettera infatti è firmata, con tanto di nome, cognome e indirizzo e chi l'ha mandata quindi ha inteso assumersene appieno la responsabilità. Lo stesso, del resto, avviene per tutte le altre denunce simili. Assieme alla battaglia democratica per la riforma della scuola, sta dunque maturando — e le cronache di questa nostra inchiesta lo dimostrano — una consapevolezza civile impareggiabile ancora pochi anni fa. I lavoratori stanno appropriandosi (in maggiore o minor misura a seconda dei rapporti di forza politici dell'ampiezza del tessuto democratico) della concezione secondo cui la scuola deve essere istituzione civile e servizio sociale aperto a tutti, in un processo di democratizzazione di cui i cittadini intendono essere protagonisti.

Così, anche i casi (che pure compaiono in questa pagina) in cui si considerano ancora la bocciatura o il cattivo voto come un'ingiustizia personale, in cui si denunciano episodi marginali (la maestra che nelle ore di scuola fuma, quella che prende il caffè, ecc.) — in funzione con l'assunto di un valore più generale poiché perdonano la dimensione del problema e il carattere di denuncia collettiva, pubblica e quindi politica.

Torniamo al caso, esemplare, della bambina di Bari. Le è toccata una maestra che non disdegna sberle e bacchettate. Le somministra equamente a tutti, anche all'ultimo handicappato, al quale però intanto — è sempre la stessa cronaca ad informarci — è riuscita ad insegnare a leggere e a scrivere. Alla lettera sono allegati tre foglietti di quaderno dove per 45 volte Angela ha scritto per punizione «Nel corridoio» (per tutte le 45 volte con una «erro» sola n.d.r.) «si fa silenzio».

I genitori di Angela evidentemente, scrivendo all'Unità, mostrano di non ritenere innanzitutto, come quasi sicuramente sarebbe avvenuto appena qualche anno fa, bacchettate e «pensi» come parti di un metodo didattico che, in quanto viene dalla cattedra, deve essere accettato senza discussioni «per il bene del bambino».

Lo contestano fino al punto di denunciarlo pubblicamente sul giornale. È un primo passo per un'azione più ampia, che coinvolgerà altri genitori e che, attraverso il Consiglio di inter-classe e di circolo, riproporrà un dibattito sui metodi di insegnamento, sulla libertà didattica, ecc. Non sappiamo se ciò avverrà in concreto anche nel caso specifico di Bari, ma l'importante è che una presa di coscienza simile stia già avvenendo in molte parti e, che almeno da quanto testimoniano le nostre cronache, quest'opera larga e profonda di democratizzazione stia ottenendo grande seguito e successi considerevoli.

Ci sembra che in questi casi un atteggiamento rigido e intransigente possa portare a gravi errori. È fuori di discussione che l'insegnante che della cattedra fa propaganda di facciata, va combattuto con decisione e che nei suoi confronti si debba agire in modo da ottenere il ripristino della legalità democratica che vuole, anche e specialmente a scuola, il rispetto della Costituzione antifascista.

Diversi sono i casi della maestra che, probabilmente in piena buona fede, affida anche, ma non soltanto, alla bacchetta ed al «pensi» la sua azione didattica e quelli dei suoi colleghi che oscillano fra repressione, autoritarismo, miopia, grettezza.

È necessario che i lavoratori, entrati in quanto tali e non solo come genitori nella scuola con gli organi collegiali, si facciano carico di queste situazioni di arretratezza ideologica, e, giustamente facendone risalire le cause maggiori alla preparazione disadeguata ed alle lacune drammatiche del sistema di aggiornamento degli insegnanti, compiano essi un'azione convincente ed ampia di conquista di questi docenti, agli ideali (ed alla pratica) di quel rinnovamento culturale che le forze democratiche stanno portando avanti nella scuola e fuori di essa.

Marisa Musu

E la bacchetta si è spezzata

Ho frequentato la I classe elementare con una maestra severa ed autoritaria. Spesso ci picchiava con le mani o con la bacchetta. Un giorno, urlando mentre picchiava il mio amico Silvio, si spezzò la bacchetta sulla mano del bambino. Tutti noi ci mettemmo a ridere guardando la faccia della maestra che impreccando diceva: «questa bacchetta si è dimostrata leggera» continuando con un'altra più grossa. Il mio amico Silvio intanto lavorava da un anno e mezzo. La maestra è una signorina anziana di 55 anni che fuma tanto e fa venire il fumo al quarto banco dove sto io, e mi rivolta lo stomaco. Nella nostra classe aveva una bambina handicappata che si chiama Nicola, la maestra è stata brava a volerlo in classe. Ha imparato a leggere e scrivere come noi e non ce ne accorgiamo che lui è ammalato.

Nicola è amico di tutti e scherza con la maestra. Lo trattava come gli altri ed anche a lui gli dava le botte come agli altri bambini. Lui non piangeva mai alle botte della maestra mentre noi sì.

Angela Fumara - I elementare - BARI

Avevo preparato una lista di ragazzi da bocciare

Durante quest'ultimo anno di scuola dell'obbligo tutti siamo stati bocciati bene. Ho avuto però un cattivo professore di storia e geografia. Ci siamo subito accorti che era un tipo autoritario. Era molto attaccato al voto. Io penso che non ci sia grande differenza fra un due e un tre, però il professore diceva che una differenza c'era. Non aiutava chi rimaneva indietro anche se senza colpa. Cercava anche di convincerci che il colonialismo è giusto, diceva che alcuni popoli sanno lavorare più del resto. Io allora ho cominciato a leggere alcuni giornali perché volevo sapere se ciò che il professore ci voleva far entrare nella testa era giusto. Mi sono accorto che molte cose che diceva erano sbagliate, e che non esistono popoli più intelligenti di altri.

In alcune discussioni ci abbiamo fatto, il professore aveva anche parlato della situazione politica, manifestando idee di destra. Verso la fine dell'anno, aveva anche preparato una lista di nomi di ragazzi da bocciare. Verso la fine dell'anno ha detto che badava alla qualità e non alla quantità e perciò non ci avrebbe fatto bocciare. Noi ci siamo accorti che era male perché volevamo chiarirci le idee su questo argomento che non conoscevo bene, ma che capivamo come fosse importante. Mi sono accorto che fino a quando non leggevo, il professore mi riusciva a convincere su vari argomenti, ma poi quando mi sono informato mediante la lettura dei giornali sono anche riuscito a metterlo in difficoltà nelle discussioni.

All'esame ho commentato che, verso la fine della Resistenza, ha detto che essa è il frutto dell'opportunismo degli italiani. Io ho tentato di spiegarci che i partigiani correvano grandissimi rischi e facevano enormi sacrifici, ma lui mi ha detto che non aveva visto i giornali. Io ho detto che non avevo visto i giornali, ma poi quando mi sono informato mediante la lettura dei giornali sono anche riuscito a metterlo in difficoltà nelle discussioni.

All'esame ho commentato che, verso la fine della Resistenza, ha detto che essa è il frutto dell'opportunismo degli italiani. Io ho tentato di spiegarci che i partigiani correvano grandissimi rischi e facevano enormi sacrifici, ma lui mi ha detto che non aveva visto i giornali. Io ho detto che non avevo visto i giornali, ma poi quando mi sono informato mediante la lettura dei giornali sono anche riuscito a metterlo in difficoltà nelle discussioni.

Emilio Florio - NAPOLI

Per due anni sono andato alla differenziale

Appena finito di frequentare la prima elementare, per due anni sono andato con la differenziale cioè una maestra che insegna a diverse classi dove vanno degli alunni che sono ritenuti dagli altri professori diversi. Con la differenziale sono passato dalla prima alla seconda e dalla seconda in terza, in terza mi ha preso un'altra maestra e sono riuscito a passare alla quinta.

Alla prima media sono stato rimandato in italiano e matematica, ed ho frequentato il doposcuola. Il professore d'italiano che era il preside, ha fatto fare poche chiacchiere, circa nove e poi spiega sempre la stessa cosa, l'analisi logica. Il professore di matematica essendo certo che ci domandava le frazioni, spiegava sempre lo stesso argomento, quando sono andato a dare le prove degli esami orali

Quest'anno è riuscita a bocciarmi

A voi tutti dell'Unità scrivo questa lettera per farvi sapere come si sta decinandosi questa scuola. Tanto per iniziare una volta stavo in classe in pace, arrivato in classe comincio a scrivere alla lavagna lo stavo copiando quando ad un certo punto la professoressa sbagliò un calcolo e disse: per pensare a scuola ho sbagliato. Io ho risposto: «ma lo non lo ho fatto niente». La professoressa allora cominciò a parlare quando il mio compagno e via proseguendo fino al punto che mi ha mandato in presidenza.

Un'altra volta era il 1. giugno e stavo facendo le prove degli apparecchi lo stavo all'ultimo banco mi ero seduto come tutti; la professoressa di tutti quelli che si erano alzati il colpevole ero io e così mi mise una nota. Tutte le volte che veniva lei mi mandava sempre all'ultimo banco e quest'anno è riuscito a bocciarmi.

Antonio Icola - 14 anni - ROMA

Ermanno Santoro - 14 anni - ALBA ADRIATICA (Teramo)

Mi ha fatto sospendere per 3 giorni

A me un giorno mi è successo questo fatto: il giorno di Carnevale nella mia classe hanno buttato un bambino puzzolente la maestra ha chiamato il preside e il preside ha incollato solo a me io non ero stato era stato il mio compagno. Il preside mi ha sospeso per 3 giorni però non mi voleva sospendere il professore stesso mi ha fatto sospendere per 3 giorni.

Dopo sono riandato a scuola e uscendo di scuola quel ragazzo che aveva buttato la bombolotta mi ha detto che ero uno scemo che non capivo niente o non ci ho visto più e gli ho menato, mentre lo menavo al mio amico è uscita la mia professoressa e mi ha visto lo gli ho detto: «che mi ha sospeso?», lei ha detto no il giorno appreso stato a casa dovevo andare a scuola e mi telefonava a casa per dirmi che ero stato sospeso.

Lio Salvatore - ROMA

Non ci ha mai parlato della Resistenza

Durante l'anno scolastico noi abbiamo studiato molto storia e storia nostra ma non ci ha parlato mai della Resistenza però il mio papà me ne ha parlato un po'. Invece le altre due maestre ne hanno parlato molto della Resistenza. I bambini del tempo pieno hanno fatto tanti disegni.

Valentina Mucellini - 8 anni - L'elementare - VIMERCATE (Milano)

Un anno scolastico molto vuoto

Quest'anno ho frequentato la classe I media e devo dire che questa scuola mi ha deluso, perché secondo me, ha molti lati negativi. Per esempio quest'anno a scuola non abbiamo quasi per niente parlato di fatti attuali e di cronaca, mentre nella scuola a tempo pieno che frequentavo l'anno scorso erano proprio questi gli argomenti che ci inducevano a discussioni e curiosità.

Così abbiamo fatto solo storia antica e epica; non discuto che non sia interessante, però secondo me era più importante discutere e vedere le varie opinioni di tutti noi sulla storia di questi giorni. Infatti durante l'anno scolastico sono successi gravissimi fatti in Italia e anche all'estero, ma però non ne abbiamo minimamente discusso e parlato.

Io ho cercato varie volte di introdurre nuovi argomenti per discuterne insieme; ma però sono sempre caduti a vuoto, perché gli insegnanti portavano a pretesto la nostra immaturità. Secondo me, questa è una scuola molto tradizionale dove regna pochissima democrazia e partecipazione. Perciò anche se quest'anno nella pagella ho preso dei voti belli come 8 e 9, sento di me di aver appreso delle nozioni poco utili e mi sembra di aver passato un anno scolastico molto vuoto.

Paola Pirca - 12 anni - I media - CARPI (Modena)

Non dobbiamo perdere tempo

Quest'anno in occasione della Resistenza, hanno portato a scuola un giornalino scritto dai bambini delle scuole di alcuni paesi vicini al mio. In tutto il giornalino, di circa cinquanta pagine, una era di Schinevaglia. A noi bambini di quinta sarebbe piaciuto molto fare di più: ricerche, disegni, scrivere i racconti dei nonni, canzoni.

Ma il maestro diceva: «Noi dobbiamo andare avanti col programma e non perdere tempo con queste cose». Tutti i maestri erano d'accordo e dopo aver fatto un disegno e guardato un po' il giornalino abbiamo detto: «Quali le maggiori lacune o dove dovrebbero essere più sicuri? Quali sono le prime cose che si insegnano in prima media? Può dirci uno schema del programma?».

Appena arrivati, Angela, una bambina di II B ci ha accompagnati dove c'era il professore. Lui ci ha detto che ci voleva rispondere alle nostre domande. Prima lui ci ha chiesto i nostri nomi e poi ha cominciato a scrivere. Due bambini stavano chiacchierando e disturbavano, allora il professore li ha messi in ginocchio perché lui voleva assoluto silenzio. Noi siamo rimasti molto perplessi per questo modo di costringere. Infatti in 5 anni di scuola la maestra non ha mai castigato nessuno e noi ci muoviamo quando vogliamo.

Come ci troveremo l'anno venturo? Riusciremo ad abituarci? Noi abbiamo molta confidenza con la nostra maestra, le raccontiamo tutto e lei fa lo stesso con noi. Poi noi, chiediamo sempre le cose che vogliamo, ma nelle medie dovremo solo stare zitti e ascoltare? Noi proprio siamo rimaste molto male e pensierose.

Nadia Vandi - GRADARA (Pesaro)

Roberto Racca - 11 anni - V elementare - SCHIVENAGLIA (Mantova)

Allora il professore li ha messi in ginocchio

Quando quest'anno ho trovato la scuola più bella e sicura, ci si può discutere, si imparano molte cose importanti, e non ci sono più le crudeltà dell'anno scorso. Poi abbiamo scoperto che in molti Stati c'è un professore che si fa il suo programma se qualche bambino ha una idea la può esprimere liberamente. E addirittura se ve ne è qualcuno indietro noi lo aiutiamo a tirarsi avanti. Io penso che sia giusto che i piccoli di lui. Sua madre ha detto che non dalla scuola non esprimersi, altrimenti sarebbero imbrogliaati da tutti.

Sergio Ferrario - 12 anni - I media - LIENATE (Milano)

Secondo i maestri lui non dovrebbe venire a scuola

Nella mia scuola c'è un bambino maleducato. Ha combinato molte cose, ne racconto una. Un giorno lui ha portato a scuola due giornali scosturati. La maestra gli ha presi e quel bambino ha minacciato la maestra che bucherà le ruote della macchina di professori e signorine. Ad un tratto è fuggito, la bidella lo ha visto e lo ha preso. Quello prese una sedia e gliela tirò addosso.

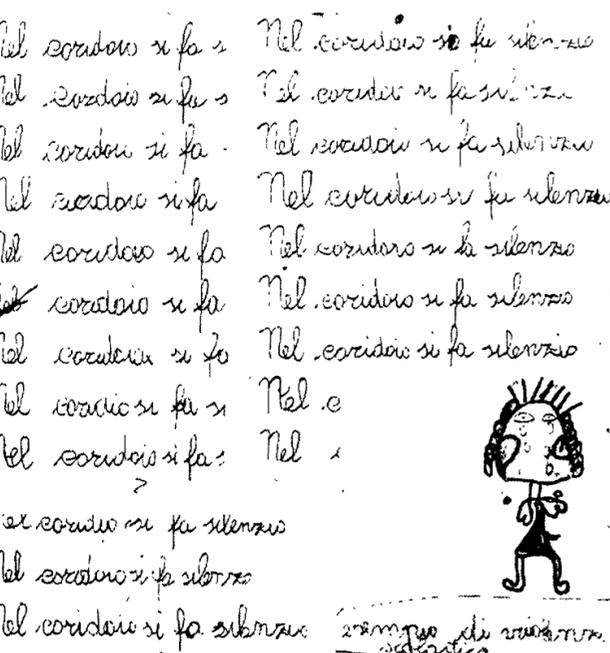
Ma questo bambino è ridotto così, perché suo padre è morto, la mamma lavora e le sorelle non lo guardano. Per di più, ci sono i maestri che hanno colpa; secondo loro il bambino non doveva venire a scuola. Quest'anno lo hanno mandato parecchie volte a casa.

Noi bambini cerchiamo di farlo cambiare, ma lui è sempre così. Ma non dovrebbe cambiare anche la scuola?

Stefano Ferraina - 10 anni - I elementare - CORTALE (Reggio Calabria)

Sono due anni che l'acqua è inquinata

Nella mia classe non accendevano mai i termosifoni, ed io e i miei compagni avevamo freddo. E così ce ne dovevamo andare a casa per riscaldarci vicino alla stufa. Nella mia classe non ci sono bambini buoni, sono mal ridotti e sono tutti strafatti. Le maestre pensano solo a fumare e a bere caffè, e non pensano ai noi ragazzi che dobbiamo studiare e imparare come ce noi ci piace.



La maestra di Angela, l'elementare, è convinta che i bambini imparino di più se si punisce con qualche bacchettata e con qualche «pensi» come questo (Angela ha dovuto scrivere 45 volte «Nel corridoio si fa silenzio»)

Il regolamento proibisce di fumare

Io sono residente a Torino e ho frequentato la V classe della scuola Giovanni Vidari. È stato un anno di estrema importanza per me perché ho studiato molte cose nuove che ancora non sapevo. In quest'anno scolastico sono successi molti fatti che fanno rabbidire tra i quali ne potrei citare qualcuno. Nella mia classe (e non solo nella mia, ma in quasi tutte le classi della scuola) ci sono due o tre ragazzi bocciati così tante volte da raggiungere i 14 anni.

Un giorno uno di essi disse una parolaccia al direttore. Al pomeriggio la maestra telefonò a casa di quel ragazzo e riferì tutto alla madre. In un'altra classe c'è un ragazzo che si diverte a venire a scocciare nella mia classe. Un giorno spuntò e tirò una pietra sul vetro. La mia maestra lo consegnò immediatamente al suo insegnante che rimproverò severamente il ragazzo. Però anche gli insegnanti commettono ingiustizie, un giorno un maestro mandò un suo alunno a comprare le sigarette. Aveva sbagliato due volte, il primo perché il regolamento proibisce di fumare, secondo perché se quel ragazzo veniva investito la colpa era sua ed avrebbe avuto molte grane. Comunque nonostante tutto questo è stato un bell'anno di scuola!

Marcio Cuzzi - 10 anni - TORINO

Mauro Ugo Casalin - anni 12 - I media - DOMODOSSOLA (Novara)

Il regolamento proibisce di fumare

Io sono residente a Torino e ho frequentato la V classe della scuola Giovanni Vidari. È stato un anno di estrema importanza per me perché ho studiato molte cose nuove che ancora non sapevo. In quest'anno scolastico sono successi molti fatti che fanno rabbidire tra i quali ne potrei citare qualcuno. Nella mia classe (e non solo nella mia, ma in quasi tutte le classi della scuola) ci sono due o tre ragazzi bocciati così tante volte da raggiungere i 14 anni.

Un giorno uno di essi disse una parolaccia al direttore. Al pomeriggio la maestra telefonò a casa di quel ragazzo e riferì tutto alla madre. In un'altra classe c'è un ragazzo che si diverte a venire a scocciare nella mia classe. Un giorno spuntò e tirò una pietra sul vetro. La mia maestra lo consegnò immediatamente al suo insegnante che rimproverò severamente il ragazzo. Però anche gli insegnanti commettono ingiustizie, un giorno un maestro mandò un suo alunno a comprare le sigarette. Aveva sbagliato due volte, il primo perché il regolamento proibisce di fumare, secondo perché se quel ragazzo veniva investito la colpa era sua ed avrebbe avuto molte grane. Comunque nonostante tutto questo è stato un bell'anno di scuola!

Marcio Cuzzi - 10 anni - TORINO

Metodi vecchi e insufficienti

Nel mio paese, la giunta comunale è socialdemocratica ed ha costruito molte case popolari e scuole.

La scuola media statale che io frequento è stata costruita tre anni fa, perciò si può dire che è giovane, ma i professori che vi insegnano non sono solo per gli anni che portano sulle spalle, il che non è di grande importanza, ma soprattutto per il modo con cui ci insegnano le varie materie: cioè con metodi vecchi, che sono insufficienti per i ragazzi d'oggi. I professori dovrebbero stimolare l'interesse allo studio dei ragazzi con ricerche e inchieste sui problemi sociali attuali e non seguendo programmi fissi che insegnano vent'anni fa.

Io vedo che la maggior parte dei miei compagni non trova nessun interesse per questa forma di studio, e da questo derivano le numerose bocciature e l'abbandono della scuola. Questa situazione non è cambiata nemmeno dopo le votazioni dei delegati delegati: nella mia scuola le liste erano due, quella dei padroni e benestanti e quella degli operai. La votazione era stata fatta in aula, ma i genitori non erano venuti a votare, e la perdita di voti si ebbe soprattutto nella lista proletaria.

Quindi, avendo raccolto più volte la lista «borghese», le cose sono rimaste invariate perché queste persone, che anche prima dei decreti delegati erano in contatto col professore per raccomandare i propri figli, ovviamente fa comodo così, cioè che i loro figli rimangano i primi della classe, e che gli altri, i cui genitori non possono raccomandarli, restino assai.

Vorrei che questa lettera fosse un monito per tutti i ragazzi di ogni ceto sociale, per unire contro la corruzione e l'egoismo per diventare tutti uguali, solo così un giorno potremo costruire una vera democrazia.

Edmondo Vacchi - III media - MALNATE (Varese)

Lettere all'Unità

Lo sviluppo delle fonti nucleari di energia

Carli compagni

desidero richiamare la vostra attenzione sulla necessità che al più presto — dopo le ferie — si attui una iniziativa intesa a tradurre in concreto il principio di massima trasparenza assicurato dal segretario generale del nostro Partito nella relazione al XIV Congresso, in favore dello sviluppo delle fonti nucleari di energia. Ritengo, e così suggerisco, che la forma più opportuna sarebbe un convegno (CISPEP) preceduto da un seminario a due punti alle Frattocchie, nel quale si dovrebbe cercare di volgere in positivo gli allarmi e le preoccupazioni di alcuni compagni molto qualificati, soprattutto di formazione biologica, come Franco Grazioli e Laura Conti. Volgere in positivo, voglio dire, senso che lo sviluppo delle centrali nucleari si può fare solo con il contributo e la partecipazione dei biologi, che americani — che hanno fatto il loro impegno critico a garanzia del successo di una linea di sviluppo per altri aspetti stimolante e promettente.

Quello che accade in assenza di una iniziativa del Partito comincia invece a essere preoccupante. L'Unità si è schierata a favore di una campagna contro le centrali nucleari, non si capisce bene perché, ma probabilmente solo perché manca un indirizzo a cui tenerci. Infatti lunedì 4 agosto vi è apparso un articolo di Laura Conti, che ripropone in modo acritico il rapporto americano di scarso valore scientifico, e venerdì 8 agosto l'ultima pagina aveva un'apertura sulla iniziativa di «200 scienziati e 500 cittadini» che ha fatto un passo a Washington contro le centrali nucleari. Credo di poter dire per esperienza (poiché questi scienziati e cittadini ho polemizzato direttamente) che nell'assunto sono gente disorientata e frustrata dal crollo dei loro sogni e ricche di essi non si rendono conto di fare gli interessi delle compagnie petrolifere. Del resto il Corriere della Sera (di solito sempre così) ha suggerito l'8 agosto da la notizia in quarta pagina con titolo a una colonna.

Qualche attenzione che vorrete concedere alle mie preoccupazioni, vi saluto fraternamente.

FRANCESCO PISTOLESE (Roma)

Per i non nati: GIUSEPPINA BRUNELLI, GIUSEPPE CONICOLI, ROSEPPINO BOCCHI, ROCCO ONORATI, MARIA PETRINI, MARIA LUIGIA SALA e altri (Milano)

Una vera riforma del «ventre molle» dello Stato

Caro direttore, intendo riferirmi alla lettera di alcuni compagni dell'IVA di Roma di qualche tempo fa e alla lettera del compagno Borrelli pubblicata sul numero di agosto, e vorrei cordelarci che la prima rilettura come, nell'elencazione delle vertenze sindacali aperte, tu avevi mancato di elencare quelle in cui il prelievo ad esprimeva preoccupazioni per il ritardo con cui la vertenza stessa veniva portata a giudizio, e che aveva fatto il terrore dello sciopero delle imposte dirette che ha fatto tanto danno senza produrre alcun beneficio per gli interessati.

Consentimi di aggiungere alcune cose a quelle già dette. L'accordo del 17-3-73 prevedeva che entro il 31 aprile 1974 si fosse verificato il pagamento delle imposte dirette, e che entro il 31 aprile 1975 si fosse verificato il pagamento delle imposte dirette. E invece non è accaduto nulla, nonostante gli scioperi degli statali giustificati dall'aggravarsi dei loro condizioni, come ha ricordato Borrelli. Non voglio polemizzare sul modo in cui è stato fatto il bilancio, ma il fatto che essa non è riuscita a pagare la controparte, nonostante il grande peso delle vertenze, è un fatto che ha impedito lo scoppio anarchico del malcontento in qualche altro settore statale sul quale si è fatto il conto delle imposte dirette.

Ricordo che dopo l'accordo per la scala mobile per tutto il pubblico impiego, come quell'altro che governò non fece intenzione che non avrebbe speso altro denaro per gli statali amministrativi, cosicché questi ultimi si sono trovati a pagare l'intera scala mobile per tutta la più vasta categoria dei dipendenti pubblici. Or bene, tutto questo ha costato un sacco di soldi, e ha impedito lo scoppio anarchico del malcontento in qualche altro settore statale sul quale si è fatto il conto delle imposte dirette.

Il ricordo che dopo l'accordo per la scala mobile per tutto il pubblico impiego, come quell'altro che governò non fece intenzione che non avrebbe speso altro denaro per gli statali amministrativi, cosicché questi ultimi si sono trovati a pagare l'intera scala mobile per tutta la più vasta categoria dei dipendenti pubblici. Or bene, tutto questo ha costato un sacco di soldi, e ha impedito lo scoppio anarchico del malcontento in qualche altro settore statale sul quale si è fatto il conto delle imposte dirette.

Per poter frenare sul serio la criminalità

Egregio direttore, con gli ultimi provvedimenti sull'ordine pubblico il governo ha dimostrato di avere definitivamente risolto il problema della dilagante criminalità. Noi che facciamo parte della polizia, però, siamo di nuovo costretti a sapere, ad affrontare convenientemente i malaffari, perché i criteri di direzione lasciano molto a desiderare. Per esempio, ad esempio, che una grandissima parte della forza totale è utilizzata in vari servizi completamente estranei alla polizia, come quelli di ordine pubblico, di prefetti e agli altri uffici.

In realtà occorre una riforma radicale del Corpo di PS, senso democratico, che elimini lo spirito di «corpo militare» che tu creazione del lasciamo quando volle formare una polizia politica per il servizio di ordine pubblico. L'agente di PS non deve essere un soldato. Il servizio di polizia riguarda compiti essenziali di ordine pubblico, di preparazione tecnica e professionale ben diversa da quella militare. Toca allo Stato repubblicano di dare una guerra di liberazione, il compito di convertire alle regole della democrazia civile il ruolo e la funzione della polizia. Toca alle forze democratiche e popolari lottare unite con noi.

LETTERA FIRMATA da un folto gruppo di vostri amici della PS (Verona)

I lavoratori studenti giudicati «non maturi»

Signor direttore, siamo un gruppo di lavoratori-studenti che si sono presentati come «privati» a sostenere gli esami di maturità presso la quarta commissione del quarto istituto magistrale di Milano. Che la suddetta commissione ci abbia dichiarati «non maturi» è cosa che, entro certi limiti, siamo disposti ad accettare, posto che per numerosi esaminatori maturità non sia che un puro sinonimo di indiscriminata acquisizione di nozioni di tutto scollate da ogni discorso critico-pratico; quello che non accettiamo è che di cui vorremmo rendere testimonianza presso l'opinione pubblica, è un certo clima fra il bonario e lo stratagemma in cui si sono svolte queste prove d'esame: un clima tra il dire e il non dire, e il lasciar sottintendere un discorso a questo tipo: «Carri picciotti, l'esame cosa nostra è, quindi o voi dite le cose che ci piacciono e allora va bene, o dite quello che a noi

ANGLO SANTARSIPO direttore del direttivo dei finanziari della CGIL (Napoli)

Scrivono dai Paesi socialisti

Ilr. BUDES, Po- restant O.P. n. 3, Timisoara - Romania (ha 26 anni, lavora in fabbrica, corrisponderebbe in italiano).

Eva GOMBAR, Szomolony u. 64, 1141 Budapest - Ungheria (ha 19 anni, cerca corrispondenti in inglese).

Roma RIMLAU, Onedie Matievu Lipowce 65 n. 7, 317 Poznan - Polonia era una studentessa dell'Istituto turistico, ha 21 anni, desidera corrispondere in italiano).

Jorge Jose PEREZ, Larcena 313, Habana - Cuba (cerca corrispondenti in lingua spagnola o italiana).

REGIONI, PROVINCE E COMUNI DOPO IL VOTO DEL 15 GIUGNO

E' un'altra Italia

Cadono gli steccati

A DUE MESI dal voto del 15 giugno la geografia politica italiana è profondamente mutata nelle regioni, nelle province, nei comuni. Pur ancora incompleti (almeno per i comuni), i dati che pubblichiamo danno già l'immagine di una profonda inversione di tendenza caratterizzata da tre elementi fondamentali.

giunte regionali di sinistra in Piemonte e Liguria; la elezione di comunisti alla presidenza dei consigli regionali del Lazio e delle Marche; la definizione di importanti accordi programmatici e di maggioranze fondate su un rapporto di collaborazione con i comunisti; la costituzione di giunte di sinistra - comunali e provinciali - in tutte le grandi città da Roma in su; la formazione di analoghe giunte anche in importanti città e province del Centro-Sud.

governare. E' in questo quadro che si colloca ad esempio, il caso di Napoli e dell'elezione del sindaco repubblicano, un'esperienza dalla quale si è voluta auto-educare la DC di Gava, ferma ad un anticommunismo che non solo non paga più ma va contro all'interesse della città.

novità, a misurarsi con esse. E' un travaglio che può essere questo partito di fronte ai dati oggettivi del mutamento imponente di tutta una serie di scelte. Il confronto non è un taglio ed un risultato univoco; ma è un fatto che il rinnovamento delle DC deve passare anche attraverso questa verifica, e con una risposta positiva al nuovo che emerge dal Paese.



LIGURIA

Una giunta PCI-PSI (presidenza del comunista Angelo Carosino; presidente del Consiglio regionale il socialista Paolo Machiavelli) succede alla precedente amministrazione di centro-destra, a presidenza dc.

PROVINCE

A Savona e a Imperia giunte PCI-PSI hanno sostituito le precedenti amministrazioni di centro-sinistra. A Spezia confermata la giunta di sinistra. A Genova, dove non si è votato, è in carica una giunta PCI-PSI.

COMUNI

A Imperia una giunta PCI-PSI sostenuta dal PSDI succede al centro-sinistra. Confermate le amministrazioni di sinistra a La Spezia e a Savona. A Genova, dove non si è votato, è in carica una giunta PCI-PSI. Tra i comuni minori, da segnalare la giunta PCI-PSI-PRi-Ind. cattolici a Lavagna, e inoltre le giunte PCI-PSI-PRi a Lerici, Alassio e Sori.



PIEMONTE

Una giunta PCI-PSI (presidenza del socialista Aldo Viglione; presidente del Consiglio regionale il comunista Dino Sanierenzo) sostituisce la precedente amministrazione di centro-sinistra.

PROVINCE

A Torino, a Vercelli e ad Alessandria sono state costituite amministrazioni PCI-PSI in luogo delle precedenti giunte di centro-sinistra. Neppure nelle altre tre città il centro-sinistra ha restituito il tripartito senza i socialisti a Cuneo e a Asti, addirittura già in crisi la giunta DC-PRi-PSDI di Novara.

COMUNI

Giunte PCI-PSI sono state costituite a Torino e a Vercelli (precedenti amministrazioni di centro-sinistra); ad Alessandria è stata confermata l'amministrazione di sinistra; ad Asti, liquidata il centro-sinistra, è stata costituita una giunta frutto dell'accordo programmatico tra PCI, PSI, PSDI e PRi. Tra i centri minori, da segnalare la giunta DC-PSI con l'appoggio del PCI a Chieri; la giunta PCI-PSI-PRi a Collegno; quella PCI-PSI-PSDI di Racconigi; quelle di Canero e Crescentino (PCI-PSI) e di Borgosesia (PCI-PSI-PRi) sostenute dal PSDI. A Omegna giunta PCI-PSI con appoggio esterno del PRi e del PSDI. A Tortona giunta PCI-PSI-PSDI.



LOMBARDIA

Una giunta DC-PSI-PSDI-PRi con l'astensione del PCI (presidenza del democristiano Cesare Golfari; presidente del Consiglio regionale il socialista Sergio Marvelli) succede ad un'amministrazione di centro-sinistra.

PROVINCE

A Milano (con l'astensione del PSDI), a Cremona e a Mantova sono state costituite giunte PCI-PSI al posto delle precedenti di centro-sinistra. Confermata la giunta di sinistra a Pavia, a Como è stata eletta una giunta DC-PSI-PSDI-PRi con l'astensione del PCI. Situazione di estrema difficoltà per altre due amministrazioni: a Sondrio e Varese è tutto in alto mare. Monocolore dc, invece, a Bergamo e Brescia.

COMUNI

A Milano, alla giunta di centro-sinistra è succeduta una giunta unitaria sostenuta da una maggioranza PCI-DC cui partecipano anche tre dissidenti PSDI e due dissidenti DC. A Cremona giunta PCI-PSI-PRi al posto della precedente di centro-sinistra. Confermata la giunta PCI-PSI a Mantova, a Pavia il PSDI partecipa alla maggioranza unitaria di sinistra. A Bergamo accordo programmatico DC-PCI-PSI-PSDI-PRi.



VENETO

Fallito il tentativo di sostituire il precedente monocolore dc con una giunta DC-PSI-PSDI-PRi, gli organi della Regione verranno eletti a settembre. E' stato deciso che il presidente del Consiglio regionale non sarà espresso dalla DC.

PROVINCE

A Venezia una giunta PCI-PSI è succeduta all'amministrazione di centro-sinistra. A Rovigo si profila la possibilità di una giunta PCI-PSI. A Vicenza è stato costituito un monocolore dc. Da rilevare le difficoltà per la DC a costituire le amministrazioni provinciali a Padova, Treviso e Belluno.

COMUNI

A Venezia è stata costituita una giunta PCI-PSI-DC che succede a quella di centro-sinistra. Nelle altre città capoluogo sono ancora in corso trattative tra i partiti.



EMILIA

Una giunta PCI-PSI (presidenza di Piacenza l'unica città (a Bologna, dove c'era un monocolore PCI) sono entrati nell'amministrazione anche i socialisti), si registrano due importanti fatti nuovi: a Piacenza l'amministrazione di centro-sinistra ha lasciato il passo ad una giunta PCI-PSI eletta con l'astensione del PRi che ha contribuito alla elaborazione del programma; mentre a Forlì il PRi ha approvato la piattaforma programmatica della giunta di sinistra.

PROVINCE

Confermate tutte le amministrazioni unitarie, anche quella di Piacenza (l'unica che prima del 15 giugno fosse gestita dal centro-sinistra) ha ora una giunta PCI-PSI.

COMUNI

Confermate le giunte unitarie in tutte le maggiori città (a Bologna, dove c'era un monocolore PCI) sono entrati nell'amministrazione anche i socialisti), si registrano due importanti fatti nuovi: a Piacenza l'amministrazione di centro-sinistra ha lasciato il passo ad una giunta PCI-PSI eletta con l'astensione del PRi che ha contribuito alla elaborazione del programma; mentre a Forlì il PRi ha approvato la piattaforma programmatica della giunta di sinistra.



TOSCANA

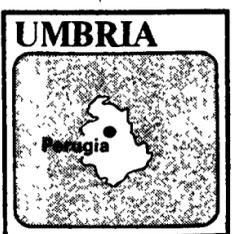
E' stata confermata una giunta PCI-PSI (presidenza del socialista Lello Lagorio; presidente del Consiglio regionale il socialista Silvano Armaroli succede all'amministrazione monocolore PCI).

PROVINCE

Confermate tutte le amministrazioni di sinistra, sarà ora possibile la gestione unitaria anche di quella di Massa Carrara sulla base di un accordo programmatico siglato tra PCI, PSI e PSDI. Solo a Lucca monocolore dc.

COMUNI

A Firenze la giunta di centro-sinistra è stata sostituita da una amministrazione PCI-PSI con sindaco comunista. Confermate tutte le amministrazioni di sinistra già esistenti in quasi tutti i capoluoghi, l'accordo PCI-PSI-PSDI verrà esteso a Massa (dove c'era il centro-sinistra), a Carrara (dove già c'era una giunta PCI-PSI) e a tutti i comuni della provincia dove siano possibili maggioranze di sinistra. A livello di capoluoghi solo Lucca è gestita da una giunta dc. Un accordo PCI-PSI-PSDI è stato siglato anche per i comuni della Val di Nievole, tra cui Montecatini, Pescia e Quarrata.



UMBRIA

Confermata dal voto la maggioranza PCI-PSI, il Consiglio regionale ha confermato suo presidente il socialista Fabio Fiorilli. Nelle prossime settimane si procederà all'elezione della giunta.

PROVINCE

Confermate le amministrazioni unitarie di Perugia e di Terni.

COMUNI

Confermate le giunte unitarie nei capoluoghi di Perugia e di Terni sono da segnalare le giunte PCI-PSI PRi di Sangemini, Avigliano e Torgiano, ed il dibattito programmatico in corso a Foligno tra PCI, PSI, PSDI PRi e DC.



MARCHE

Eletto presidente del Consiglio regionale il comunista Renato Bastianelli, è in corso un ampio dibattito per la costituzione del governo regionale. Il PSI ha dichiarato la sua indisponibilità alla riedizione di una giunta di centro-sinistra.

PROVINCE

Mentre a Pesaro è stata confermata la giunta PCI-PSI, amministrazioni unitarie sono state costituite per la prima volta nelle tre Province: Ancona, Pesaro e Ascoli Piceno - che sino al 15 giugno erano gestite di centro-sinistra.

COMUNI

Confermata l'amministrazione di sinistra del capoluogo di Pesaro a Fano il PRi si è astenuto nell'elezione della giunta di sinistra ed ha assunto una posizione di costruttiva attesa nei confronti dell'amministrazione di sinistra di Urbino. A Gubbio il PSDI e la giunta con PCI e PSI, a Sinigaglia amministrazione di sinistra PCI-PSI-PSDI PRi.



LAZIO

Eletto presidente del Consiglio regionale il comunista Maurizio Ferrara sulla base di un accordo che ha posto fine alla pregiudiziale anticomunista, per la costituzione della giunta di governo è in corso un ampio confronto tra PCI, PSI, PSDI, PRi e DC.

PROVINCE

A Roma, dove si voterà l'anno prossimo, è in corso un vivace confronto tra la giunta monocolore dc e l'opposizione di sinistra. A Rieti è stato raggiunto un accordo per la costituzione della nuova giunta siglato da PCI, PSI e PRi. A Frosinone accordo programmatico tra i partiti costituzionali. A Latina invece ancora nulla di fatto.

COMUNI

Anche per il Campidoglio si voterà solo l'anno venturo, ma qualche settimana fa è stata raggiunta una «intesa istituzionale» tra DC (la giunta municipale della capitale e monocolore), PCI, PSI, PRi e PSDI (in base tale intesa, il PCI - che in seguito alle elezioni regionali è diventato il primo partito della capitale - ha assunto la presidenza di tre commissioni consultative). L'accordo PCI-PSI-PRi di Rieti è valido anche per il comune capoluogo. Tra i comuni minori, da segnalare la costituzione di una maggioranza PCI-PSI-PSDI ad Aprilia, e l'accordo a Fregene tra PCI, PSI e DC.



ABRUZZO

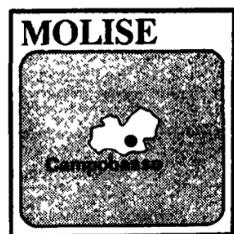
Cinque partiti (PCI, PSI, PSDI, PRi e DC) hanno sottoscritto un documento politico, approvato a larghissima maggioranza dal Consiglio, che apre la strada ad un confronto aperto e paritario tra le forze costituzionali per un impegno programmatico comune. L'elezione della giunta (in precedenza c'era il centro-sinistra) è prevista per settembre.

PROVINCE

A Pescara, dove c'era il centro-sinistra, è stata eletta una giunta PCI-PSI-PSDI a presidenza socialdemocratica. Per un accordo sull'amministrazione di Teramo sono ancora in corso riunioni. All'Aquila, accordo di programma tra i partiti dell'arco costituzionale. A Chieti non sono state ancora avviate le consultazioni.

COMUNI

Una intesa programmatica per l'Aquila è stata raggiunta tra PCI, PSI, PSDI, PRi e DC (in precedenza giunta DC-PRi) sulla base di una dichiarazione che sancisce la fine del centro-sinistra. Analoga intesa a Lanciano. Ad Ortona, accordo PCI-PSI-PRi.



MOLISE

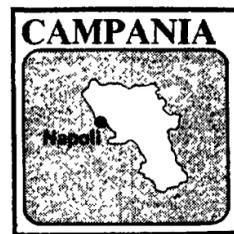
Il monocolore dc ha ceduto il passo ad una giunta DC-PSDI-PRi.

PROVINCE

Mentre a Isernia non si è votato, a Campobasso si prepara una soluzione analoga a quella regionale.

COMUNI

Tutto fermo nei capoluoghi per difficoltà democristiane. Tra i comuni minori, da segnalare la costituzione della giunta PCI-PSI-PSDI-DC a Boiano, dove in precedenza c'era un monocolore dc; le trattative in corso per analoghi maggioranze a Montenero, l'accordo che si profila a Larino tra PCI, PSI e PRi.



CAMPANIA

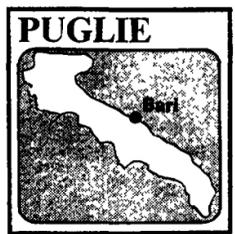
Una giunta DC-PSI-PSDI-PRi con l'astensione del PCI è stata eletta sulla base di un accordo istituzionale e programmatico.

PROVINCE

A Napoli tutti i partiti dell'arco costituzionale hanno eletto presidente dell'amministrazione un esponente del PSI sulla base di un documento programmatico presentato dal PCI. A Caserta tutto è fermo - il Consiglio non è stato mai neppure riunito - per i contrasti all'interno della DC. A Salerno è stata raggiunta una intesa programmatica tra i partiti dell'arco costituzionale. Ad Avellino infine, dove si era votato nell'autunno scorso, c'è una giunta DC-PSI aperta al PCI.

COMUNI

Sindaco di Napoli è stato eletto il repubblicano Galasso con i voti di PCI, PSI, PSDI, PRi, DP e PLI mentre la DC di Gava sceglieva la strada dello scontro frontale con i comunisti e l'intero schieramento delle forze costituzionali. Un'ampia consultazione è in atto per la formazione della giunta. A Salerno la DC ha dovuto far dimettere il sindaco eletto con i voti fascisti ed ora è stata raggiunta un'intesa programmatica tra tutti i partiti costituzionali. A livello di comuni non capoluogo, da segnalare la costituzione di una giunta PCI-PSI-PRi-PSDI a Pomigliano d'Arco.



PUGLIE

Ricostituita una giunta di centro-sinistra.

PROVINCE

Per l'amministrazione di Bari (dove c'era il centro-sinistra) un accordo programmatico è stato raggiunto tra PCI, PSI, PRi, PSDI e DC. L'elezione della giunta è stata rinviata a settembre. A Brindisi è stata costituita una giunta di centro-sinistra. A Foggia non si è votato.

COMUNI

Non si è votato per il rinnovo dell'amministrazione di Bari. Tra i comuni non capoluogo, da segnalare una serie di importanti accordi che hanno consentito la costituzione di giunte unitarie di sinistra a Gravina (con il sostegno del PRi), a Fragnano e S. Giorgio Jonico (PCI-PSI-PSDI), a Canosa (dove una giunta PCI-PSI-Indip. cattolici succede a una serie di monocolori dc e gestioni commissariati) e a Mottola e a Mottola dove in luogo del centro-sinistra si è creata una larga maggioranza PCI-PSI-PRi.



BASILICATA

Una giunta DC-PSI-PSDI è stata eletta con l'astensione del PCI, sulla base di un documento che liquidava la pregiudiziale anticomunista e dichiara superata l'esperienza di centro-sinistra.

PROVINCE

Per la giunta di Matera è stato raggiunto un accordo programmatico tra i partiti dell'arco costituzionale. Per quella di Potenza, respinto un documento programmatico della DC, sono in corso trattative tra i partiti dell'arco costituzionale.

COMUNI

Anche per la giunta municipale di Potenza incontri sono in corso tra PCI, PSI, PSDI, PRi e DC per un'intesa programmatica. Le votazioni sono state rinviate a settembre.



CALABRIA

Eletto un socialista presidente del Consiglio regionale con i voti PCI-PSI-PRi-PSDI, sono tuttora in corso trattative di questi stessi partiti con la DC per la formazione della giunta. Un documento dc rinuncia alla pregiudiziale anticomunista e al vecchio schema del centro-sinistra.

PROVINCE

Per la prima volta alla sinistra unita la giunta di Cosenza sulla base di una maggioranza PCI-PSI-DC-PRi-PSDI. A Reggio Calabria e a Catanzaro siglato accordi politici e programmatici tra DC, PCI, PSI, PSDI e PRi.

COMUNI

Gli accordi tra i partiti dell'arco costituzionale verranno applicati anche per le giunte municipali di Catanzaro e di Reggio; mentre a Cosenza è stata eletta un'amministrazione di sinistra fondata come alla provincia, su una maggioranza PCI-PSI-DC-PRi-PSDI.

ALTRE REGIONI

Nelle Regioni a statuto speciale, dove non giungevano a scadenza i Consigli regionali, si è votato tuttavia (tranne che nel Trentino-Alto Adige) per il rinnovo di numerose amministrazioni provinciali e comunali.

FRIULI VENEZIA G.

Fenomeno piuttosto significativo, in nessuna amministrazione provinciale il centro-sinistra ha restituito il tripartito senza i socialisti. A Udine poi è stato raggiunto un accordo per una giunta PCI-PSDI-Mov. Friuli. A Monfalcone (dove c'era il centro-sinistra) una maggioranza di sinistra ha eletto un sindaco socialista A. Tavagnacco e Pagnano giunte PCI-PSI-PSDI.

VALLE D'AOSTA

Eletto ad Aosta un sindaco comunista e una giunta PCI-Democratici popolari.

SARDEGNA

Accordo PCI-PSI-PSDI per l'amministrazione provinciale di Cagliari; a Nuoro si va verso l'elezione di una giunta provinciale PCI-PSI-PRi-PSDI, mentre per la provincia di Sassari c'è già una intesa programmatica DC-PSI-PSDI PRi PCI, che prevede l'assunzione di comunisti di tre presidenti di commissioni consultative.

SICILIA

In nessun capoluogo e in nessun provincia è stato possibile ricostituire il centro-sinistra tradizionale. Tra i comuni non capoluogo, da segnalare le intese di Trapani (PCI-PSI-PRi), di Paceco (PCI-PSI-PRi-DC), di Gramicchio (PCI-PRi) e di R. posto (PCI-PSI con appoggio esterno PRi).

(a cura di Giorgio Frasca Polara)

Ventiquattro violinisti al Concorso Paganini di Genova

Al premio internazionale di violino «Niccolò Paganini» giunto quest'anno alla ventiduesima edizione, sono iscritti ventiquattro violinisti di nazionalità (Brasile, Giappone, Gran Bretagna, India, Israele, Messico, Polonia, Romania, Spagna, Ungheria, URSS, USA, Francia e Italia).

A colloquio con il popolare «flauto d'oro» Gazzelloni: «classica o jazz purché sia per tutti»

Come portare avanti la necessaria opera di diffusione della cultura musicale — Oggi l'artista partecipa al Festival senese dell'«Unità»



Nostro servizio

SIENA, 16. Intervistare Severino Gazzelloni, il flautista che da anni è un nome ormai comunemente definito, è allo stesso tempo un'operazione complessa e difficile. Semplice perché Gazzelloni è sempre e ovunque, è pronto subito a tuo agio quando parli con lui, difficile perché molte sono le cose già dette su di lui e non si sa mai da che parte incominciare.

Gazzelloni è convinto che Bach, la sua musica, potrebbe essere molto diffusa fra la gente: «Io mi ricordo un anno che da anni fa quando ho fatto l'aria sulla quarta corda che poi è andata nel juke box, tutti hanno gettonato e conosciuto questo pezzo». Dopo un altro anno di Bach passerà al pezzo Nuova Civiltà di Intra, dove attraverso una serie di improvvisazioni illustrerà al pubblico la tecnica del jazz.

Noi siamo stati fortunati perché lo spunto ce lo offre la partecipazione di Gazzelloni ad un concerto di musica classica e jazz all'«Unità» di Siena, che si svolge domani. Ci siamo incontrati con lui al bar Fontana, dove da qualche giorno si sta facendo un concerto di jazz e jazz invece che portare al Festival alcune esecuzioni di musica classica.

«La scelta del programma», dice Gazzelloni, «è quella che più si addice ad un concerto per il Festival dell'Unità. Avevamo pensato di fare un concerto di musica classica e jazz, ma poi ci siamo messi ad un tavolo appurato a conversare più tranquillamente. Siamo entrati subito in argomento chiedendo a Gazzelloni perché aveva scelto di fare un concerto di musica pop e jazz invece che portare al Festival alcune esecuzioni di musica classica.

Ritorna in Italia il complesso pop degli Henry Cow

Attesa per la nuova tournée degli Henry Cow in Italia. Il famoso complesso inglese ritornerà infatti nel prossimo mese a rinnovare l'entusiasmante incontro che lo vide nel mese di giugno al centro dell'attenzione di giovani e giovanissimi a Roma, a Frazzetta e a Taranto. Gli Henry Cow si esibiranno anche in alcune città del Mezzogiorno al Festival dell'Unità di Napoli e Catania riproponendo così all'attenzione di un pubblico particolarmente qualificato il loro impegno civile e politico.

Niente vacanze a causa di Michele



Niente vacanze di Ferragosto per Mariangela Meilo (nella foto). L'attrice in questi giorni è rimasta a Roma, ospite di Natalia Ginzburg, con la quale ha discusso sulla caratterizzazione della protagonista femminile di «Caro Michele», il romanzo della scrittrice che si appresta a interpretare sullo schermo, sotto la guida di Mario Monicelli.

in breve

Film di Tosini sulla guerra partigiana. ALESSANDRIA, 16. Il regista Pino Tosini si appresta a portare sullo schermo un episodio della guerra partigiana in Piemonte, e cioè quello conosciuto come «l'uccisione della Benedetta». Il 6 aprile 1941 due brigate partigiane la «Liguria» e l'«Alessandria» furono accerchiate da soverchianti forze nazifasciste; mentre la prima riuscì a disimpegnarsi, la seconda fu annientata. Ventiquattro combattenti della libertà caddero sul campo, novantacinque furono fucilati sul piazzale antistante il convento delle Benedette e gli altri — più di duecento — furono deportati nei lager tedeschi. Il film si intitolerà «Caro Michele».

La selezione per San Sebastiano. SAN SEBASTIANO, 16. Ventisei film sono stati selezionati per il prossimo Festival di San Sebastiano che si è in programma dal 13 al 24 settembre. Presidente della giuria sarà il regista francese Henry-Georges Clouzot; tra le opere già ufficialmente iscritte sono «La mia guerra, amore mio» (Polonia), «L'ultima avventura» (Svezia) e «Voi veterani» (URSS).

Festival del jazz in settembre ad Allassio

ALASSIO, 16. Il IV Festival del jazz è in programma il 5 e il 6 settembre ad Allassio: è stato deciso che l'ingresso agli spettacoli sarà completamente libero e gratuito per permettere una massiccia affluenza di giovani.

Sul palcoscenico allestito all'aperto al Belvedere di Santa Croce nelle due serate si esibiranno Cecil Taylor, San Rivers, Toller Brand e il Trio di Patria Scascitelli. Per la prima volta in Italia, ad Allassio suonerà anche il complesso Chris Mc Gregor's Brotherhood of Breath; saranno presenti Enrico Rava e, probabilmente, Archie Shepp, i «Nucleus» e John Surman.

discoteca

L'inventiva di Coltrane

È difficile spiegarsi come John Coltrane abbia a suo tempo optato per la matrice di «Greasy» che venne utilizzata nel microscopico «Africa/Brass»: ora che la Impulse, in «The Africa Brass Sessions Vol. 2» (3 C 064-95813, distr. EMI), ha pubblicato la seconda matrice, questa appare nettamente superiore, non solo per la resa sonora, ma soprattutto per il maggior lavoro inventivo del saxofonista che, nell'altra, si era invece mantenuto più serenamente fedele alla bella, popolare melodia dell'epoca di Shakespeare. Questo secondo volume offre anche un'altra versione del lungo «Africa», per nulla inferiore se non anche superiore al precedente.

collana folk

La musica popolare del Guatemala è un singolare crogiuolo etnico: i modi originari Maya si sono fusi con le imposizioni culturali europee e con gli strumenti africani tipo marimba. Un interessante documento è offerto dalle «Fiestas» (VPA 8215), uno dei nuovi album Albino pubblicati dalla Vedette; troviamo anche esempi musicali religiosi del Gabon (VPA 8232), canti e danze delle comunità greco-turca e maronita di Cipro (VPA 8218) e canti popolari dell'Islanda (VPA 8208), mentre tre LP sono dedicati alla Lombardia: Bergamo, Brescia e le mondine di Villa Carlotta (VPA 8222/23/31). Canti di contadini «abbammati», canti dei salinari, di carrettieri e della tonara sono raccolti, invece, in un primo volume dedicato alla Sicilia (Albatros VPA 8206), Virgilio Savona, infine, ha curato una bella antologia di canti popolari italiani sulla tematica maritima, dalla «Stiglia» («Amalusa») alla Toscana («Dalla barriera»), dalla Sardegna («A su nani n'arriava») alla Toscana («Il porto di Livorno»), da Trieste al Lazio, Venezia, Lucania. Interpreti è il Gruppo Sperimentale di Ganto Popolare («Zibacco», distr. Vedette, VPA 8215).

L'ultimo Zappa

Con il nuovo LP «One Size Fits All» (Discreet W 59207), che contiene anche un ottimo assolo del chitarrista in «Fun Town», Frank Zappa ha risollevato la musica della «Mother of Invention» dalla routine delle ultime prove e concerti: se pure resta l'impetuosità dello impianto musicale, tuttavia sembra ormai perduta quella corrosiva vena satirica degli anni Sessanta. L'LP fa parte delle prime pubblicazioni della nuova WEA Italiana, con i «Fun the Blues of Jean Luc Ponty» (Atlantic W 50119) ed il violino elettrico non ha dimenticato le atmosfere della Mahavishnu Band. Standardizzata la musica che offrono in «America's Choice» (Grant-RCA BEI, 1-0620) gli Hot Tuna, ossia i Jefferson Airplane hanno subito, infine, Decca (SPA 387), è un'antologia anni '60 del chitarrista-inglese, in alcuni titoli con i cantanti di blues Otis Spann e Jack Champion Dupree, in altri con i Bluesbreakers di John Mayall.

Un programma di Radio-Mosca

L'emigrazione italiana con le canzoni

Dalla nostra redazione. MOSCA, 16. Le canzoni popolari e di protesta per «spiegare» le cause dell'emigrazione italiana, la vita dei nostri emigranti nelle città della Germania federale e del Belgio, i problemi delle famiglie condannate alla separazione; l'esperienza è stato fatto da Radio Mosca, che nel corso di una interessante trasmissione ha presentato all'ascoltatore sovietico un panorama estremamente ampio della canzone di protesta italiana, dove pure uno dei pochissimi concerti fatti quello di Gaslini, ha avuto un grande successo.

Il programma dell'Autunno Musicale Trevigiano

TREVIGIO, 16. È stato reso noto il programma dell'Autunno Musicale Trevigiano. La manifestazione comincerà con la rappresentazione dell'opera «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi, diretta dal maestro Angelo Ephrikian, basata sulla trascrizione di Gianfrancesco Malipiero; la regia sarà di Svyano Bussotti e la scenografia di Tono Zancanaro; interpreti, tra gli altri, Margherita Rinaldi, Ileana Sironne, William McKinney, Claudio Desderi e Luciano Scario. Il cartellone comprende inoltre: «L'italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini, diretta da Ettore Greges; «Rigoletto», «Traviata» e «Il trovatore» di Giuseppe Verdi, diretti rispettivamente da Luciano Scario, Aldo Faldi e Carlo Franci; «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart, diretta da Georges Bizet (di cui quest'anno ricorre il centenario della morte), diretta da Giampaolo Sanzogno; «Turandot» di Giacomo Puccini, diretta da Fulvio Verizzi.

Fabio Biliotti

La scelta per San Sebastiano

Emigranti di Franco Trinciale. Ogni canzone è stata illustrata dal giornalista Valerio Prokakov che si è soffermato particolarmente sugli aspetti sociali delle canzoni italiane e sul ruolo svolto dai maggiori cantautori. Un posto di rilievo Radio Mosca ha riservato a Trinciale che, più volte, è stato presentato agli ascoltatori della popolare trasmissione «Globo» che si è in onda ogni sabato e che viene ascoltata da milioni e milioni di persone in tutto il paese.

E' stata creata l'Associazione delle donne cineaste

PARIGI, 16. La creazione di un'associazione internazionale delle donne cineaste («Film Women Association») è stata annunciata dall'UNESCO con un comunicato ufficiale. La decisione di creare la nuova associazione è stata presa durante l'incontro organizzato dall'UNESCO a St. Vincent. All'incontro avevano partecipato le francesi Agnes Varda e Nicole Stéphane, l'attrice danese (passata alla regia) Anna Karina, la svedese Larissa Sjöpel, la svedese Mai Zetterling e Bibi Andersson, le americane Claudia Weill e Susan Sontag, le tedesche Marga Meier e Judith Elek e l'italiana Elda Tattoli.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23; 6,25; Almenacco; 7,10; Secondo me; 8,30; Vita nel campo; 9,30; Messa; 10,15; Una vita per la musica; R. Tebaldi; 11,15; In diretta da...; 12; Dischi caldi; 13,20; Kitch; 14,30; Tullio; 15; Vetrina di Hit Parade; 15,25; Di da in con su per tra; 16,30; Vetrina di un disco per l'estate; 17,10; Bello quattro; 18; Concerto della domenica; 19,20; Spedisci; oggi 8; Venerdì; 20 e 45; Concerto da camera; pianista C. Blackie e J. Cocco; 21,30; Canzoni e musica del vecchio West; 22,20; Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 17,25, 18,30, 19,30 e 22,30; 6; Il mattino; 7,30; Buon viaggio; 7,40; Buongiorno con; 8,40; Il mangiadischi; 9,30; Gran varietà; 11; Alto gradimento; 12; Festival di San-Disco per l'estate; 12,35; Gli attori cantano; 13; Il gamba-

Radio 3°

ORE 8,50; Concerto di apertura; 9,30; Pagine organizzative; 10; Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30; Pagine scelte da «Pagine»; direttore M. von Karajan; «Cavalleria rusticana», direttore M. von Karajan; 11,30; Musica di danza e di scena; 12,20; «Incontri operativi»; 13; Concerto sinfonico, direttore L. Segneri; 13,30; La scala; 17,10; G.B. Semmarini; 17,40; Musica fuori schema; 18; L'opera planetaria di C. Debussy; 18,30; Avanguardia; 19,15; Concerto della sera; 20,15; Voti elettorali; 20,45; Solisti di jazz D. Gillespie; 21; Giornale del Tarzo; 21,30; Festival di San-Disco; 1975 - Concerto sinfonico, direttore K. Böhm.

POLITICA ED ECONOMIA

la rivista edita dal Centro studi di politica economica del PCI

Col testo integrale delle relazioni di Giorgio Amendola e di Eugenio Peggio all'incontro-dibattito del 16 luglio su «Crisi economica e problemi di riconversione, ammodernamento e sviluppo dell'industria italiana» e ampio spazio dedicato alla funzione delle imprese pubbliche in Italia e all'estero.

- Sommario del fascicolo
Giorgio Amendola / Stato d'allarme per la crisi economica
Eugenio Peggio / Problemi della riconversione industriale
Giorgio Napolitano / Valore e attualità del Piano del lavoro
Rino Petralia e Luciano Soriento / Partecipazioni statali e Mezzogiorno
Carlo Catena / Energia elettrica e industria nucleare
Lina Tamburino / I programmi di investimento nell'industria alimentare
Michele Magno / L'impresa pubblica e il settore delle costruzioni
Piero Della Seta / Un anno di politica edilizia
Gianni Manghetti / Il caos dell'amministrazione finanziaria
Gianni Simula / I conti delle banche
Gino Guerra / Il sindacato e le piccole e medie imprese
Renato Sandri / Dopo Lome: la VII sessione straordinaria dell'Onu e la Cee
Francesco Pistolesse / Il modello di Pestel e Mesarovic

Table with columns: Annuo, Sostenitore, Un fascicolo, Arretrato, Estero, L. 8.000, L. 20.000, L. 1.500, L. 1.800, Estero L. 2.500, Estero L. 2.800

RAI oggi vedremo

DE GREY (1°, ore 20,40)
Va in onda questa sera De Grey, adattamento televisivo di un racconto dello scrittore americano Henry James realizzato per i teleschermi dal regista francese Claude Chabrol, ex critico e sceneggiatore, protagonista interessante ma discontinuo della sua vita transalpina qui al suo primo impegno dietro le telecamere. Sceneggiatura e dialoghi di De Grey sono stati curati da Roger Grenier; tra gli interpreti figurano Helene Perdriere, Catherine Jourdan.

PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI (1°, ore 21,20)

La figlia di Holtwood e la cantante-attrice Liza Minnelli, nata dal matrimonio tra l'enfant prodige Judy Garland e il regista italo-americano Vincente Minnelli; e lei è dedicato questo terzo appuntamento con un noto personaggio del mondo dello spettacolo curato da Nicola Cattedra e Pino Adriano.

SETTIMO GIORNO (1°, ore 22,20)

La rubrica di attualità culturali a cura di Enzo Siciliano e Francesca Sennitale si occupa questa sera di Galla Placidia, alla cui vita e importanza nel fuoco mondo del tardo Impero Romano Lidia Storoni Mazzolani ha dedicato di recente un saggio. Galla Placidia (388-450 dopo Cristo), figlia di Teodosio, sposa prima al barbaro Ataulfo poi a Costanzo, reggente a Ravenna dell'Impero romano d'Occidente, è figura tale da emblemizzare, nelle sue contraddizioni — fine della razionalità pagana, nascita del teologismo medioevale, comparsa dell'elemento barbarico sulla scena europea — uno dei periodi più drammatici e affascinanti della Storia.

programmi

Table with columns: TV nazionale, TV secondo, 11.00 Messa, 12.00 Rubrica religiosa, 12.15 A cura di agricoltura, 18.15 La TV dei ragazzi, 19.15 Prossimamente, 19.35 Telegiornale sport, 20.00 Telegiornale, 20.30 De Grey di Roger Grenier.

organizza i vostri tours

italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Logo of italturist with an airplane icon.

EDITORI RIUNITI

EDITORI RIUNITI Ghini
Il voto degli italiani
XX secolo - pp. 480 - L. 3.500
Dalla Costituente al referendum del 12 maggio fino alle ultime elezioni parziali del '74, un'indagine puntuale sul comportamento degli elettori italiani, ricca di dati statistici e riferimenti storici.

Centinaia di compagni lavorano intensamente al Parco delle Cascine per preparare la festa della stampa comunista

AL FESTIVAL PER FESTEGGIARE IL 15 GIUGNO

Intervista con il compagno Graziano Cioni, responsabile del Comitato di coordinamento - Annunciata una partecipazione di massa da tutta l'Italia - Centinaia di prenotazioni anche da parte di compagni emigrati all'estero - Un programma di grande levatura che fa della manifestazione il più grosso avvenimento culturale e artistico realizzato durante l'anno nella città

A due settimane dall'inizio del Festival Nazionale dell'Unità centinaia di compagni - con notevoli sacrifici personali - stanno lavorando a pieno ritmo per completare le strutture. Il Parco delle Cascine uno dei polmoni verdi della città si prepara a ospitare la più importante manifestazione politica e culturale realizzata nel '75 a Firenze.

Su questa grande festa della stampa comunista si preparano sul carattere delle iniziative e sull'impegno dei comunisti fiorentini abbiamo rivolto al cune domande al compagno Graziano Cioni, responsabile del comitato nazionale di coordinamento del Festival dell'Unità.

Con quale impegno i comunisti fiorentini stanno portando avanti il Festival nazionale?

Quando si è detto «sì» alla proposta di ospitare a Firenze il Festival nazionale del '75 della stampa comunista i comunisti fiorentini si sono assunti un impegno e delle responsabilità che si possono davvero definire eccezionali. Siamo pienamente consapevoli che il Festival di settembre a Firenze oltre ad essere un fatto culturale di portata e di livello internazionale è fra le prime e senz'altro la più grande manifestazione nazionale dopo il 15 giugno.

Gli ultimi mesi ci viene annunciata una partecipazione di massa da tutta l'Italia. Abbiamo ricevuto centinaia di prenotazioni da parte dei nostri compagni che si trovano a Zurigo nella Germania Federale e in Francia. E' chiaro che i 16 giorni di Festival rappresentano una grande occasione per festeggiare a Firenze l'avanzata della sinistra italiana. Consapevoli di questo ci stiamo preparando per un ottimo riuscita del Festival e - voglio sottolinearlo - non solo il Partito ma l'intera città vive questi momenti di attesa per quello che sarà il maggiore avvenimento culturale del 1975. E' vivo in un clima di grande entusiasmo per la riconquista di Palazzo Vecchio da parte delle sinistre.

Quali sono gli elementi di maggior rilievo del programma?

Come si potrà vedere nei prossimi giorni quando verrà pubblicato il programma in tutti i dettagli i 16 giorni del «Festival» sono insufficienti a contenere con il giusto rilievo che meritano le iniziative più importanti contenute nel programma. In pratica siamo costretti a programmare nello stesso giorno più iniziative che invece meriterebbero singolarmente una serata. Direi poi quali sono le iniziative di maggior rilievo e cosa ridurrà il nostro limite a un semplice elenco.

Queste due agenzie funzioneranno in pratica fino all'ultimo giorno del Festival. Naturalmente Cuba nel suo stand che sarà l'orgoglio di questo festival. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità.

Il contributo che dai anni al Festival i Paesi ospiti e notevoli e qualificanti sia dal punto di vista politico che culturale. Gli spettacoli che essi offrono al Festival sono di grande valore artistico e culturale. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità.

Quali sono gli argomenti che caratterizzano le mostre?

Le mostre si caratterizzano sui temi

centri del festival che si possono così sintetizzare: le prospettive dell'Italia e dell'Europa a 30 anni dalla sconfitta del fascismo. L'unità delle forze antifasciste e dei fondamenti per proseguire sulla via della democrazia e delle grandi trasformazioni sociali. Il significato del grande spostamento a sinistra del 15 giugno.

Inoltre nell'area del Festival ci sarà un grande padiglione che ospiterà una mostra sulla condizione e sulla utilizzazione dei beni culturali nel nostro Paese, mostri alla quale concorderanno anche altri Paesi con materiale proprio sul patrimonio culturale per avere un confronto diretto con l'Italia.

A che punto sono i lavori di preparazione nel Parco delle Cascine a due settimane dall'apertura del Festival?

Avere scelto il Parco delle Cascine come sede del festival ha mille aspetti positivi. Siamo di fronte a una meravigliosa distesa di verde che costeggia l'Arno per alcuni chilometri a poca distanza dal centro storico della città. Questa scelta ha però posto problemi non indifferenti, inestetici (anche se il parco è aperto al pubblico) e uno dei pochi polmoni verdi della città) e servizi igienici. Per questo abbiamo fatto un grande successo.

boschivo è in avanzato stato di abbattimento.

Il Comitato del Festival ha dovuto farsi carico oltre che dell'illuminazione di qualche chilometro di lunghezza dei servizi igienici anche (conseguentemente) di un buon impianto di depurazione dei liquami. Tutto questo ha rappresentato un notevole aggravio dei lavori se si pensa che abbiamo lavorato e stiamo lavorando perché il villaggio del Festival si complessivamente dentro delle munitazioni che ospiterà.

Sono 4 mesi che centinaia di compagni lavorano all'allestimento del Festival. I lavori tecnici operativi elettrici si hanno fatto crescere un città «colta» con tinte brillanti e con colori inimitabili che coprono 15.000 dei 3.000 metri quadri occupati. Mancano 2 settimane all'apertura del Festival e il lavoro di rifinitura è veramente ancora tanto. La garanzia di farecela sta nell'entusiasmo con il quale lavorano a pieno ritmo centinaia di compagni in queste ore.

Alle Cascine c'è il clima dei grandi momenti lavorati a fianco dei militanti di Partito decine di giovani democristiani che nella campagna elettorale hanno concorso al successo del 15 giugno. Lavorano gli uni e gli altri per un unico obiettivo: che si stia preparando un altro grande successo.

Come si costruisce il festival

Dodici ristoranti serviranno 30 mila pasti ogni giorno

Cucina internazionale - A colloquio con alcuni compagni che lavorano da mesi alle Cascine

Il festival nazionale dell'Unità delle Cascine è ormai in fase di avanzato allestimento. L'area impegnata è di 250 mila metri quadri. «Più si va avanti - dice un giovane volontario - e più aumentano insieme al materiale costruito la voglia e la necessità di lavorare. La maggiore esperienza acquisita negli ultimi tempi e l'immediata scadenza del 30 agosto ci spinge ad accelerare il ritmo di lavoro non stante il tempo non ci sia sempre favorevole».

L'organizzazione della immensa area del festival è iniziata a tavolino nel gennaio scorso e già a metà maggio venne trasportato al Pratone le casse di materiale tubi specializzati. Se sono stati impiegati in tutto 157 chilometri messi in fila porterebbero da Firenze a Catania o ad Arezzo andata e ritorno. I materiali di ricambio sono 70.000 il legno impiegato è di circa 700 metri cubi. Le lamiere 15.000 metri quadri. «Le strutture portanti e i principali servizi sono già stati costruiti», dicono gli operai e i tecnici che vi lavorano.

12 ristoranti che vengono costruiti avranno 30.000 coperti il primo. Per avere una dimensione esatta basta pensare che il numero dei posti che si hanno serviti complessivamente durante tutto il festival sono sufficienti per garantire per una settimana il servizio di un comune di 50.000 abitanti.

Per parlare con i compagni bisogna aspettare la breccia scende che si creano per uno spuntino o per le docce. Sono impegnatissimi a montare le impalcature, a accendere gli impianti, a montare le tettoie e preparare le base degli stand. Decenti in tutti la città ci sono anche dei gruppi di lavoro che preparano i pannelli colorati ed il materiale di allestimento e arredamento del villaggio.

Al villaggio internazionale sono impegnati oltre agli operai e ad architetti italiani anche alcuni tecnici della Repubblica Democratica Tedesca ospite d'onore del nostro festival. Altra delegazione si muove attraverso nei prossimi giorni e gli architetti di paesi ospiti lavoreranno fino a fine anno con quelli italiani.

I 12 ristoranti e punti di ristoro in genere saranno un centinaio. Le sezioni le organizzazioni democratiche, le associazioni, le organizzazioni giovanili preparano mostre, dietiche, giochi, spettacoli, iniziative per i ragazzi.

Gli nella sua fase preparatoria si ispira al villaggio del festival il clima di vasta partecipazione popolare e di internazionalismo che si annida in ogni momento delle iniziative politico-culturali.

«Alla fine del Festival funzioneranno in che quattro centri di assistenza medica un centro di assistenza per alcune ambulanze e macchine dell'Humaitas». Vi sono alcuni grosse novità che comportano un lavoro tecnico e pratico molto impegnativo. Ad esempio la realizzazione di padiglioni e stand utilizzando in modo tutto nuovo i tubi innocenti rivestiti con bellissime stoffe di tela impermeabile.



Rappresentati numerosi paesi all'interno del villaggio del festival

Un grande incontro internazionalista

Una vasta area delle Cascine è riservata agli stands delle nazioni ospiti - Saranno presentati numerosi spettacoli, balletti e i programmi di arte varia - Eccezionale l'impegno e la partecipazione della Repubblica Democratica Tedesca

«Quello che avverrà quest'anno alle Cascine dal 30 agosto al 14 settembre - ci dice il compagno Siro Cocchi responsabile delle attività internazionali del Festival nazionale dell'Unità - non sarà soltanto la festa della stampa comunista ma la più grossa manifestazione internazionale di tutto l'anno».

La delimitazione di Cocchi non è casuale e bastano poche cifre e alcuni esempi sulla partecipazione dei paesi ospiti alle Cascine per rendercene conto. Un primo dato quasi la metà dell'area occupata è riservata agli stands di ristoranti alle mostre dei Paesi stranieri. Praticamente si può dire che all'interno del villaggio del Festival sta nascendo una vera e propria città internazionale. Avremo una cartellata sulle usanze, sul folklore, sull'arte di Paesi alcuni dei quali si trovano nell'emisfero opposto al nostro.

Veniamo ai numeri: le delegazioni ufficiali straniere che saranno ospitate a Firenze sono oltre 30 per un totale di 200 persone. Saranno presenti tutti i Paesi socialisti e numerosi partiti comunisti e movimenti di liberazione di altri Paesi fra i quali citiamo la Spagna, l'Iran, la Germania Occidentale, il Cile, il Brasile, la Cambogia, l'OLP. Inoltre, saranno presenti delegazioni dei giornali dei partiti comunisti di Uruguay e quali l'Humante organo del Pcus, il Drapeau Rouge giornale dei comunisti belgi e il Piccolo organo del Partito comunista portoghese. Infine, hanno garantito la propria partecipazione numerosi giornali dei partiti socialisti dei Paesi europei fra i quali quello di Gran Bretagna, Germania

Austria, Svezia, Danimarca. Alle manifestazioni saranno presenti inoltre tutti gli ambasciatori dei Paesi socialisti d'Europa e gli ambasciatori di Cuba, Vietnam e Cambogia.

Considerando i membri delle delegazioni e giornalisti e componenti dei vari complessi e compagnie teatrali, i tecnici ecc. dal 30 agosto al 14 settembre saranno ospitati a Firenze oltre 1000 persone, un vero e proprio mosaico di nazionalità, lingue e usanze che dà la misura del carattere internazionale della manifestazione di Firenze, a trent'anni dalla liberazione della barbarie nazifascista.

Per poter organizzare questa manifestazione dice Cocchi - abbiamo dovuto superare non poche difficoltà. Le prime sono state di carattere burocratico per i visti e i passaporti. Alcuni dei partecipanti provenienti dai Paesi da poco riconquistati dal governo italiano hanno le seconde di carattere logistico. In un periodo come questo in cui la città è allollata di turisti non è facile trovare negli alberghi il posto per 1000 persone. Per fortuna abbiamo previsto alle prenotazioni fin dal mese di febbraio. Inoltre abbiamo dovuto cercare circa 100 interpreti in un momento in cui sono stati aiutati da numerosi altri compagni che si sono offerti come volontari. Per poter svolgere a meglio questo lavoro di collocazione e che del resto non si esaurisce con la sistemazione dei mille ospiti presso la sistemazione di Firenze funzionano due uffici per la collocazione e per le prenotazioni, quelle dell'Alitalia e per le delegazioni ufficiali e la Toscana Socio-culturale per le altre delegazioni.

Queste due agenzie funzioneranno in pratica fino all'ultimo giorno del Festival.

La presenza degli ospiti stranieri non si esaurisce soltanto al Festival delle Cascine. I delegati accompagnati dai parlamentari toscani e dai consiglieri regionali e da quelli comunali visitano vari centri della Toscana prima di tornare a casa con i rappresentanti degli enti locali e con esponenti delle forze politiche e sociali della città e della Regione.

Il contributo che dai anni al Festival i Paesi ospiti e notevoli e qualificanti sia dal punto di vista politico che culturale. Gli spettacoli che essi offrono al Festival sono di grande valore artistico e culturale. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità.

Si esibiranno alle Cascine fra gli altri il Coro dell'Armata Rossa (un complesso di 75 elementi) e i madrigalisti rumeni (44 elementi). Il complesso del Teatro di Stato della RDT, i Volksbühne (ben 78 elementi), i Gemelli orchestre (110 elementi) il Romanichon (coro di 90 bambini) il balletto vietnamita, il complesso coslovacco Ostiviki, il complesso folkloristico bulgaro (60 persone) e i ballate rumeni e altri complessi e gruppi di fama internazionale. Per poter dare un giusto rilievo a tutti questi spettacoli sarebbe stato necessario che il Festival durasse almeno un mese. Molte di queste esibizioni infatti verranno a concludere con gli spettacoli ugualmente importanti che si faranno nello stesso giorno.

«Naturalmente Cuba nel suo stand che sarà l'orgoglio di questo festival. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità».

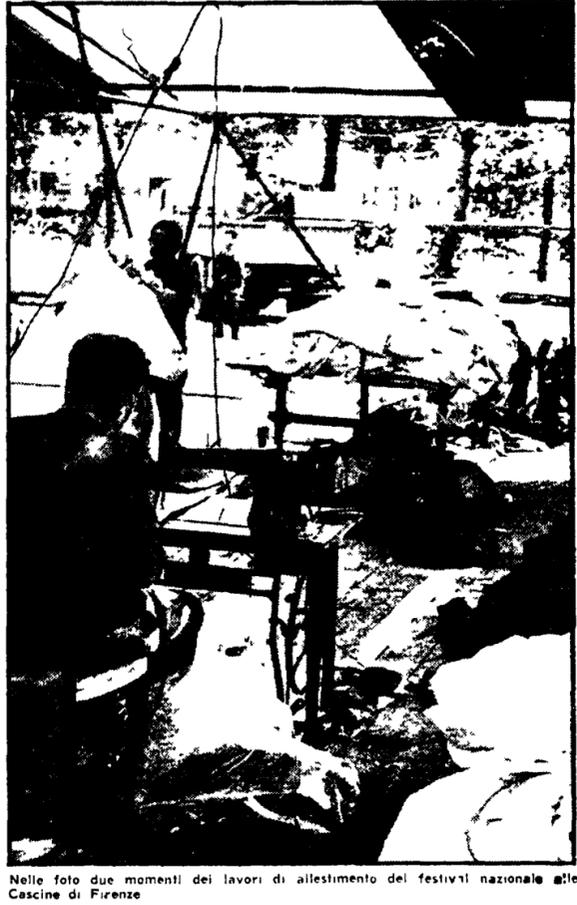
Il contributo che dai anni al Festival i Paesi ospiti e notevoli e qualificanti sia dal punto di vista politico che culturale. Gli spettacoli che essi offrono al Festival sono di grande valore artistico e culturale. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità.

«Naturalmente Cuba nel suo stand che sarà l'orgoglio di questo festival. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità».

«Naturalmente Cuba nel suo stand che sarà l'orgoglio di questo festival. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità».

«Naturalmente Cuba nel suo stand che sarà l'orgoglio di questo festival. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità».

«Naturalmente Cuba nel suo stand che sarà l'orgoglio di questo festival. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità. E' un grande spettacolo di prodotti di alta qualità».



Nelle foto due momenti dei lavori di allestimento del festival nazionale alle Cascine di Firenze

Diminuiti gli spostamenti rispetto agli anni passati

In sordina il «ponte» di Ferragosto su strade e spiagge

Molti i romani che sono rimasti in città - L'altro ieri sono giunti ad Ostia 150.000 bagnanti - Raggiunte ai primi di agosto le punte massime di circolazione stradale - Il «pieno» si avrà probabilmente di nuovo con il rientro dalle ferie

«Il traffico sulle strade? E' stato normalissimo, al di sotto della media. Sembrava una normale domenica di luglio». A parlare è un agente della polizia stradale e le sue affermazioni vengono confermate dalle cifre ufficiali di questo Ferragosto che è apparso un po' in sordina. L'altro ieri le auto circolanti in tutta la regione erano non più di 250.000, e su questo numero si è mantenuto il traffico nei giorni precedenti. Sulle autostrade la situazione non è stata diversa. Anche qui la circolazione sia ieri che l'altro ieri si è mantenuta molto al di sotto del livello di guardia, e davanti ai caselli non si sono fermate quelle lunghe file di auto che avevano caratterizzato i primi giorni del mese.

Si aggrava la crisi nel settore della viticoltura

Ancora invenduto un terzo del vino prodotto nel '74

A meno di due mesi dall'inizio della vendemmia un milione e mezzo di ettolitri di vino circola in un terzo della produzione e ancora giacente nelle cantine dei produttori del Lazio. Il mercato, inoltre, non dà alcun segno di ripresa e c'è un limitato numero di viticoltori e le cantine sociali si vedono costretti — come già è avvenuto — a svendere il prodotto a prezzi bassi per poter vitificare le uve del 1975.

Per salvare la viticoltura e il reddito dei produttori occorre una vasta mobilitazione una serie delle organizzazioni professionali e cooperative che, partendo dai problemi più immediati ponga con urgenza le richieste, respingendo le limitazioni di impianti e i riempimenti viticoli; con sentire l'arricchimento del vino solo con prodotti riciclati di riserva; riservare tutti i crediti comunitari, rinvogliando il ricolloquio del vino ecc.

Il grande rientro dell'esodo non è ancora cominciato. In molti, approfittando del «ponte» aspetteranno questa sera per mettersi in macchina e ripartire in città dopo un breve periodo di riposo. «E' per oggi o domani — affermano alla stradale — che ci aspettiamo intasamenti sulle strade, per questo abbiamo predisposto uno speciale servizio di sorveglianza».

Simile è stato l'andamento dell'esodo ferroviario. La stazione Termini ha toccato la prima metà di agosto il suo picco di 150 mila persone in partenza. Secondo i dati ufficiali forniti dalla biglietteria nella giornata di Ferragosto il livello del biglietto è salito a 15 mila mentre il numero di biglietti venduti è stato di 21.500 biglietti, di cui 11 mila sono stati venduti il 14 e 15 agosto.

Al tempo stesso urge nel Lazio la unificazione consorziale di tutte le cantine sociali esistenti e delle altre in via di costituzione per dare ai produttori più forza contrattuale. Un aiuto in questo senso può e deve essere dato alla Regione.

Nando Agostinelli

Grave lutto del compagno Leo Canullo

È deceduta Elvira Canullo, madre del compagno Leo, segretario generale della Camera del Lavoro.

La compagna Elvira Canullo lascia un profondo rimpianto nei cuori di tutti i compagni del partito antifascista e della sua umanità. Partecipò attivamente alla Resistenza, raccolse i fondi per l'Unità e l'antifascismo. Il 18 settembre 1943, in occasione del combattimento di Porta San Paolo, si prodigò nella cura di diversi feriti; sempre partecipò negli anni successivi a tutte le battaglie per la libertà e contro le ingiustizie sociali.

Tutti coloro che la conobbero e che apprezzarono il suo lavoro ed il suo costante impegno, la Camera Confederale del Lavoro di Roma, la Federazione del partito comunista italiano, si stringono attorno al familiari e al marito compagno Rocco, ai figli compari Leo, Antonio, Elmo, profondamente afflitti.

Il funerali avranno domani in forma privata.

Le usate di questo anno, come si vede, non soltanto demagogico nelle sue richieste, ma anche improntato a profonda responsabilità, mentre tenta di creare una frattura tra i lavoratori e tutti gli altri lavoratori.

Un pericolo, questo, subito avvertito dalla grande maggioranza dei ferrovieri che ieri si è presentata regolarmente al lavoro e che, davanti a questa difficile situazione, si sono prodigati per alleviare i disagi delle migliaia di viaggiatori.

Un pericolo, questo, subito avvertito dalla grande maggioranza dei ferrovieri che ieri si è presentata regolarmente al lavoro e che, davanti a questa difficile situazione, si sono prodigati per alleviare i disagi delle migliaia di viaggiatori.

Gravi disagi per migliaia di viaggiatori che tornavano dalle ferie

Il nome di Giuseppe Serantoni è salito alla ribalta delle indagini sull'assassinio di Gabriella Fantini, maritata Velletri. È stato rivelato da una amica della donna, una di quel piccolo gruppo che periodicamente si riuniva nella casa della donna, che se l'assassino, dopo aver massacrato la Fantini a colpi di erik, ha fatto di tutto per far apparire il delitto come originato da motivi sessuali.

Bloccata Termini dallo sciopero di un gruppetto di dipendenti

L'irresponsabile agitazione indetta da autonomi e fascisti - Alla provocatoria iniziativa si sono uniti i CUB - La paralisi di alcuni punti chiave della stazione ha fermato nella mattinata il traffico ferroviario - Convogli deviati alle stazioni Ostiense, Tiburtina e Tuscolana - La condanna del PCI - Una dichiarazione di Canullo e Polidori

Codice di centinaia di persone sostanzialmente in bilico, cercando di sapere come fosse possibile lasciare la città per raggiungere la loro destinazione. Così si presentava nella mattinata la stazione Termini, bloccata per ore dall'irresponsabile sciopero proclamato, per la durata di cinque giorni, dal sindacato autonomo Fissat e dai fascisti della CISNAL e a cui si sono uniti i cosiddetti CUB. L'adesione alla demagogica e irresponsabile iniziativa è stata scarsa, all'incirca un centinaio di persone, ma come si sa, la macchina della ferrovia è un organismo delicato e la sola assenza di un gruppo di addetti della cabina di controllo ha potuto paralizzare completamente la stazione per tutta la mattinata e in parte anche del pomeriggio.

«Basta bloccare la cabina di controllo — ci ha detto il compagno Arvanoglio, della segreteria della FISSAT regionale — per impedire che un solo convoglio abbandoni la stazione, tanto più in un periodo difficile e delicato come questo, quando una ferita è personale e in ferie e i dipendenti sono ridotti a meno della metà». E i sindacati autonomi, che contano un nu-

mero irrisorio di iscritti, hanno tentato questa volta di provocare disagi gravissimi alle migliaia di viaggiatori, che in questi giorni di mezzo agosto ritornano verso le loro città e il loro lavoro, dopo la breve pausa di riposo estivo. Un disagio pagato soprattutto dai lavoratori che tornano al nord in fabbrica, dagli emigranti che dal loro paese del meridione ripartono verso lo estero.

«Bisogna anche dare un spiegazione di Loreto del sindacato ferroviario — che il ritardo e il blocco del servizio è dovuto almeno in parte al comportamento di alcune stazioni della città che hanno funzionato a pieno ritmo. I convogli provenienti dalla linea Firenze Chiusi e dal Sud, hanno fatto scalo alle stazioni Tiburtina, mentre quelli delle altre linee si sono fermati a Ostiense e Tuscolana. Un serie di servizi di pullman

sono stati organizzati anche in questi giorni per far fronte per le linee locali le difficoltà sono state maggiori: i treni di Albano sono stati fatti fermare a Ciampino da dove i passeggeri hanno raggiunto Termini in autobus.

Nel pomeriggio la situazione è andata leggermente migliorando e alcuni convogli sono giunti o hanno potuto lasciare Termini.

Per non aver compromesso il servizio era assicurato, ma la situazione di precarietà ci impedisce di programmare con sicurezza i convogli». Donati, almeno in parte, ha detto Canullo, segretario generale della Camera del Lavoro e Piero Polidori, segretario della Cdl, hanno denunciato il carattere provocatorio della situazione, che tenta di fare leva sulle legittime aspirazioni dei ferrovieri i quali giustamente lamentano i stipendi non adeguati. Anche tanto più irresponsabile e demagogica se si pensa che proprio in questi giorni tutta la categoria è impegnata a discutere la piattaforma rivendicativa, preparata dalla Federazione GGL-CISL-UIL dei ferrovieri, capace di portare a soluzione i gravi problemi economici e normativi di un settore tanto importante e delicato.

Trovato a Castelfusano il corpo di uno sconosciuto con il volto sfigurato

Un altro delitto nella pineta di Ostia: questa volta «regolamento di conti»?

Ucciso con un coltello da macellaio - Bruciati i polpastrelli per impedire la rilevazione delle impronte digitali - La macabra scoperta fatta da due guardie forestali che spegnevano un incendio - L'uomo forse portato nel bosco già morto - Il lavoro della polizia scientifica per cercare di arrivare all'identificazione del cadavere

Rinviato per Alece il processo d'appello

Il presidente dell'Istituto Farmacologico Italiano Antonio Alece è nuovamente comparso ieri davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale di Roma, presieduta da Giovanni Bassoli. PM Antonio Scudilli ha rinviato il processo di secondo grado che lo vede imputato di truffa, produzione e messa in commercio di medicinali imperfetti. Il processo è stato però rinviato a nuovo ruolo in quanto i legali dell'industriale non hanno rinunciato alla sospensione dei termini di cui possono beneficiare gli imputati durante le ferie estive della magistratura, che vanno dal 1. agosto al 15 settembre.



Il cadavere dello sconosciuto rinvenuto nella pineta di Castelfusano

Le indagini sull'atroce assassinio nella pineta di Castelporziano

È INTROVABILE L'UOMO CHE NEGLI ULTIMI MESI HA FREQUENTATO GABRIELLA FANTINI

Il nome dell'accompagnatore della donna uccisa è stato rivelato ieri - Ha trentasei anni, è sposato e ha due figli - Di lui non si ha nessuna notizia - «Non è accusato di nulla — dicono gli inquirenti — deve soltanto spiegarci come ha passato il pomeriggio e la notte di sabato»

Tre morti sulle strade

Due giovani sono morti ed un terzo è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, al IV chilometro della via Lariano, che collega Velletri a Colferro. Una Fiat 500 con a bordo due giovani, è sbandata a causa, probabilmente del fatto che ha causato la morte di un uomo di 68 anni. Marco Ognibene.

Lanciata dal comitato regionale del partito

Campagna per i centomila iscritti al PCI e alla FGCI

Il Comitato regionale del Lazio e le federazioni provinciali hanno lanciato per il mese di settembre 1975 una campagna per nuove adesioni alla milizia comunista con l'obiettivo di raggiungere centomila iscritti al Partito ed alla FGCI nella regione a conclusione del tesseramento 1975. Tale rilevante obiettivo è reso proponibile dai positivi risultati finora raggiunti nella campagna di tesseramento. Alla data odierna gli iscritti al partito ed alla federazione giovanile sono 95.196 (86 mila 834 al partito, pari al 103,7%, e 8.262 alla FGCI pari al 102,3%); 3.315 in più rispetto al totale conclusivo del 1974. A tale risultato hanno contribuito le federazioni provinciali del partito nella regione, che hanno superato tutte le previsioni e il compagno Predduzzi, membro della CCC terrà il comizio di chiusura alle 19.30; alle ore 21 avrà luogo un concerto con Giorgio Gaslini «Dal Blues al Free Jazz».

Comizi e spettacoli chiudono oggi le feste dell'Unità

Con comizi, spettacoli e proiezioni cinematografiche si concludono oggi i numerosi festival dell'Unità iniziati nei giorni scorsi. A Nettuno dove le giornate del festival sono state ricche di iniziative politiche, culturali e sportive il compagno Predduzzi, membro della CCC terrà il comizio di chiusura alle 19.30; alle ore 21 avrà luogo un concerto con Giorgio Gaslini «Dal Blues al Free Jazz».

Arrestato un tedesco che forse appartiene alla banda Berenguer

Un uomo di 35 anni, nato nella Repubblica Federale Tedesca e da qualche anno residente in Italia, è stato arrestato ieri dalla «squadra mobile» romana sotto l'accusa di furto e ricettazione sul suo conto si sta indagando attentamente in quanto è sospettato di appartenere alla banda di Jacques René Berenguer, il noto «gangster» francese ricercato per la rapina di piazza del Caprettari e per il sequestro Ortolani. L'arrestato, Raymond Knittel, è stato infatti trovato in possesso di lettere scritte di pugno da Berenguer.

Aggredito un turista: arrestati due giovani

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri perché sorpresi mentre tentavano di rapinare un turista belga nel centro di Civitavecchia. Sono Giovanni Butera, di 18 anni, e C.M. di 15 anni, di 18 anni, aggredito Charles Louis Novet Minet, di 33 anni, al collo del quale hanno gettato una catenella metallica con l'intento di immobilizzarlo e rubargli i portafogli.

Aggredito un turista: arrestati due giovani

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri perché sorpresi mentre tentavano di rapinare un turista belga nel centro di Civitavecchia. Sono Giovanni Butera, di 18 anni, e C.M. di 15 anni, di 18 anni, aggredito Charles Louis Novet Minet, di 33 anni, al collo del quale hanno gettato una catenella metallica con l'intento di immobilizzarlo e rubargli i portafogli.

Arrestato un tedesco che forse appartiene alla banda Berenguer

Un uomo di 35 anni, nato nella Repubblica Federale Tedesca e da qualche anno residente in Italia, è stato arrestato ieri dalla «squadra mobile» romana sotto l'accusa di furto e ricettazione sul suo conto si sta indagando attentamente in quanto è sospettato di appartenere alla banda di Jacques René Berenguer, il noto «gangster» francese ricercato per la rapina di piazza del Caprettari e per il sequestro Ortolani. L'arrestato, Raymond Knittel, è stato infatti trovato in possesso di lettere scritte di pugno da Berenguer.

Raymond Knittel è stato arrestato dalla polizia l'altra sera alla Cronovalazione Appia mentre entrava nell'abitazione dell'amica Elza Brumkin, 46 anni, anch'ella tedesca, che è stata conosciuta in carcere per gli stessi reati del Knittel. I due da qualche giorno adoperavano una «Mercedes» targata «Roma 96112» rubata.

Raymond Knittel è stato trovato in possesso anche di una carta di identità del Comune di Roma (data di una patente mutilata di alcuni passaporti rubati) e di «traveler's cheques» falsi. L'uomo ogni giorno doveva firmare il registro delle presenze alla questura di Lucca, ma era solito compiere spessissimo viaggi in diverse città d'Italia e d'Europa servendosi dell'aereo. L'altra sera è giunto a Fiumicino con un volo «SAS» proveniente da Stoccolma, e si è diretto verso Roma. Gli agenti della «mobile», però, lo hanno seguito fino al numero 93 della Cronovalazione Appia, dove l'hanno arrestato con l'amica.

Appunti

Diffide

Il compagno Maurizio Guida della sezione Albano ha smarrito la tessera del PCI '75 n. 0857781. La presente vale anche come diffida.

Lutti

Il compagno Walter Seglia della sezione Salaria ha smarrito la tessera del PCI del '75. La presente vale anche come diffida.

Telefoni utili

Soccorso pubblico: 113. Carabinieri (Pronto intervento): 6770. Vigili del fuoco: 4444.

Farmacie

● Acilia - Calise: via delle Aighe, 3. ● Appio Pignatelli - IV Miglio - Forza: via Squillace, 23.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA

Aeroporio Naz. Tel. 4687.3560 Aeroporio Intern. Tel. 691.521 Air Terminal Tel. 475.036.7

Automobili DAF

Cambio automatico Frizione automatica CONCESSIONARIA CIOTTA

istitutoni

IL MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

AIDA E CARMEN A CARACALLA

Oggi alle ore 21, alle Terme di Caracalla, replica di «Aida» di Verdi (rappresentazione n. 23) con direzione del maestro Giuseppe Morcellini.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Chiesa Madre dell'Orto - Via Anicia 10 - Trastevere) Martedì alle ore 21,30. Dora Ignoti, soprano; Elio Ligouri, pianoforte.

PROSA - RIVISTA

ANFITRATTO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - T. 654.23.03) Alle 21,30, mese di Giuliana Pross.

SPERIMENTALI

LA COMUNITA' (Via Zanazzo 4 - T. 57.47.43) Chiusura estiva.

CABARET

GUSCIO CLUB (Via Capo d'Africa 5) Oggi riposo. Domani alle 21,30 spettacolo di Folk italiano con il Trio i Malintanti siciliani di Tano Meco.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI L'età della melissa, con C. Lindberg e Rivista di spogliarellisti DR **

IN CONTEMPORANEA CON PARIGI

2ª SETTIMANA al TIFFANY in esclusiva

Giochi d'amore di seducenti e conturbanti ragazze in un'altalena di piccante erotismo

GIOCHI D'AMORE ALLA FRANGESE

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI ARIA CONDIZIONATA

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Chicago anni 30 via col piombo, con J. Palanca A *

ALBERGHI (Tel. 290.251) Breve chiusura estiva ALPIERI (Tel. 290.251) Chiusura estiva

AMBASADE (Tel. 290.251) Il buio macchiato di rosso, con J. Palanca (VM 18) DR **

ANTARES (Tel. 890.947) Il gattopardo, con B. Lancaster APPIO (Tel. 779.638) Il manichino spagnolo, con R. Miland (VM 14) G **

ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567) Chiusura estiva ARISTON (Tel. 333.230) Il grande biondo, con P. Richard

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Polizia femminile investigativa, con S. Currie DR **

ASTOR (Tel. 475.17.07) Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A **

ASTORIA (Tel. 475.17.07) Mark il poliziotto, F. Gasparri A **

ASTRA (Viale Ionio, 225 - Telefono 886.209) Simone e Matteo un gioco da ragazzi, con P. Smith A *

ATLANTIC (Via Tuscolana) Le 4 piume, con R. Richardson A **

AUREO Breve chiusura estiva AUSONIA Scontro di persone, con F. Nero DR **

BALENTINO (Tel. 571.327) Chiusura estiva BALDUINA (Tel. 347.592) Le mele marce, con W. Holden DR **

BARBERINI (Tel. 475.17.07) Fantozzi, con P. Villaggio C **

BELITO (Tel. 475.17.07) Fantozzi, con P. Villaggio C **

BOLOGNA (Tel. 426.700) Polizia femminile investigativa, con S. Currie DR **

BRANCOCCO (Via Maruliana) Godella contro i robot (prima) CAPITOL Frankstein Junior, con G. Wilder A **

CAPRANICA (Tel. 670.24.63) Chiusura estiva CAPRANICHE (Tel. 679.24.63) Anche gli uccelli fanno (VM 14) DR **

IL SUCCESSO DEL GIORNO AI CINEMA

MAESTRO GREGORY ASTORIA FRANCO GASPARRI e LEE J. COBB per la prima volta insieme nel film più clamoroso dell'anno



FRANCO GASPARRI MARK IL POLIZIOTTO

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Simone e Matteo un gioco da ragazzi, con P. Smith A *

EMBAASY (Tel. 870.245) Belle onestà emigrato in Australia, con A. Sordi SA **

EUROPEA (Tel. 865.736) Bello onestà emigrato in Australia, con A. Sordi SA **

GOLDEN (Tel. 755.002) La caduta degli dei, con J. T. Reddy (VM 18) DR **

HOLIDAY (Largo Benedetto Mar) La signora e i suoi mariti, con S. Mc Laine SA **

INDIANA Breve chiusura estiva LE GINESTRE Non per soldi ma per denaro, con J. Lemmon SA **

LUXOR Chio per restituto MAESTRO (Tel. 786.086) Mark il poliziotto, con F. Gasparri A **

Schermi e ribalte

PALAZZO (Tel. 495.66.31) Frankstein Junior, con G. Wilder A **

PARIS (Tel. 754.368) Fantozzi, con P. Villaggio C ** PASQUINO (Tel. 503.622) Parallax vien (in inglese) PRESTIGE An 17... e io lo dico a Zorro, con G. Hilton A *

QUATTRO FONTANE Breve chiusura estiva QUIRINALE (Tel. 462.653) Erotica erotica erotica con S. Venturini (VM 18) DR **

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) Breve chiusura estiva RADIO CITY (Tel. 464.234) Breve chiusura estiva REALE (Tel. 581.02.34) Trastevere, con (VM 14) DR **

REX (Tel. 884.165) Chiusura estiva RITZ (Tel. 837.481) Chicago anni 30 via col piombo, con J. Palanca A *

RIVOLI (Tel. 460.883) Andromeda, con J. Hill A ** ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Con tanti cari... cadaveri detective Stone, con F. Williamson (VM 14) G **

SAVOIA (Tel. 861.159) Chiusura estiva SISTERINA Chiusura estiva SMERALDO (Tel. 351.581) Non per soldi ma per denaro, con J. Lemmon SA **

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Simone e Matteo un gioco da ragazzi, con P. Smith C * TIFFANY (Via A. Depretis - Telefono 482.390) Giochi d'amore alla francese, con M. H. Regan (VM 18) DR **

TRIONFHE (Tel. 838.00.03) Cabaret, con L. Minnelli S * UNIVERSAL Trastevere, con N. Manfredi (VM 14) DR **

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Chiusura estiva VITTORIA Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR **

SECONDE VISIONI

ABADAN: Non pervenuto ACILIA: Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill C *

ADAM: Dado il magliolino accatolato, con R. Mark C * AFRICA: Sole rosso, con C. Bronson A *

ALASKA: Chiusura estiva ALBA: Chiusura estiva ALCE: Chiusura estiva SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Simone e Matteo un gioco da ragazzi, con P. Smith C *

TIFFANY (Via A. Depretis - Telefono 482.390) Giochi d'amore alla francese, con M. H. Regan (VM 18) DR **

AMBASCIATORI: Chiusura estiva AMBRA JOVINELLI: L'età della melissa, con C. Lindberg e Rivista di spogliarellisti DR **

COLLESOLO: Mimi metallurgico femmina nell'orone, con SA ** CORALLO: Chiusura estiva CRISTALLO: Grazie nonna, con E. Fanecchi (VM 18) C *

DELLE MIMOSE: Chiusura estiva DELLE RONDINI: L'erede di Bruce Lee, con K. Douglas (VM 14) DIAMANTE: Il gatto a 9 code, con J. Franciscus (VM 14) DASSIA: Chiusura estiva EDLWEISS: La pazienza ha un limite no no, con S. Borgese DR **

ELDORADO: S.S. sezione sequestrati, con L. Daniels (VM 18) ESPERIA: Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A **

ESPERO: Chiusura estiva FARMER: L'ultima parola appesa ultima meta, con B. Reynolds DR **

FARO: Colpo alla metropolitana, con W. Matthou (VM 14) GIULIO CESARE: Il gatto a 9 code, con (VM 14) HARLEM: Breve chiusura estiva HOLLYWOOD: Chiusura estiva IMPERIO: Chiusura estiva JOLLY: La peccatrice, con Z. Araya (VM 18) DR **

STREPITOSO SUCCESSO AL METROPOLITAN

DEL FILM CHE HA SCONVOLTO L'AMERICA SUPERANDO IL SUCCESSO DI BUTCH CASSIDY!

erano gli anni cinquanta quando divertirsi era facile...

VIVERE PERICOLOSAMENTE



ARIA CONDIZIONATA

La OVERSEAS Film Company presenta il più sensazionale thrilling della nuova stagione cinematografica 1975 - 76 ai cinema

EMPIRE - AMBASSADE

HENRY SEYMOUR ha scritto per JACK PALANCE - SUZY KENDALL TREVOR HOWARD - HUGH GRIFFITH il suo più sensazionale Thrilling!

IL BUIO MACCHIATO DI ROSSO

IL BUIO MACCHIATO DI ROSSO JACK PALANCE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI ARIA CONDIZIONATA

La OVERSEAS Film Company presenta il più sensazionale thrilling della nuova stagione cinematografica 1975 - 76 ai cinema

EMPIRE - AMBASSADE

HENRY SEYMOUR ha scritto per JACK PALANCE - SUZY KENDALL TREVOR HOWARD - HUGH GRIFFITH il suo più sensazionale Thrilling!

IL BUIO MACCHIATO DI ROSSO

IL BUIO MACCHIATO DI ROSSO JACK PALANCE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI ARIA CONDIZIONATA

IL FILM CHE VI ASSICURA DUE ORE DI DIVERTIMENTO AL

SUPERCINEMA-EURCINE COLA DI RIENZO-ASTRA



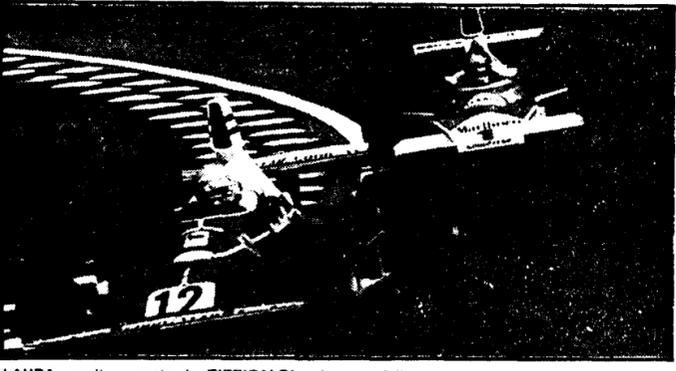
SIMONE e MATTEO UN GIOCO DA RAGAZZI

ATTENZIONE: NON E' UNO SLOGAN SIMONE e MATTEO «UN GIOCO DA RAGAZZI» E' IL FILM PIU' COMICO e DIVERTENTE DELLA STORIA DEL CINEMA

E' UN FILM PER TUTTI ARIA CONDIZIONATA ORARIO SPETTACOLI: 17 - 18,40 - 20,35 - 22,30

Spettacolari incidenti durante le prove

Lauda e la Ferrari vogliono a Zeltweg il titolo mondiale



LAUDA seguito a ruota da FITTIPALDI nel corso delle prove

Niki Lauda ha realizzato il miglior tempo, seguito da Hunt ed Emerson Fittipaldi

ZELTWEG, 16 Ieri e oggi si sono svolte le prove in vista del Gran Premio austriaco di Formula 1. La gara si correrà domenica 24 e valevole per il campionato mondiale piloti. Nel corso delle due giornate si sono verificati incidenti che hanno costretto Emerson Fittipaldi (fratello del campione del mondo in carica Emerson) e Carlos Pace. Gli incidenti non sono stati per fortuna gravi. Soltanto Fittipaldi ha dovuto ritirarsi dalla competizione per alcune ferite riportate a Peterson, lanciata a 250 chilometri all'ora, ha abbattuto 25 metri di rete protettiva prima di infrangersi contro il guard-rail. Il pilota è uscito illeso nell'incidente.

Minore fortuna ha avuto il brasiliano Wilson Fittipaldi. Il quale è rimasto ferito alla mano sinistra dopo essere uscito di pista con la sua vettura nella dirittura finale. Il pilota è stato accompagnato dal fratello Emerson all'ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura della mano. La sua vettura è rimasta gravemente danneggiata nell'incidente. L'austriaco Niki Lauda, capoclassifica del campionato mondiale, ha confermato in prova la sua determinazione ad assicurarsi definitivamente il titolo. In un caso iridato della stagione (gli basterà ottenere due punti più dell'argentino Reutemann) ottenendo con la sua vettura il migliore tempo sul giro completando i km. 5,911 in 1'34"85. Dopo Lauda il migliore è stato l'inglese Steve Nouri, con un tempo di 1'37"97, quindi il campione uscente Emerson Fittipaldi su McLaren in 1'35"21.

Lauda guida attualmente la classifica del campionato mondiale con 51 punti seguito a 17 punti dall'argentino Reutemann il quale, sebbene abbia vinto il G. P. di Austria, è sceso alla 10ª posizione. Lauda ha realizzato ieri soltanto il decimo tempo. E' stato però precisato che la Brabham di Reutemann è scesa in pista senza il motore. La sua vettura è stata sostituita da un punto. «Ho fiducia — ha detto il pilota — di andare meglio nelle successive prove». Da parte sua Lauda ha detto che ha ancora un'idea sulla soddisfazione di affermarsi nel Gran Premio d'Austria davanti ai suoi connazionali. «Non ho un minuto di tempo da perdere», ha detto Hunt i suoi avversari più pericolosi.

«Reutemann — ha precisato — è stato sempre molto forte sul nostro circuito e Hunt ha dimostrato le sue rilevanti capacità con l'ottima prova di ieri». In materia di campionato del mondo Emerson Fittipaldi si è detto del tutto soddisfatto delle prove. «Tutti i problemi relativi alle sospensioni della mia McLaren sono — ha detto — stati risolti. La vettura è perfettamente a punto ed in particolare il sistema frenante è molto sicuro». Ora, dopo i grandi premi di questa stagione ha avuto spesso difficoltà alle sospensioni anteriori e al sistema frenante. «Ora, dopo i più grandi problemi di questo tipo — ha concluso — e penso di poter fare domani una buona gara».

In materia di sicurezza è corso a Wilson Fittipaldi si è successivamente appreso che il pilota avrebbe ritardato la frenata nell'affrontare una curva. Egli ha perso il controllo della vettura che è finita così contro il guard-rail.

Spettacolare incidente invece oggi al brasiliano Carlos Pace durante la seconda e ultima giornata di prove. Mentre procedeva a velocità sostenuta la ruota posteriore sinistra della sua Brabham si è staccata completamente facendo un volo verso il bordo della pista dove alcuni spettatori. Il pilota è rimasto del tutto incolume mentre due spettatori hanno riportato lesioni ferite. «In una vettura — ha detto Pace — si è spezzata la sospensione e la ruota posteriore sinistra è partita in aria. Sono stato fortunato ad uscire incolume da un incidente del genere». Il pilota ha aggiunto che è necessario che il regolamento posto la sua vettura per la corsa di domani. Prima dell'incidente Pace era riuscito a realizzare sul giro l'ottimo tempo di 1'38"35.

Oggi intanto Wilson Fittipaldi, ucraino di nascita, è stato il primo di ieri, è stato

dimesso dall'ospedale e in giornata è partito assieme al padre per la sua abitazione londinese. «Wilson sta, ovviamente bene, se si esclude la frattura e qualche contusione — ha detto il dr. Rafael Grajales — e non c'era alcuna ragione per trattenerlo in ospedale».

Il G.P. d'Austria di domani si correrà sulla distanza di 318.800 chilometri. Saranno percorsi 54 giri, ciascuno dei quali di km. 5,900. Il record sul giro appartiene allo svizzero Clay Regazzoni su Ferrari in 1'37"2 alla media di km. 218.900 realizzato lo scorso anno.

Ecco i migliori tempi realizzati nei due giorni di prove: Niki Lauda (Au - Ferrari) 1'34"85; James Hunt (Gb - Hesketh) 1'34"97; Emerson Fittipaldi (Bra - McLaren) 1'35"21; Hans Stuck (Ger - March) 1'35"38; Clay Regazzoni (Svi - Ferrari) 1'35"41; Carlos Pace (Bra - Brabham) 1'35"71; Patrick Depailler (Fr - Tyrrell) 1'35"78; Vittorio Brambilla (It - March) 1'35"80; Jochen Mass (Ger - McLaren) 1'36"12; Jody Scheckter (SA - Tyrrell) 1'36"14; Carlos Reutemann (Arg - Brabham) 1'36"43; Jacques Laffite (Fr - Williams) 1'37"60; Ronnie Peterson (Sve - Lotus) 1'37"61; Jean Pierre Jarier (Fr - Shadow) 1'37"62; Tom Pryce (Gb - Shadow) 1'37"64; Tony Brise (Gb - Hill) 1'37"69; Brett Lunger (Usa - Kesketh) 1'37"87; John Watson (Gb - Surtees) 1'37"89; Mario Andretti (Usa - Parnelli) 1'37"97; Mark Donohue (Usa - March) 1'38"19; Lella Lombardi (It - March) 1'38"19; Chris Amon (Nz - Ensign) 1'38"75; Bob Evans (Gb - Brm) 1'39"53; Rolf Stommelen (Ger - Hill) 1'39"58; Harald Erl (Au - Hesketh) 1'40"72; Rudolf Wunderlich (O - Ensign) 1'42"58.

Nuoto: la RDT vince la Coppa Europa femminile

Si sono concluse a Leeds le gare valide per l'assegnazione della Coppa Europa femminile di nuoto. La RDT si è imposta davanti all'Olanda e all'URSS. Al settimo ed ultimo posto l'Italia a pari merito con la Ungheria.

Le nuotatrici azzurre, pur sovrastate dalle avversarie, sono riuscite a conquistare un terzo posto nei 100 dorso con la Roncelli e a stabilire due record nazionali, con la Schiavon, quinta nei 100 farfalla in 1'05"74 (primato precedente della Talpo: 1'05"8) e con la Corniani, settima nei 100 rana in 1'18"23 (primato precedente della stessa Corniani in 1'18"41).

Coppa Europa Infante anche per i tuffi: a Skoedva in Svezia il primo titolo, quello dei tuffi dalla piattaforma, è femminile, è andato alla svedese Knappe, undicesima la Castagner.

A Pesaro G.P. Internazionale (prova di campionato italiano)

OGGI LA SFIDA AGOSTINI-CECOTTO

Nostro servizio

PESARO, 16 Tutto è pronto a Villa Patigisti di Pesaro per lo svolgimento del 4. Premio Internazionale «Pesaro Mobili», gara valida quale prova del campionato italiano che si svolgerà domani. Dopo la partenza che vide la gara disputarsi all'autodromo Santamaria, il percorso è stato ridotto su tutti i 3.200 metri del percorso e in alcuni punti si è addirittura allargata la sede stradale.

Il percorso presenta una novità essendo stata inserita una variante per ridurre la velocità, sul rettilineo che porta nel

Ci potrebbe però scappare anche la grossa sorpresa

«CRONOSTAFFETTA» A MARTINSICURO

Volante di 33 corridori

Sefton si aggiudica la Firenze-Viareggio

Sfuma una coraggiosa iniziativa di Santini

Ancora una volta nella classica gara ciclistica Firenze-Viareggio volante finale di un gruppo di trentasei corridori, portatori della Mobilgor del Bottegone, l'australiano Sefton Gide, ha saputo reggere in volata gli altri trentasei arrivati dopo una gara resa difficile dalle asperità delle colline pistolesi e dal torrido caldo. Il via ai novanta corridori viene dato a San Donato, e dopo pochi chilometri riesce ad avvantaggiarsi. Malgrado che ha vinto i tre guardi a Premio di Bottegone e Pistola. Nell'abitato di Pistola avviene il ricongiungimento e, alla prima esperienza che portano a Montecatini Alto, dal gruppo evade lo svedese Sivertsen che viene sostituito in vetta. A un primo transito il tricolore Santini che a sua

volta distanzia il gruppo di trenta secondi.

Nella seguente discesa che porta alle Piastre, Sivertsen viene ripreso dal campione italiano Santini, e i due si avviano di comune accordo ad affrontare la difficile salita del Velino, dove a Santini arriva primo Santini con alla ruota Sivertsen, mentre il gruppo di trenta corridori, transito a due minuti quieto dall'australiano Sefton e dall'inglese Phillips si mette alla caccia dei due fugativi, e a Camagna avviene il ricongiungimento. Sul viale a mare di Viareggio, gremito di una numerosa folla, si presenta il gruppo schierato a ventaglio per disputarsi la volata finale. Aveva la meglio l'australiano Sivertsen e l'altro compagno di squadra Philippe era buon secondo.

I primi interrogativi dopo l'incontro amichevole a Brunico

Il centrocampo della Roma messo in crisi da... Boni

Morini emarginato, Cordova e De Sisti mortificati: quale collocazione definitiva verrà assegnata al giocatore? - Stasera giallorossi impegnati nella partita con il Bolzano

Nostro servizio

BRUNICO, 16 Aveva ragione Nils Liedholm di rinviare la scelta delle due difensori titolari, evitando così risentimenti e polemiche di fuoco. A Ferragosto, nella prima amichevole stagionale, la Roma ha dovuto fare a meno sia di Pecorini che di Negrolio, entrambi infortunati, e così oltre a Batistoni (che è il terzo corente a una delle due maglie titolari) ne ha approfittato Sandroiani, schierato terzo destro, con una prestazione pulita e convincente al punto da essere stato uno dei pochi a meritarsi gli elogi del «mister».

Un Liedholm nervoso a volte perfino arrabbiato come non gli capita nemmeno in campo. Se il preta concesso di Negrolio, entrambi infortunati, e così oltre a Batistoni (che è il terzo corente a una delle due maglie titolari) ne ha approfittato Sandroiani, schierato terzo destro, con una prestazione pulita e convincente al punto da essere stato uno dei pochi a meritarsi gli elogi del «mister».

Un Liedholm nervoso a volte perfino arrabbiato come non gli capita nemmeno in campo. Se il preta concesso di Negrolio, entrambi infortunati, e così oltre a Batistoni (che è il terzo corente a una delle due maglie titolari) ne ha approfittato Sandroiani, schierato terzo destro, con una prestazione pulita e convincente al punto da essere stato uno dei pochi a meritarsi gli elogi del «mister».

di impongono riserve. Andiamo per ordine. Rocca infatti almeno 200 discese e si trasferisce in attacco puro. Risultato: la difesa rimane sgarruffata. Batistoni e Sandroiani vengono costretti ad affannosi recuperi, mentre all'attacco manca lo spazio vitale per tenere le scambie che sia uno (oltretutto questi reiterati a fondo mandano all'aria il fattore sorpresa) e Morini diventa di fatto un piccolo, chiuso e sfiduciatissimo terzino e dal dinamismo frenetico di Boni. Poi Morini si arrabbia, protesta con il mister, ha un battibecco con il pubblico e viene sostituito nell'intervallo dal giovane Persiani.

Dai problemi della difesa a quelli dell'attacco. Prati segna due gol, in compagnia di Sandroiani. I veri quarti d'ora senza toccar palla; gli si presentano quattro occasioni; due cross dal fondo di Prati, un rinvio del portiere avversario e un allungo calibrato di Cordova; le scappa banalmente tutte e quattro. Come a dire che per il momento se non segna Prati

non segna nessuno altro. Ma Petri — si obietta — dovrebbe essere soprattutto una spalla del «bomber». Sarà, ma da quello che si è visto contro il Brunico (è quindi da prendere con il più ampio beneficio d'inventario) si possono dire soprattutto due cose: di copertura, chiuso e sfiduciatissimo terzino e dal dinamismo frenetico di Boni. Poi Morini si arrabbia, protesta con il mister, ha un battibecco con il pubblico e viene sostituito nell'intervallo dal giovane Persiani.

Dai problemi della difesa a quelli dell'attacco. Prati segna due gol, in compagnia di Sandroiani. I veri quarti d'ora senza toccar palla; gli si presentano quattro occasioni; due cross dal fondo di Prati, un rinvio del portiere avversario e un allungo calibrato di Cordova; le scappa banalmente tutte e quattro. Come a dire che per il momento se non segna Prati

non segna nessuno altro. Ma Petri — si obietta — dovrebbe essere soprattutto una spalla del «bomber». Sarà, ma da quello che si è visto contro il Brunico (è quindi da prendere con il più ampio beneficio d'inventario) si possono dire soprattutto due cose: di copertura, chiuso e sfiduciatissimo terzino e dal dinamismo frenetico di Boni. Poi Morini si arrabbia, protesta con il mister, ha un battibecco con il pubblico e viene sostituito nell'intervallo dal giovane Persiani.

Dai problemi della difesa a quelli dell'attacco. Prati segna due gol, in compagnia di Sandroiani. I veri quarti d'ora senza toccar palla; gli si presentano quattro occasioni; due cross dal fondo di Prati, un rinvio del portiere avversario e un allungo calibrato di Cordova; le scappa banalmente tutte e quattro. Come a dire che per il momento se non segna Prati

Nella prima giornata di Coppa Europa d'atletica a Nizza

Borzov di un soffio su Mennea la R.D.T. in testa alla classifica

Il sovietico nei 100 metri ha battuto l'italiano in foto-finish dopo che questi aveva recuperato una brutta partenza - Nella staffetta 4 X 100 i due nuovamente a confronto e nuovo successo di Valery - Nella gara dei 10.000 metri ottimo terzo posto di Beppe Cindolo - Fontanella quarto classificato nei 1.500 metri

Dal nostro inviato

NIZZA, 16 La gara nella quale si sperava tanto, i 100 metri, ha deluso le speranze dei moltissimi italiani presenti tra i 18.500 spettatori della prima giornata di Coppa Europa. Pietro Mennea, finora battuto quattro volte dal grande «sprinter» sovietico Valeri Borzov, sperava di cogliere la prima vittoria e di portare otto preziosissimi punti alla classifica degli italiani. Gli è andata male. Borzov era in seconda corsia e Pietro in sesta. Il sovietico è partito male, tra l'altro con il braccio sinistro levato in alto come già fece in occasione di gare indoor, e si è trovato a dover recuperare un netto ritardo rispetto al tedesco de-

mocratico Axel Thieme. Milacelo è partito anche Mennea, quasi fosse condizionato da quel che avrebbe fatto l'avversario invincibile. A metà gara Valeri era terzo e Pietro quarto, ai 75 metri, tuttavia Borzov, grazie ad una accelerazione impressionante era già davanti a tutti, e qui l'azzurro è stato capace di esprimere tutta la classe che ha: ha risucchiato Thieme e si è gettato con tanta rabbia sul vincitore affiancando l'avversario in maglia rossa.

A lungo in tribuna si è discusso sul nome del vincitore. E a lungo hanno discusso anche i giudici sul foto finish. La vittoria è comunque andata al sovietico con 10"40; stesso tempo all'azzurro e secondo posto. Per noi era cominciata male con Urlando ulti-

mo nel martello. Gara di apertura di coppa. Gara stupenda questa, senz'altro la migliore che si sia disputata. Ha vinto il tedesco federale Karl-Hans Riehm autore di una serie eccezionale. Al secondo posto Valenti Dmitri-

venko (7.22) e terzo il tedesco democratico Sachse (76.04) ultimo Urlando con un normale 65.88 ottenuto al quarto tentativo. Urlando è stato rezolarissimo (peggiore lancio 64.20, il penultimo) e non si è macchiato di nessun fallo, di nessun nulla. Ma con gli occhi come quelli impegnati oggi sul verde prato del parco degli sports non c'era proprio nulla da fare. Era andata male anche a Giorgio Ballati sugli ostacoli incontrati, settimo ed ultimo il sovietico Gavrilenco è caduto sulla quinta barriera e si è ritirato.

Gara stupenda dell'inglese Alan Pascoe che al caldo di Nizza è riuscito a squarare il piede e l'olandese Pijne è partito veloce, ben contrastato dall'indiano di casa Jean-Claude Nallet, è uscito dalla curva con netto margine e a

vevno (7.22) e terzo il tedesco democratico Sachse (76.04) ultimo Urlando con un normale 65.88 ottenuto al quarto tentativo. Urlando è stato rezolarissimo (peggiore lancio 64.20, il penultimo) e non si è macchiato di nessun fallo, di nessun nulla. Ma con gli occhi come quelli impegnati oggi sul verde prato del parco degli sports non c'era proprio nulla da fare. Era andata male anche a Giorgio Ballati sugli ostacoli incontrati, settimo ed ultimo il sovietico Gavrilenco è caduto sulla quinta barriera e si è ritirato.

Gara stupenda dell'inglese Alan Pascoe che al caldo di Nizza è riuscito a squarare il piede e l'olandese Pijne è partito veloce, ben contrastato dall'indiano di casa Jean-Claude Nallet, è uscito dalla curva con netto margine e a

Altra preziosa vittoria per i tedeschi democratici con la staffetta veloce, impeccabile nei cambi. Qui Borzov non ce l'ha fatta a rimediare lo svantaggio accumulato in cambi scagurati e nemmeno Mennea, che non ha fatto meglio che risalire dalla sesta posizione al terzo posto.

Discreto per gli azzurri il primo cambio, brutto il secondo e frazione lenta di Benedetto non ancora nel tutto a posto (perché non ha fatto correre Pasqualino Abate?). Nell'atto Enzo Del Forno ha dovuto contentarsi del quarto posto (17) dietro al sovietico Grigorjev (2.24) francese Poaniewa (2.22) e al tedesco democratico Beil-schmidt.

Al termine della prima giornata, nel campionato di Nizza la Germania Democratica ha entrambe le classifiche. Ed ecco quella maschile: RDT punti 60, Polonia 51, Unione Sovietica 49, Gran Bretagna 45, Germania Democratica 45, Francia 40, Italia 36, Finlandia 33.

Dopo il lancio del peso che vede il terzo successo britannico, con Geoff Cipes, (20.75) al 3. anziché al secondo, Gaetano Baronecchi, Laghi e Verelli; la Fuzzi-PT con Boifava, Chineti e Tartoni; la Magniflex con Ziloli, Perletto e Santini.

Con particolare interesse saranno seguite le singole prestazioni degli azzurri: Bellini, Battaglini, Gimondi, tutti impegnati nella prima frazione. Gli altri due azzurri presenti a Martinsicuro, Bertoglio e Simonetti, disputeranno la seconda frazione e, nei loro confronti, entrerà il risultato polemico della «riserva» Santambrogio, anch'egli impegnato nella medesima frazione.

Oggi in TV

Per la seconda e conclusiva giornata della Coppa Europa di atletica leggera previsto un collegamento TV sul secondo canale, con inizio alle 20.50. La televisione svizzera trasmetterà la cronaca registrata delle gare a partire dalle 22.55. Anche la TV di Capodistria trasmetterà la cronaca registrata a partire dalle 22.45.

REMO MUSUNECI



OFFERTA GIGANTESCA

SALDI

Pacco gigante di francobolli al prezzo eccezionale. Interessanti. Il prezzo di catalogo dei quali ammonta in totale a Lit. 165.000 — si, avete ben letto, in effetti il pacco ha il valore di centosessantacinquemila lire — al prezzo irrisorio di soltanto Lit. 7.500. A causa di mancanza di posto al nostro magazzino facciamo in questa sorte degli affari: la vendita di milioni di francobolli interessanti imbaltiti in pacchi alla rinfusa di un contenuto particolarmente ricco con francobolli della Danimarca, Svezia, Finlandia, Inghilterra, Germania, ecc. Tra il contenuto di questo pacco di lusso con centinaia di francobolli del valore fino a Lit. 2.300 al pezzo; possiamo tra l'altro menzionare quanto segue: Lotto prezioso selezionato con francobolli di un paese europeo apprezzato tra i collezionisti, valore di catalogo ca. Lit. 11.500 (il 50% di più del prezzo del totale pacco) + francobolli interessanti dell'Inghilterra, valore Lit. 1.150 — collezione preziosa di valori — prezzo di catalogo Lit. 34.500 (ca. 5 volte il prezzo di tutto il pacco) + lotto particolare con francobolli di servizio, valore di catalogo Lit. 1.600 + lotto popolare di francobolli interessanti della Germania, valore Lit. 7.500 (ca. vuol dire che avete solo 4 francobolli tedeschi per il prezzo di tutto il pacco). Inoltre una collezione selezionata europea, valore Lit. 4.600 + serie di animali completa non timbrata, valore Lit. 3.500 + lotto interessante di francobolli danesi, tra l'altro una serie completa non timbrata della regina Alessandra e delle croci rosse + francobolli selezionati della Danimarca - Norvegia - Svezia - Finlandia. Inoltre una collezione di valore dell'Europa, valore ca. Lit. 2.500 + serie completa di provenienza europea Lit. 1.100. Tutto quanto sopra menzionato di un valore di ca. Lit. 165.000 e soltanto Lit. 7.500.

In caso di ordinazione rapida entro 5 giorni aligheremo un grande pacco supplementare con 20 diversi blocchi preziosi, valore di catalogo ca. Lit. 28.800. Il prezzo normale di vendita di soli questi 20 blocchi è di Lit. 1.200, e sul prezzo di vendita di tutto il pacco una offerta tutta fantastica di vendita. Approfittate quindi di questa possibilità unica. Ordinate già oggi il pacco n. 175. Prezzo soltanto Lit. 7.500. Stock limitato.

N. d'ordine 176A. Collezionisti di francobolli. Prezzo Lit. 19.500. Contiene 70 diverse complete serie di motivi con totalmente 1120 diversi francobolli con motivi. A causa di acquisti vantaggiosi possiamo offrire il pacco al prezzo molto inferiore del normale prezzo di vendita, e cioè soltanto ca. Lit. 300 per serie. Prezzo normale minimo Lit. 1.200-1.300 per serie. Il nostro prezzo totale di questo pacco meraviglioso con totalmente 70 diverse serie complete con motivi è di soltanto Lit. 19.500. Valore di catalogo enorme. Ordinate già oggi. Stock limitato. La nostra garanzia: piena soddisfazione o ritorno del denaro.

N. d'ordine 177A. Collezione gigante di blocchi con motivi, prezzo Lit. 15.000. Contiene 50 diversi blocchi con motivi, tutti motivi belli, pittoreschi - animali - sport - navigazione - nautica - ecc. Una collezione di un contenuto fantastico per tutti i collezionisti di francobolli. Elevato valore di catalogo. Poiché non abbiamo posto nel nostro magazzino, svendiamo i pacchi al prezzo quasi di regalo di soltanto Lit. 300 al blocco.

Il prezzo normale è di almeno Lit. 1.200 al pezzo. Il nostro prezzo è di soltanto Lit. 300 per blocco. Ordinate già adesso il pacco n. 177. Prezzo soltanto Lit. 18 mila. La nostra garanzia: piena soddisfazione o ritorno del denaro.

N. d'ordine 178A. Le offerte sopra indicate costano totalmente Lit. 42.000. Se comperate tutti e 3 i pacchi, avete ancora un 3.° ed allora il prezzo sarà di soltanto Lit. 37.500. Condizioni di pagamento: in caso di ordinazione potrete allegare il pagamento contante in lire, e non in contante. In caso di fornitura contro assegno, si aggiungeranno le spese postali. Purtroppo non possiamo accettare gli assegni bancari e postali.

Scrivete alle: Nordjysk Præmiekhandel - DK 98000, HJORNØ (Danimarca). Soci del centro dei filatelisti di Danimarca.

ALFREDO VITTORINI

● ANGELO JACOPUCCI è il nuovo campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

ALFREDO VITTORINI

● ANGELO JACOPUCCI è il nuovo campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

La vertenza dirigenti-calciaitori non è però ancora finita. I calciaitori sono stati costretti a prendere tale decisione dopo l'ingiunzione del ministero del lavoro, che aveva dichiarato «illegale» lo sciopero ed ordinato una «conciliazione obbligatoria».

● ALFREDO VITTORINI ha battuto il campione italiano dei medi, avendo battuto ai punti l'oltranzista Luciano Sarti, al termine di un incontro solo 12 riprese.

● I CALCIAITORI ARGENTINI hanno deciso di sospendere lo sciopero cominciato martedì scorso. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea generale svoltasi al centro di Buenos Aires.

Massimo Falcone

Nerio Roveda

SETTIMANA NEL MONDO

Breznev e Kissinger

Unione Sovietica e Stati Uniti hanno preso posizione nei giorni scorsi al più alto livello — per bocca, rispettivamente, di Breznev e di Kissinger — su alcuni dei maggiori e più attuali problemi internazionali...



BREZNEV — «Garanzie» nel Medio Oriente

Goncalves e si era spinto fino a giustificare la violenza reazionaria contro i comunisti, qualificata come «inevitabile resistenza popolare»...

La violenza dell'intervento di Kissinger ha sorpreso gli osservatori. Questi tendono a essere ad escludere che esso rappresenti una «virata» politica rispetto alle posizioni di Helsinki...

Le differenze di «interpretazione» cui si è accennato permangono, infine, su una terza questione: quella del terreno su cui dovrà avanzare il processo di distensione tra le due maggiori potenze...

Nel «dialogo-scontro» tra URSS e Stati Uniti, la Cina continua a inserirsi con ripetuti e insistenti attacchi, la cui parola d'ordine generale è la denuncia della «lotta tra le superpotenze»...



KISSINGER — Pesante intervento

Questo punto gli Stati Uniti hanno sempre mantenuto un atteggiamento di riserva. Nelle dichiarazioni di Kissinger sull'argomento, la stessa idea di una «presenza» americana nel Sinai viene collegata alla funzione meramente tecnica del controllo delle apparecchiature elettroniche...

Sulla natura delle «garanzie», che l'URSS è disposta a dare, il dirigente sovietico non ha detto di più. Le ipotesi che hanno accompagnato l'improvvisa convocazione a Mosca dell'ambasciatore americano...

Lo sceicco ucciso l'altro ieri a Dacca

Il «mito» di Rahman si è logorato dopo l'indipendenza

Dagli anni eroici della lotta nazionale nel Bengala orientale alla sanguinosa guerra del 1971 — I drammatici problemi della giovane repubblica (sottosviluppo, fame e corruzione) e il tentativo di Mujibur Rahman di uscirne, nel gennaio scorso con un colpo di forza

Lo sceicco Mujibur Rahman uccise l'altro ieri mattina durante il colpo di Stato che ha rovesciato il suo regime, era stato capo del governo del Bangladesh dal momento della proclamazione di indipendenza...

La creazione del Pakistan — diviso in due province (occidentale ed orientale) separate da circa 1600 chilometri di territorio indiano — aveva rotto con la «Legge Musulmana»...



Mujibur Rahman (sopra) e il nuovo presidente Ahmed

Nel 1968 Rahman, divenuto ormai il leader politico di maggior rilievo del movimento nazionale bengalese, presentava un programma in sei punti, vera e propria «carta» del movimento in cui si chiedevano per la regione orientale una propria moneta, un proprio sistema fiscale...



Mujibur Rahman (sopra) e il nuovo presidente Ahmed

In questa situazione, Yahia Khan (ora nuovo capo di Stato) si affrettò a convocare il Parlamento e a indire nuove elezioni. Il partito di maggioranza relativa, con il conseguente diritto a costituire il governo nazionale dell'intero Pakistan...

Il nuovo ministro degli Interni sfidato dal terrorismo fascista

ENNESIMO ECCIDIO DELL'«AAA» IN ARGENTINA SÌ DELL'ESERCITO ALLA NOMINA DI DAMASCO

Sei persone, tutti familiari di due guerriglieri Montoneros, crivellate di colpi e dilaniate da esplosioni - Tra di loro un bambino La riunione dei massimi comandanti militari sulla inclusione di un alto ufficiale nel governo mostra interne divisioni

ma destra anticomunista («Alleanza anticomunista argentina»), alla quale si attribuisce la uccisione del generale dal 1973 ad oggi.

Due dei cadaveri, sfigurati dai colpi, sembrano essere familiari di guerriglieri di sinistra: Caputo e Martinez, ucciso dalla polizia a Buenos Aires nel 1973. Gli altri quattro corpi e la donna trovata ferita, probabilmente creduta morta dagli uccisori — sono il padre e la madre, un fratello e un nipotino del noto esponente dell'organizzazione peronista del «Montonero» Mariano Pujadas.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia ieri mattina, poco prima dell'alba, individui incappucciati, armati di fucili, rinchiusero l'uscio di casa della famiglia Pujadas, a Cordoba, città industriale ad un migliaio di chilometri a nord di Buenos Aires. Dopo aver rinchiuso nel bagno i più giovani componenti della famiglia — un bambino di otto anni e una bambina di pochi mesi — gli aggressori si portavano con sé il padre, la madre, il figlio e la suocera, e un nipotino.

Nel tardo pomeriggio, la polizia messa al corrente del fatto da alcuni vicini del Pujadas, rinvenne nei dintorni della città i cadaveri crivellati da pallottole, mitra di José María Pujadas, della moglie, del figlio e del nipotino. I corpi erano dilaniati dalle esplosioni delle granate che gli aggressori avevano posto sotto i cadaveri dopo l'incriminazione. A poca distanza, ma gravemente ferita da colpi alla testa, giaceva la suocera, Mirtha.

Sempre l'altro ieri, nel pressi di Villa Mercedes, località andina non lontana da Mendoza, venivano rinvenuti una donna, uccisa a colpi di mitra, e un uomo, gravemente ferito. Secondo le prime informazioni, si tratterebbe dei genitori di un ex-militante di un'organizzazione di estrema sinistra, non meglio identificata.

Il nostro servizio CORDOBA (Argentina), 16. Un nuovo eccidio di «AAA» in Argentina. Sei persone, tutti familiari di due guerriglieri Montoneros, crivellate di colpi e dilaniate da esplosioni. Tra di loro un bambino. La riunione dei massimi comandanti militari sulla inclusione di un alto ufficiale nel governo mostra interne divisioni.

Il nuovo ministro degli Interni sfidato dal terrorismo fascista. ENNESIMO ECCIDIO DELL'«AAA» IN ARGENTINA SÌ DELL'ESERCITO ALLA NOMINA DI DAMASCO. Sei persone, tutti familiari di due guerriglieri Montoneros, crivellate di colpi e dilaniate da esplosioni. Tra di loro un bambino. La riunione dei massimi comandanti militari sulla inclusione di un alto ufficiale nel governo mostra interne divisioni.

Il nuovo ministro degli Interni sfidato dal terrorismo fascista. ENNESIMO ECCIDIO DELL'«AAA» IN ARGENTINA SÌ DELL'ESERCITO ALLA NOMINA DI DAMASCO. Sei persone, tutti familiari di due guerriglieri Montoneros, crivellate di colpi e dilaniate da esplosioni. Tra di loro un bambino. La riunione dei massimi comandanti militari sulla inclusione di un alto ufficiale nel governo mostra interne divisioni.

Il nuovo ministro degli Interni sfidato dal terrorismo fascista. ENNESIMO ECCIDIO DELL'«AAA» IN ARGENTINA SÌ DELL'ESERCITO ALLA NOMINA DI DAMASCO. Sei persone, tutti familiari di due guerriglieri Montoneros, crivellate di colpi e dilaniate da esplosioni. Tra di loro un bambino. La riunione dei massimi comandanti militari sulla inclusione di un alto ufficiale nel governo mostra interne divisioni.

Il nuovo ministro degli Interni sfidato dal terrorismo fascista. ENNESIMO ECCIDIO DELL'«AAA» IN ARGENTINA SÌ DELL'ESERCITO ALLA NOMINA DI DAMASCO. Sei persone, tutti familiari di due guerriglieri Montoneros, crivellate di colpi e dilaniate da esplosioni. Tra di loro un bambino. La riunione dei massimi comandanti militari sulla inclusione di un alto ufficiale nel governo mostra interne divisioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Interesse

di un anno fa contro il fascismo degli eredi di Salazar e che oggi vedono quella vittoria nazionalista...

Anche il Corriere della sera giudica il documento comune «più ampio e articolato di quello concordato dagli «amici» francesi a Parigi...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

Nel merito del documento, che propone una chiara e ferma prospettiva anticorruzione e democratica capace di aiutare il Portogallo ad uscire da una crisi profonda, si può concludere che avrebbero avuto conseguenze gravi anche sul piano internazionale, coloro che lo «criticano» preferiscono, dunque, sovrastare l'urto...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...

La gravità dell'agitazione è sottolineata dal compagno Gianni, segretario della Cgil, che a nome del Federmeccanica Cgil (C.N.) ha detto: «La gravità dell'agitazione promossa da un sindacato autonomo e dai fascisti nelle Ferrovie dello Stato è un fenomeno che si verifica su condizioni di reale disagio dei lavoratori per altro già inerte nel calendario di trattative dai sindacati confederati...»...